

**IV**

education news  
and nation; Edu

## Outdoors **Currents**

### 50 Years Ago

- The Rev. Wilbur H. Lyon was named pastor of Pierpont Presbyterian Church.
- The greatest volume of iron ore for a single month in the 50-year history of the Connaut Harbor was recorded — 1,747,946 tons were unloaded during the month of August.

# Who's been sleeping in my cornfield?

Austinburg man would like explanation to mysterious rectangle in his garden

By CARL E. FEATHER  
Lifestyles Editor

AUSTINBURG — Donald Wheeler is baffled by what he discovered in his cornfield Sunday morning.

Returning home from a several-day trip, Wheeler discovered that something, someone or some phenomenon had produced a rectangular impression in the field behind his Route 45 home. An interior section of the field, measuring approximately 25-by-8 feet, had been leveled. All of the corn stalks were bent down in one direction.

"None of the stalks were broken," Wheeler said.

Suspecting deer, Wheeler made a thorough check of the perimeter of the cornfield looking for tracks. But there were none — deer, raccoon or man, for that matter. Further, the ears were untouched by the intruder.

Next, Wheeler examined the field and area around his home for possible wind damage. But he said the stalks were not twisted and nothing else in the yard showed any ill effects from wind. It just appeared as if something came down out of the sky, pushed the stalks flat on the ground and left without leaving any other trace in the soft ground.

Although some might lean toward a visit from a spacecraft as an explanation, Wheeler isn't speculating.

"There's no evidence of that kind of stuff," he said.

Rather, he's chalking up as an unsolved mystery.

"It's just one of those things that happen and you have no explanation for it," Wheeler said. "One of the problems with man is he can't stand to have something go unexplained."

One thing is for certain, a portion of Wheeler's handsome sweet corn crop won't make it to the dinner table.

"It was the best part of my corn, too," Wheeler lamented.



CARL E. FEATHER/The Star-Beacon

Donald Wheeler of 9151 Route 45 examines the rectangular impression left in his cornfield. Wheeler said there are no tracks or other sign of entry into the field, but something leveled a 25-by-8-foot patch of the corn.

# Il mistero dei grandi cerchi nel grano

A SABAUDIA

EMANUELE ROMAGGIOLI

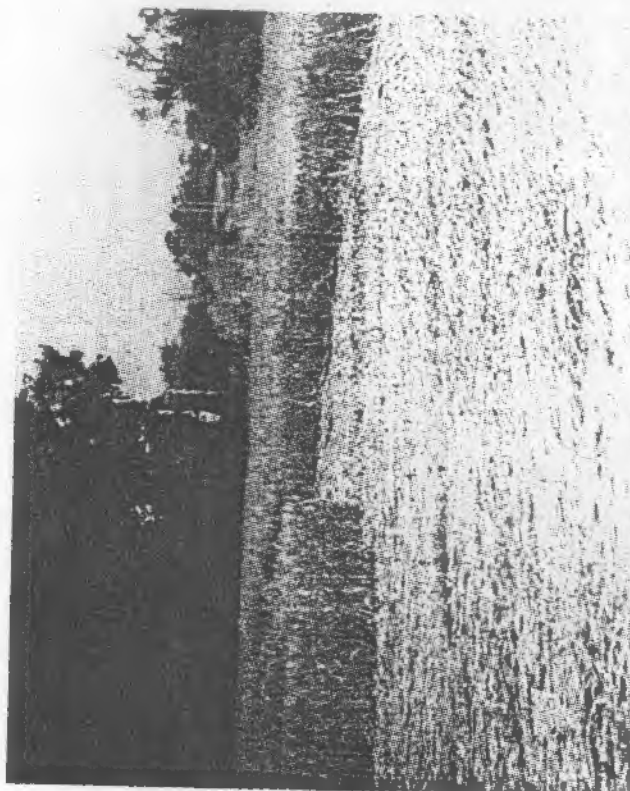
Tornano in grande stile. Con spighe piegate ai nodi, e con un pittogramma che segna ben 110 metri di lunghezza. Quasi a rimarcare quella tipica evoluzione stilistica del fenomeno. Che dalle sue prime manifestazioni ha registrato un salto di qualità in tutto il mondo.

Così, ad un anno esatto di distanza, i cerchi nel grano fanno la loro ricomparsa nel Lazio. E scel-

*Comparso in una proprietà agricola il «crop circle» fa registrare una folla di curiosi*

gono ancora una volta Sabaudia, teatro, nel giugno del 2003, del primo caso laziale di «crop circles». Sempre e rigorosamente sul litorale, e ancora una volta in località Sant'Asta. Zona ormai calda in fatto di cerchi nel grano. Ma a differenza della scorsa estate, stavolta il pittogramma è davvero imponente. Con caratteristiche che ad un primo esame farebbero propendere (il condizionale è d'obbligo) per l'autenticità dell'agroliglo.

Scoperto nella proprietà dell'agricoltore Stefano Bedin, restio a qualsiasi intramissione nel



Il particolare del misterioso cerchio di 110 metri di sviluppo totale che è stato trovato nei giorni scorsi dalle parti di Sabaudia, a un anno di distanza da un episodio analogo. Scoperto nella proprietà dell'agricoltore

Stefano Bedin, restio a qualsiasi intramissione nel

campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati.

Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati

campo, il crop sta registrando una vasta folla di curiosi e appassionati. Tantissimi gli aerei ultraleggeri che stanno sorvolando l'area, a caccia di foto e filmati. In compagnia degli esperti del Cui, il centro ufologico nazionale, Bedin ci ha concesso un fugace sopralluogo all'interno del crop. È il coreografo del crop, a dar vita alle prime osservazioni: «È uno dei più articolati crop circles registrati in Italia, con una geometria piuttosto complessa».

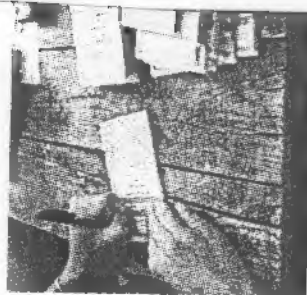
Le misurazioni parlano chiaro: 110 metri di lunghezza, con corri-

doi verticali larghi circa 1 metro. Parte delle spighe sono piegate ai nodi, ed alcune tendono a risalire verso l'alto. Classico elemento del «crop circles» genuini. Un altro dato interessante, inoltre, ci è fornito da un testimone: sembra che all'interno del cerchio siano state rinvenute treccie a forma di croce, asportate simultaneamente dall'agroliglo. Ma guai, comunque, a gridare all'autenticità prima di una più ampia disamina del pittogramma e di un'analisi chimica delle spighe. D'altronde nessuna anomalia magnetica è stata rilevata all'interno del cer-

chio. Come conferma lo stesso

Sacripanti: «Abbiamo rilevato, all'interno del crop, il nord magnetico senza alterazioni. E da dire, comunque, che le anomalie magnetiche, come quelle chimiche, sono fenomeni transitori dei pittogrammi autentici. L'effetto, infatti, può svanire entro le 36-48 ore. Abbiamo prelevato anche campioni di spighe per farli esaminare. Dopo una più ampia analisi potremo trarre delle conclusioni più certe. Per ora non escludiamo né l'ipotesi della burla, e nemmeno quella dell'autenticità del pittogramma».

ELEZIONI



**Da sabato al voto per le Europee per tre province e per 181 Comuni**

SERVIZIO A PAGINA 42

Quello che è certo, comunque, è che il fenomeno si presenta sicuramente più interessante rispetto a quello del 2003. Il crop della scorsa estate, infatti, rinvenuto nella proprietà Cenci era pressoché attiguo alla litoranea. Ben visibile dalla strada e di facile accesso. E il gigantesco pellegri-naggio che ne seguì alterò irrimediabilmente il pittogramma. Ma per l'agroliglo nella proprietà dei Bedin, (trincerati dietro ad una sorta di agnosticismo) la situazione è diversa. Un cerchio nel grano non visibile dalla strada, e perfettamente integro. Le analisi, quindi, potranno svolgersi con un maggior grado di attendibilità. Parola del Cui: «Non ci sono segni di passaggi che possano aver provocato alterazioni irreparabili, come fu lo scorso anno per il cerchio nella proprietà Cenci».

**ORCIANO**

Misterioso episodio sulle colline vicino a Rosignano. Le spighe sono state piegate, ma non spezzate. Che è successo?

# Un cerchio stellare nel campo di grano

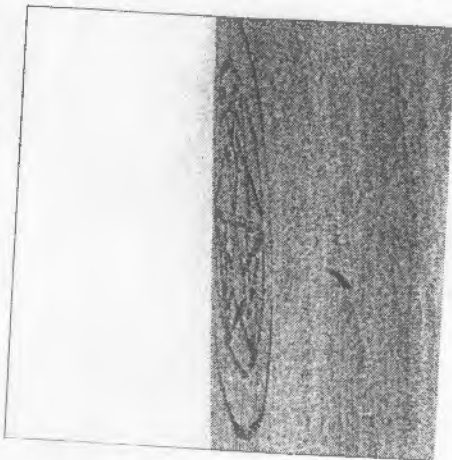
di Paola Zerboni

**ORCIANO** — Gli automobilisti mattinieri che sulla via Orciano-Lorenzana facevano rotta verso la costa cecinese, si sono stropicciati gli occhi, increduli, quando all'altezza di Poggio alle Pietre — una collina coltivata a grano — hanno scorto un gigantesco disegno (nella foto) tra le spighe ancor verdi. Due cerchi, uno più grande, del diametro di quasi 100 metri, ed uno più piccolo iscritto nel primo e all'interno di questo una stella a cinque punte. Catapultati nel bel mezzo di una puntata di «X-Files».

il primo pensiero è andato agli extraterrestri. Già un anno fa, Lorenzana fu teatro del fenomeno dei «drop circles», così lo chiamano gli inglesi, primi scopritori delle misteriose figure geometriche, formatesi nottetempo in un campo di grano sulla Starhill, la «Collina delle Stelle», a Warminster. Correva l'anno 1972. Da allora i «drop circles» sono comparsi ovunque. Nell'estate 2003, sull'onda del film «Signs», fantascientifica avventura con Mel Gibson, imperverarono dalla Valdiccina alla Valdera. Ad inaugurare l'estate dei mi-

steri 2004, ecco l'enorme «drop circle» di Poggio alle Pietre. Subito preso d'assalto dai curiosi. Gli autori non hanno lasciato tracce del loro passaggio. Le spighe di grano non sono spezzate, ma soltanto piegate a costruire l'enorme figura. Due cerchi perfetti, come quelli di Giotto. E martedì notte nessun movimento sospetto è stato notato nei dintorni. Mistero su tutta la linea. Al grido di «sono atterrati gli Ufo», grandi e piccoli si son riversati sulla collina, proprietà di Massimo Pelusi, imprenditore agricolo, e candidato alle comunali con lista civica avversaria dell'Ulivo.

N A Z O N E 1-6-04



16 e le 17, nella zona di Casalecci (periferia di Grosseto): A.M. sta lavorando su un trattore quando intravede, fra gli ulivi, ad un'altezza di circa venti metri, un misterioso oggetto a forma di cappello da prete, rosso con alla base una sfumatura bianca. A distanza di qualche chilometro (fra le 16,30 e le 16,40) due portaliere di Grosseto, mentre tornano da caccia, hanno la sorpresa di imbattersi in uno strano oggetto che, secondo la loro descrizione, ha caratteristiche simili. Altri testimoni: intorno alle «faldiche» 16,30 Alessio Stefanovich Magnani, padre e figlio

forma di cappello da prete. Il «disco» procedette di moto oscillatorio fino a posarsi sull'argine dell'Ombione per poi, tutt'ad un tratto, dileguarsi.

Che cos'era accaduto, come spiegare il fenomeno? Certo che questo non è l'unico caso misterioso avvenuto nel grossetano, che ha interessato gli ufologi. Ugualmente irrisolto quello, ben più «clamoroso», della fine dell'ottobre del 1954. Raporiano le cronache dell'epoca che la signora E. L., sessantenne, si trovò davanti, nel giardino della sua villa posta in via Aurelia Sud, intorno alle 22,30, la agghiacciante visione di un

# in Maremma

«essere» mostruoso, dalle spalle arcuate, le braccia scimmiesche, panciuto e dalla testa molto simile al casco di un palombaro. La donna rimase inchiodata dal terrore, e si riche solo quando venne chiamata da una nipote. Successive indagini non fecero trovare nessuna traccia della insolita apparizione, in quel giardino, ma la donna ha

sempre insistito nel confermare la sua avventura, e nel dichiarare che in quel momento era perfettamente in sé.

Stesso mistero aleggia intorno alla recente (10 ottobre 1976) «vicenda» di Vaccherchia, nel comune di Manciana. Allora un oggetto infuocato, cadde nella zona ricoprendo, per oltre 50 metri quadra-

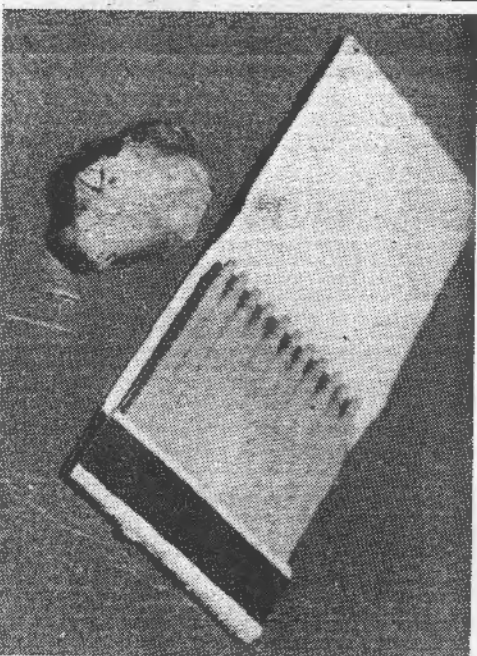
ti, il luogo dell'impatto di una particolare sostanza bianca ed il fattore del podere «I Pianetti» e il figlio testimoniarono di aver trovato pezzi di quel materiale che, infissi nel terreno, sprigionarono fiamme alte oltre 15 metri.

Ultimo episodio, nell'estate 1978 sull'Aurelia tra Orbetello e Grosseto: diversi automobilisti affermarono di es-

## La parola all'esperto

# «Gli extraterrestri sono pacifici Io non ho paura»

Ci sono le prove della loro realtà: è errato continuare ad ignorarli...



Il frammento del corpo caduto misteriosamente in località Vaccherchia (nel comune di Manciana) ed esaminato in laboratorio (foto del centro ufologico nazionale)

no pacifici.

D-Scusi la domanda, che non vuole essere affatto provocatoria, ma non potrebbe essere che passatempo ed interesse come i suoi siano sintomo e prodotto di un determinato periodo storico, di «afflusso» e di crisi di valori morali?

R-No, io non sono di coloro che sfuggono la realtà con problemi che possono apparire squallidi felici. Ho le mie opinioni politiche, il mio lavoro, la mia vita. Non credo neppure che il problema vada impostato in chiave psico-sociologica. Sono dell'opinione che certi fenomeni si

UFO, un argomento che affascina e, per altri versi, sconcerta. Si può sorridere, pensando, ma esistono persone che «ci credono», anzi che cercano di studiare e catalogare questi fenomeni. Uno di questi è Mauro Benedetti, un giovane rappresentante di liquori grossetano, ufologo per «passatempo», corrispondente del Cui (Centro Ufologico Nazionale) e della omonima rivista che in Italia «dura» 25.000 copie. E' lui che intervistiamo.

D-Si sono verificati «strani» avvistamenti nel grossetano?

R-La situazione, negli ultimi mesi sembra essersi abbastanza normalizzata, però la Maremma è una zona seguita con molto interesse dagli esperti.

D-Su cosa è basata la attendibilità dei fatti?

R-Innanzi tutto sulla serietà dei testimoni: molti sono dei professionisti. Poi sulle valutazioni dei reperti fotografici e fisici. Così fu per il frammento minerale che trovammo a Manciana, nell'ottobre del '76, dopo la caduta di un corpo infuocato nella zona di Vaccherchia.

«classico».

D-Tutti sanno, grazie al famoso ed omonimo film quali siano gli incontri del terzo tipo, ma quelli del primo e secondo in che cosa consisterebbero?

R-Quelli del primo riguardano avvistamenti di oggetti oltre i 200 metri di altezza, che non producono effetti su persone e cose; quelli del secondo riguardano avvistamenti

«esseri animali».

D-Ma lei, di persona, ha mai avuto incontri extraterrestri?

R-No.

D-Eppure crede nella possibilità di una «loro» esistenza: per quale motivo? C'è forse dietro un qualche bisogno religioso o morale?

R-Ci credo senz'altro. Troppi sono i fatti inspiegabili che si ripetono, e dietro cui

mo. La stessa, immagine, che spinse Colombo verso nuove terre ed esperienze, oltre ad un sentimento di idealità, ad un sentimento di ideali.

le unione con altri popoli e ci- (lombiani) che ebbero a che fare con identici, inspiegabili «fenomeni». Infine il sentimento di ricerca di altre, evolute, civiltà che mi piacerebbe veder paragonate alla nostra. A livello di motivazioni

meno grandioso. Niente sedute spiritiche, badi bene, io sono un positivista.

D-D'accordo per il sentimento di Colombo, ma gli «indiani» non hanno certo fatto una bella fine, e se anche noi fossimo, ammettendo l'esistenza di simili visitatori di altri mondi, colonizzati e sterminati come loro?

R-Se mi trovassi solo con questi argomenti non avrei paura.



## **Tetto sfondato da misterioso maxi-ghiaccio**

**RIZZICONI** (Reggio Calabria) — Un pezzo di ghiaccio, di forma sconnessa, dal peso di quasi dieci chilogrammi, è caduto a Rizziconi, un centro nella piana di Gioia Tauro, sul tetto dell'abitazione di un contadino, Francesco Franco, di 47 anni, in contrada «Stracuzzi».

L'oggetto ha sfondato un tetto in materiale eternit, provocando danni non ingenti. Secondo quanto si è appreso, il pezzo di ghiaccio, del diametro di 50 centimetri, di colore azzurro e che emana un cattivo odore, potrebbe essersi staccato dalla turbina di un aereo.

CS

2-6-90

2-6-90 UNITA

## Pezzo di ghiaccio «piove» dal cielo e sfonda il tetto di un'abitazione in Calabria

Un peso di oltre dieci chilogrammi, di forma sconnessa del diametro di circa 50 centimetri; colore azzurrino ed odore quanto poco accattivante: è l'identikit del pezzo di ghiaccio caduto ieri a Rizziconi, un centro nelle vicinanze di Gioia Tauro, che ha colpito il tetto in materiale Eternit dell'abitazione di un contadino Francesco Franco, 47 anni, in contrada «Stracuzzi». L'ipotesi più attendibile è che l'oggetto potrebbe essersi staccato dalla turbina di un aereo che ha sorvolato il centro di Rizziconi. I carabinieri hanno disposto l'analisi dell'«oggetto non identificato».

Un peso di oltre dieci chilogrammi, di forma sconnessa del diametro di circa 50 centimetri; colore azzurrino ed odore quanto poco accattivante: è l'identikit del pezzo di ghiaccio caduto ieri a Rizziconi, un centro nelle vicinanze di Gioia Tauro, che ha colpito il tetto in materiale Eternit dell'abitazione di un contadino Francesco Franco, 47 anni, in contrada «Stracuzzi». L'ipotesi più attendibile è che l'oggetto potrebbe essersi staccato dalla turbina di un aereo che ha sorvolato il centro di Rizziconi. I carabinieri hanno disposto l'analisi dell'«oggetto non identificato».

## PAURA

## Misterioso boato in Toscana

FIRENZE — Paura per un boato avvertito dopo le 23.15 di ieri in Lucchesia e in Versilia, fino a Firenze e al Valdarno. Numerose le telefonate ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Alla stessa ora una lieve scossa di terremoto con epicentro a Bagni di Lucca è stata registrata dall'Istituto di Geofisica. La scossa, non superiore al terzo grado della scala Mercalli, è stata «strumentale e superficiale». Secondo la Protezione civile non ci sono danni.

La scossa non sembra però tale da giustificare il boato. Una seconda ipotesi è quella di un aereo che abbia oltrepassato il muro del suono in coincidenza con il sisma.

Cols 26-4-44

# Thugs launch callous attack on pet horse

A DISTRAUGHT horse owner today branded vandals "callous thugs" after they savagely attacked her family's much-loved pet.

Leicester mother-of-seven Mrs Paula Calver discovered her four-year-old mare Goggin had been brutally attacked and injured early yesterday morning.

Her daughter Hannah is pictured comforting the shocked horse.

The mare, which gave birth to a foal just 12 weeks ago, was found in her field at Groby with six deep wounds on her neck wounds Mrs Calver

described as 'puncture marks'.

In addition an eight-year-old gelding also owned by Mrs Calver's family suffered a blow to his nose.

"We found both the horses in a very distressed state when we went to feed them yesterday morning," said Mrs Calver who lives on Leicester's Mowmacre estate. "It was a mindless and brutal attack."

Mrs Calver and her husband Gary called a vet out to the injured horses.

The couple, who have seven daughters aged between three and 12 years, have only owned the mare and gelding for four months.



13-8-93

LEICESTER HERALD

■ **ISPRA** / Sono questi i risultati di uno studio sulle «Luci di Hessdalen» che sarà presentato stasera nella club house del Cor

## Macchè Ufo, sono «eventi atmosferici»

**ISPRA** — «Le luci di Hessdalen»: verranno presentate nel corso di un convegno previsto stasera alla club house del Cor Ispra i risultati di una serie di «spedizioni» italiane in Norvegia, per studiare un fenomeno che per decenni ha incuriosito la scienza ed affascinato l'opinione pubblica.

L'appuntamento, con ingresso libero, è dunque fissato oggi alle 20.45, relatore l'astrofisico Massimo Teodorani che si soffermerà sui recenti sviluppi della missione Hessdalen. Dove si segnalano strane luci nel cielo, per vent'anni scambiate per Ufo ed infine studiate scientificamente, nell'agosto scorso, da

un team di ricercatori bolognesi del Cnr, giunti alla spiegazione del mistero che sarebbe riconducibile ad un evento atmosferico. I lavori saranno aperti da Stefania Gnovesse, ufbloga di Caronno Pertusella, la prima studentessa laureatasi con una tesi sul fenomeno Ufo dal titolo: «La costruzione del mito Ufo»: vincitrice anche di un riconoscimento internazionale da parte dell'Università di Barcellona; che per l'occasione presenterà il suo nuovo libro «Ufo: complessità ed anomalie di un mito» (Segno edizioni). Ma torniamo ad Hessdalen: il fenomeno luminoso fece la sua comparsa in questa valle della

**Roberto Banfi**

Norvegia centrale nei primi anni '80, sotto forma di luci di forma sferica di colore bianco-giallo dalla luminosità costante, luci dalla luminosità intermittente, luci dalla traiettoria oscillante e luci composite multicolori. Preceduto dalla forte ricorrenza geografica del fenomeno, un gruppo di ricercatori norvegesi ne tentò nel 1984 una misurazione strumentale. Nel 1994, nacque una collaborazione tra Teodorani e la squadra di Hessdalen.

Nel 1995 l'astrofisico italiano riuscì a coinvolgere il Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche. Sono così nate le basi del «Progetto Emilia».

**Calcio Eccellenza / Verbanò pareggia in casa Squadre varesine al «palo» sognano la pronta riscossa**

**BESOZZO** — Giornata nera, l'undicesima di campionato, per le sei squadre varesine che disputano il torneo di Eccellenza.

**Le quattro formazioni** che giocavano tra le mura di casa hanno tutte pareggiato mentre hanno perso le due squadre in trasferta. Continua a non vincere (lo fa da ben sette turni) il sempre più deludente Verbanò, fermato in casa sull'1-1 dal Corbetta. Nemmeno il

alla vittoria ed i lomellini non iniziassero a strisciare.

**La Caronnesse, in gran spolvero** n ei turni precedenti, ha vanificato quanto di buono aveva fatto nelle ultime gare andando a perdere malamente (2-1) sul campo del fanalino di coda Magenta, al suo primo successo stagionale. Anche la Fulgor Cardano non è riuscita ad andare oltre



дился на философском уровне, а не на технологическом уровне, как это было у Давида Е. Притчарда.

Руководством доктора Давида Е. Притчарда и показала, что оболочка имплантата состояла из 90 процентов углерода, трех процентов кислорода и семи процентов тантала.

Поскольку на рентгеновских снимках имплантаты обнаруживаются далеко не всегда, для их выявления сегодня стали применять магнитно-резонансные медицинские устройства. И оказалось, что людей с внедренными в них миниатюрными устройствами не так уж и мало. По подсчетам одного из исследователей этой проблемы, легендарного американского летчика Джона Лира, подобными микроустройствами в США «помечено» не менее десяти процентов населения.

Еще одна любопытная закономерность: многие похищенные неоднократно и часто попадали «под колпаки» еще в раннем детстве. Например, у Вирджинии Нортон, юриста из США, первая встреча с пришельцами состоялась в возрасте шести лет. Однажды она стояла в коридоре и возвращалась только через два часа, причем с непонятной радостью на лице. Тогда Вирджиния ничего объяснить не смогла. Воспоминания вернулись лишь через много лет во время сеанса регрессивного гипноза. Оказалось, она встретила человека с большой головой в сияющей одежде, и он перенес ее внутрь странного аппарата, приземлившегося между деревьями. Там ее обследовали на специальном столе, и какое-то механическое устройство что-то делало с ее ногой. Под гипнозом вспомнила Вирджиния и другой эпизод, произошедший с ней позднее — в шестнадцатилетнем возрасте. Она снова оказалась в том же аппарате, и с ней разговаривал тот же человек. На вопрос девушки, как ему удалось вновь найти ее, незнакомец ответил, что получениям мозга, которые столь же индивидуальны, как и отпечатки пальцев... Подобные истории не редкость. Так, под гипнозом выяснилось, что в 1950 году Бетти Андрессон, тогда еще подросток, гуманоиды ввели под глазное яблоко «шарик с провололочками». Извлечен он был ими же, но уже через двадцать лет.

«С каждым годом все большее число взрослых и детей подвергается таким операциям, — говорит известный исследователь из Португалии доктор Виктор Пинту. — Мы считаем, что пришельцы из космоса хотят возможно больше знать о людях, живущих на Земле». Для чего им это нужно?

Существует целый ряд «инопланетных» версий. Так, некая вымирающая внеземная цивилизация использует наш гетический материал для поддержания собственного существования. Появление новых особей проис-

что же, гипотеза о чисто земном происхождении биогенетических экспериментов не лишена оснований. Однако ее слабым звеном является то, что сообщения о подобных явлениях можно найти не только в сегодняшней прессе, но и в старых хрониках.

В то же время существует версия, которая, объединяя две первые (инопланетную и земную), утверждает многие противоречия. По мнению некоторых исследователей, в том числе и таких авторитетных, как Уильям Ф. Гамильтон, Уильям Кулер, Джон Лир, между некой высокоступенчатой правительственной группой США и инопланетянами заключена сделка: пришельцы передают американцам высокие технологии, а те закрывают глаза на похищения людей, увечье скота, биологические и генетические исследования. Насколько обоснована эта версия? Ссылки делаются на людей, работавших в тайных лабораториях или имевших доступ к соответствующим документам. Если объединить эти сведения, то картина выглядит примерно так.

Основные генетические исследования и структурный анализ биологической структуры землян и инопланетян проводятся на совместной с инопланетянами

ПРОДОЛЖЕНИЕ

приводит рассказы рабочих, которые поделились здесь результатами скрещивания людей и различных видов животных. Их держат в клетках. Многие плакали и просили о помощи на человеческом языке... Самый нижний, седьмой уровень — холодильная камера — отведен для хранения тысяч эмбрионов (человеческих и гибридных) — результатов неудавшихся экспериментов...

Версия совместной деятельности землян и инопланетян объясняет многие феномены и похищения, и странные медицинские манипуляции над похищенными, и «инопланетные» сексуальные контакты, и тайные увечья животных... В частности, из тех же источников следует, что большое количество крови животных прищеляем нужно не только для генетических экспериментов, но и для собственного питания...

Первые информация (поначалу очень скудная) о совместной с инопланетянами исследовательской базе в Дьюлесе появилась около десяти лет назад. Не исключено, что ее утечка была специально организована теми же целями, о которых мы говорили раньше. Насколько можно доверять этим сведениям, покажет будущее...

Продолжение следует

## Анкета читателя «Совершенно секретно» (Ответы подчеркнуть или вписать)

Пол: ☐ муж. ☐ жен.

Возраст: до 20 ☐ 20-29 ☐ 30-39 ☐ 40-49 ☐ 50-59 ☐ свыше 60 ☐

Образование: среднее, специальное, высшее, студент

Газету выписываете  
покупаете ежемесячно  
от случая к случаю  
берете почитать у друзей

Читаете номер: один • всей семьей • даете друзьям  
целиком • большинство материалов • отдельные материалы

Какая тематика привлекает Вас больше всего:

- политические скандалы • расследования • о разведке и контрразведке
- криминал • исторические тайны • медицина • о звездах кино
- театра, музыки • рассекреченные документы • НЛО, внеземные цивилизации • спорт

Назовите лучших авторов:

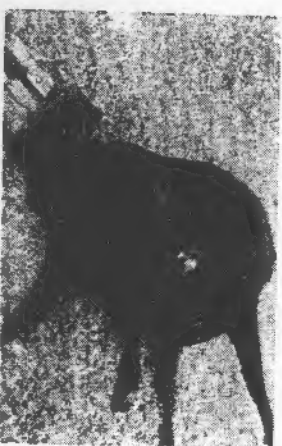


Очевидное — невероятное

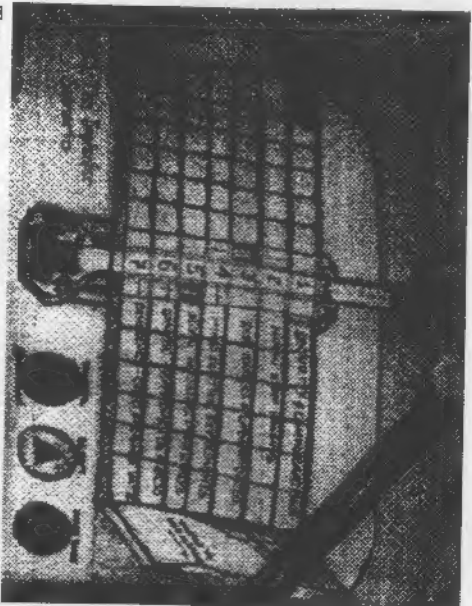
# Некая вымирающая внеземная цивилизация использует наш генетический материал для поддержания собственного существования

Вестный хирург Аллану Боржа. В июне 1994 года в португальском городе Брага он провёл уникальную операцию — обнаружил и извлек из желудка пациента миниатюрное существо, которое, по мнению исследовавших его ученых, скорее всего, является термитом, переплывшим в желудок человека. «Я понимаю, почему другие врачи не смогли определить причину микрочастицы», — рассказывает врач. — «Мне доводилось, что извлеченный нами организм состоит из необычного материала, не являющегося ни растительным, ни животным. Только тщательное сканирование показало наличие какого-то неизвестного существа в предельно тонкой оболочке животного тела. Никто из живущих на Земле не смог бы сделать подобную имплантацию, ведь современная хирургия пока не достигла такого уровня».

У подопытного похищения (абдукции) подобные устройства чаще всего обнаруживаются в углублении под глазами, в области, в которой, ухах, носу... Но находят имплантаты и в руках, бедрах, ступнях ног... Одни сообщения напоминают паука, многочисленные тончайшие «лапки» которого неспособны своим образом посягать на нервные волокна человека. Другие выглядят как длинные иглы с колесными шариками диаметром 2,5 миллиметра или пестиками на кончике. Ричарду Прайсу из штаба Нью-Йорк во время похищения в 1955 году пришлось ввести в организм «что-то», вышедшее наружу через кожу лишь через 34 года. Этим «что-то» оказался цилиндр толщиной один и длиной четыре миллиметра. Анализ его проводился на физическом факультете Массачусетского технологического института под



Загадочно погибший бычок из Калдзуаха (США, штат Вирджиния, февраль 1992 г.), 3-х годовалого аквариумно-среднего, чистоплотного, удивительно крепкого и злого



Так, по описанию исследователей, выглядел особь секретирующая исследование, вышедший особь бита 2. Дюльс (штат Нью-Мексико, США)

ходит в результате клонирования или прямого сексуального контакта с землянами. Не исключается, что рождение детей-монстров с очень тесной кожей бронзово-зеленого цвета и без головного мозга (анэнцефалов) связано именно с этим. Визуально к этой гипотезе версия о попытках создания каких-то внеземных цивилизаций на Земле — новая раса. Есть еще одна гипотеза — враждебная человечеству цивилизация похищает «платиры для высадки», и исследователи попадают в плен и пленники будущего

своих похитителей как о вполне земных людях в военной форме. Массла в отогне добывали просеивая кошель в прессу сведений и документы о тайных биомедицинских, генетических экспериментах, которые уже несколько десятилетий проводятся над ничем не подозревающим населением. В военном и секретирующей научной-исследовательскими организациями.

Сотрудник Института космических исследований Австрии доктор Петрут Ламмер на основании имеющихся у него данных пришел к выводу, что списывать свои исследования на инопланетян заинтересованы как минимум три группы специалистов: те, кто занимается манипулированием сознанием и поведением людей; специалисты, работающие на компьютерных с точки зрения морали биологических и генетических исследованиях; и наконец, военные, разрабатывающие новые виды оружия.

подземной базе, расположенной недалеко от города Дюльс (Дюльс, штат Нью-Мексико). Предполагается, что там же проводятся эксперименты по генной инженерии в целях выведения новых рас. База имеет подземные сообщения с Лос-Алamosом (штат Нью-Мексико) и с Зона 51 (база «Deschamps» — «Странная зона», штат Невада) и представляет собой самодостаточный подземный комплекс, где работают несколько тысяч пришедших и землян.

Три верхних уровня комплекса занимают служба безопасности, коммуникации, помещения для жизни, управление, бюро и лаборатория. Четвертый отделен для экспериментов по контролю над разумом (на людях). Пятый уровень выделен инопланетянам.

«На шестом уровне проводится широкомасштабное экспериментальное исследование генетического строения людей так, чтобы они могли работать в опасных условиях» (У. Ф. Ламмер). Здесь же проводятся эксперименты по выживанию и мозгу людей особого рода имплантатов, так называемых трансцендентных — микропроцессоров, позволяющих на любом расстоянии контролировать поведение человека. Этот метод назван радиоэлектронным интрузивным исследованием. Другим направлением исследований является избирательное стирание памяти электронными методами. Этим процессом пользуются, в частности, те немногие сотрудники баз, которые отбрасываются «на волю». (Судя по всему, результаты еще далеки от совершенства — кое-что благодаря репрессивному гипнозу эти сотрудники вспоминают все-таки смогли.)

На этом же этапе обрабатываются методы клонирования и «онолота» извлекать у женщин после искусственного оплодотворения трехматричные зародыши. Эксперименты проводятся в рамках особо секретных программ Агентства перспективных оборонных исследований перспективных США (DARPA). Всего на базе в проектах контроля над разумом, в генной инженерии и клонировании занято около шести тысяч ученых и четырех тысяч обслуживающего персонала. На шестом уровне находится также «закрипленность» для

CAS 18/12/95

## Segnalazione di tre giovani liguri: abbiamo visto una massa luminosa «Un Ufo a Bonassola». E saltano luce e tv

CHIAVARI (Genova) — «Prima abbiamo visto un grande bagliore, poi un globo dalle forme strane, con più luci intense dentro un chiarore uniforme che avanzava e rinculava sballottolando. Si muoveva lentamente lungo le pendici del monte Grumu.

«Poi ha fatto come retromarcia e quindi una virata brusca verso Deiva Marina. Infine è schizzata via, lasciando dietro di sé un alone rossastro. Era a meno di 200 metri da me, che ero in auto con la mia fidanzata, e da un amico in moto, sulle alture di Bonassola...».

E' questa la descrizione degli ultimi Ufo, o presunti tali, apparsi mercoledì nel cielo delle Cinque

Terre. A farla è stata Massimo De Franchi, 25 anni. L'avvistamento però è stato pubblicizzato da un appassionato di astronomia, Ugo del Tor-

chio. A rendere più appassionante la vicenda c'è anche — secondo quanto hanno riferito alcuni soci del centro ufologico di Genova, che nei

prossimi giorni andranno a Bonassola per effettuare rilevamenti — un blackout elettrico tra Chiavari e Spezia con luci e tv spentesi all'improvviso, e altre segnalazioni di «strane luci» avvistate contemporaneamente alle spalle di Chiavari.

Del presunto avvistamento è stato informato un esperto, Edoardo Russo, del centro ufologico di Torino, che ha così commentato: «E' senz'altro interessante, anche perché non si parla di una luce vaga, distante». La Liguria — secondo lo stesso Russo — è una regione ricca di avvistamenti: ne sono stati catalogati 800 dal dopoguerra su 14.000 rilevati su tutto il territorio nazionale.

### *Fabrizio, messa per Aristide Merloni E Vittorio piange ricordando il padre*

FABRIANO (Ancona) — La figura del senatore Aristide Merloni, fondatore della Ariston, è stata ricordata a 25 anni dalla morte con una cerimonia ad Albacina, dove nel 1930 iniziò l'avventura dell'odierna Merloni elettrodomestici: 2.500 miliardi di fatturato quest'anno e 8.000 dipendenti in 11 stabilimenti. Tremila persone hanno assistito alla messa, celebrata dal vescovo Scuppa, davanti ai figli Ester, Francesco, Vittorio (era assente Antonio) e ai nipoti. Vittorio non è riuscito a trattenere le lacrime ricordando il padre.

# Baffling rise in close encounters of the Hungarian kind

By Gabriel Ronay

IN THIS spring of hope and democratic renewal, the thoughts of Hungarians appear to be turning to UFOs. The number and variety of sightings of unidentified flying objects has forced the state-run Urania Observatory to set up a special unit for the logging of reports, among them one fairly close encounter of the third kind.

According to the Centre for the Gathering of UFO Phenomena, opened in January in the northern town of Eger, some of the hundreds of reported UFO sightings follow well-known patterns. These include high-flying planes, Earth satellites, meteorites, meteorological balloons, and bright stars mistaken for UFOs.

But others do not fit these well-explored sources of UFO mania. Several of the baffling sightings, some involving Hungarian Army personnel, have been found by the Centre to be more than optical illusions and worthy of scientific investigation.

Mrs Judit Vass, of the Centre, singled out a series of inexplicable events, involving UFO sightings and an apparent encounter with giant extra-terrestrial creatures, at Tamaszentmaria army barracks. These continued for about a month and were duly logged by the Army.

According to the testimony of the entire unit, the UFO intrusion began on the night of October 20 last year with an eerie noise which

increased in volume every 20 seconds or so. Then one of the guards noticed three shiny round objects preceded by a beam of light. After a while these disappeared over the forest behind the barracks.

On November 20, soldiers on guard duty noticed a cloud of red lights in the sky with curious flashing lights inside it, followed by a UFO, shaped like the planet Saturn, which floated over the barracks and disappeared over the forest. Two of the guards reported that they were illuminated briefly with a powerful beam of light which made them sick.

Later that night Private Lajos Dioszegi spotted 10 ft tall figures in the forest clearing facing the barracks. "They were moving as if they

were chess pieces," he stated. "All the animals in the barracks — pigs, sheep and dogs — became frantic, and one of the guard dogs, maddened by fear, broke its steel chain and ran away."

Mrs Vass said that among the many sightings awaiting evaluation was the report of a driver from the village of Lajosmizse who suddenly became aware of a "flying light phenomenon" going parallel with his car, then above it. It was so powerful that it illuminated a 50-yard stretch either side of the road. When he came to a bend he braked, but his car continued on the road at the same speed and cornered at a 90-degree angle without skidding.

The driver felt that "some ex-

ternal power" kept his car on the road as he had lost control. It lasted for another 200 yards then abruptly ceased.

Mrs Vass said that, while there may well be perfectly rational explanations for some of the reports, "we cannot ignore the inexplicable phenomena reported to us".

It is a curious coincidence that the number of UFO sightings in the Soviet Union in recent years appeared to increase as the country's economic and political problems mounted.

But most Hungarians seem to be looking to the International Monetary Fund for salvation, not to extra-terrestrial beings. Still the UFOs keep coming.

## LA PALLA PIOVUTA IN GIARDINO FORSE VIENE DALLO SPAZIO

6/2/74  
14/5/74  
16-5-74

(USA), maggio

Terry Matthews, 21 anni, di Jacksonville (Florida) ha trovato nel giardino di casa una palla di acciaio inossidabile del diametro di circa 24 centimetri e del peso di 22 libbre. Nessuno finora è riuscito a capire da dove questa palla possa essere venuta. Il professor Ellen Hyneck, capo del dipartimento di Astronomia alla Northwestern University dell'Illinois, ha esaminato la palla insieme ad altri cinque scienziati: egli gode di vasta risonanza e incuriosisce la stampa quale ex consigliere dell'UFO (oggetti volanti non identificati).

Il giovane Terry Matthews dice che la palla a volte si muove da sola e produce strani rumori. Lo scienziato dal canto suo afferma che non osa sostenere che la palla non sia di origine terrestre, per paura di compromettere la sua reputazione scientifica. Lui e altri cinque scienziati che studiano la palla sono stati chiamati a New Orleans da un giornale che ha offerto cinquanta-mila dollari (circa 35 milioni di lire) al primo che fornirà una prova definitiva di vita extraterrestre. Quindi è probabile che essi siano crudelmente tentati da due parti: da una parte i cin-



Terry Matthews mostra la palla d'acciaio

quantamila dollari, dall'altra la loro reputazione scientifica.

La palla appartiene legalmente a Terry Matthews il

quale deve decidere se permettere che sia aperta oppure conservare il mistero che finora gli dà se non danno molta notorietà.



LA SICILIA

venerdì, 11 giugno 1993

## Mistero nel Grossetano «Un Ufo sul tetto»

GROSSETO — È scesa lentamente nel sole accendente e si è fermata sul tetto di una casa sotto gli occhi atterriti di alcune donne che poco lontano stavano uscendo per fare la spesa. Pochi istanti, e come è di norma in tutti i racconti di fantascienza, quella specie di grande scatola volante è schizzata verso l'alto avvolta nel fumo del vapore. Un Ufo, o meglio, un avvistamento di un oggetto non identificato. Unica traccia dell'atterraggio, oltre al racconto delle donne che non sanno ancora capacitarsi di quello che hanno visto, un centinaio di tegole sbruciate e rotte. Una vera e propria impronta che nessuno sa spiegare.

Il misterioso incontro ravvicinato sarebbe avvenuto qualche giorno fa sulla montagna dell'Amiata, a Catabbio, una frazione del comune di Semproniano, nella zona delle Colline del Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura che i testimoni raccontano malvolentieri.

«Ero sotto la doccia — dice la padrona della casa sulla quale l'Ufo si sarebbe appoggiato — quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti piccoli picchietti come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui sul momento non mi ha creduto. È stato mio figlio a dirgli che avevamo il tetto danneggiato».

Secondo la signora Sofia Verderame, testimone oculare, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettangolare come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso dopo pochissimi secondi, come per magia, nel nulla.

«Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti — racconta la donna ancora spaventata dalla misteriosa apparizione — La cosa più strana è che il cielo era sgombro di nuvole e non tirava neanche un alito di vento. Ma io ho sempre davanti agli occhi quella cosa che si è calata in aria ed è andata a finire sulla casa del Savucci».

Giovanni Neri

LA SICILIA  
venerdì, 11 giugno 1993

Mistero nel Grossetano

## «Un Ufo sul tetto»

GROSSETO — È scesa lentamente nel sole accecante e si è fermata sul tetto di una casa sotto gli occhi atterriti di alcune donne che poco lontano stavano uscendo per fare la spesa. Pochi istanti, e come è di norma in tutti i racconti di fantascienza, quella specie di grande scatola volante è schizzata verso l'alto avvolta nel fumo del vapore. Un Ufo, o meglio, un avvistamento di un oggetto non identificato. Unica traccia dell'atterraggio, oltre al racconto delle donne che non sanno ancora capacitarsi di quello che hanno visto, un centinaio di tegole sbriciacchiate e rotte. Una vera e propria impronta che nessuno sa spiegare.

Il misterioso incontro ravvicinato sarebbe avvenuto qualche giorno fa sulla montagna dell'Amiata, a Catabbio, una frazione del comune di Semproniano, nella zona delle Colline del Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura che i testimoni raccontano malvolentieri.

«Ero sotto la doccia — dice la padrona della casa sulla quale l'Ufo si sarebbe appoggiato — quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti piccoli picchietti come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui sul momento non mi ha creduto. È stato mio figlio a dirmi che avevamo il tetto danneggiato».

Secondo la signora Sofia Verderame, testimone oculare, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettilangolare come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso dopo pochissimi secondi, come per magia, nel nulla.

«Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti — racconta la donna ancora spaventata dalla misteriosa apparizione —. La cosa più strana è che il cielo era sgombro di nuvole e non tirava neanche un alito di vento. Ma io ho sempre davanti agli occhi quella cosa che si è calata sopra per tre o quattro volte in aria ed è andata a finire sulla casa del Salucci».

Giovanni Ner

### PAURA

## Misterioso boato in Toscana

FIRENZE — Paura per un boato avvertito dopo le 23.15 di ieri in Lucca e in Versilia, fino a Firenze e al Valdarno. Numerose le telefonate ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Alla stessa ora una lieve scossa di terremoto con epicentro a Bagni di Lucca è stata registrata dall'Istituto di Geofisica. La scossa, non superiore al terzo grado della scala Mercalli, è stata «strumentale e superficiale». Secondo la Protezione civile non ci sono danni.

La scossa non sembra però tale da giustificare il boato. Una seconda ipotesi è quella di un aereo che abbia oltrepassato il muro del suono in coincidenza con il sisma.

Cat 5 26-4-94

FONDI - TERRACINA - SABAUDIA - CIRCEO

**SABAUDIA** Parla Stefano Bedin, il proprietario dei campi in questione, situati in località Sant'An

# Messaggio alieno? No, ma resta l'enigma

Realizzato un doppio cerchio concentrico e altri due laterali. Estrema precisio

## Pontinia, Mochi Scriva ai cittadini

di ANTONIO SUBIACO

PONTINIA — Il Sindaco Mochi ha inviato centinaia di lettere a tutti i candi-  
dati per spiegare le ragio-  
ni che hanno costretto la  
sua ammi-  
nistrazione  
a dichiara-  
re il disse-  
sto finan-  
ziario al  
Comune.  
Si tratta  
in effetti  
di un effe-  
tto di una  
pesante  
credibilità la-  
sciata dalla  
preceden-  
te ammini-  
strazione  
omboli-  
trazione  
omboli-  
2, la quale negli ultimi  
anni, ha speso molto di  
più di quanto incassava  
obiano consultato fun-  
donari del ministero del-  
l'interno, i quali si sono  
presi per la dichiara-



Giuseppe Mochi

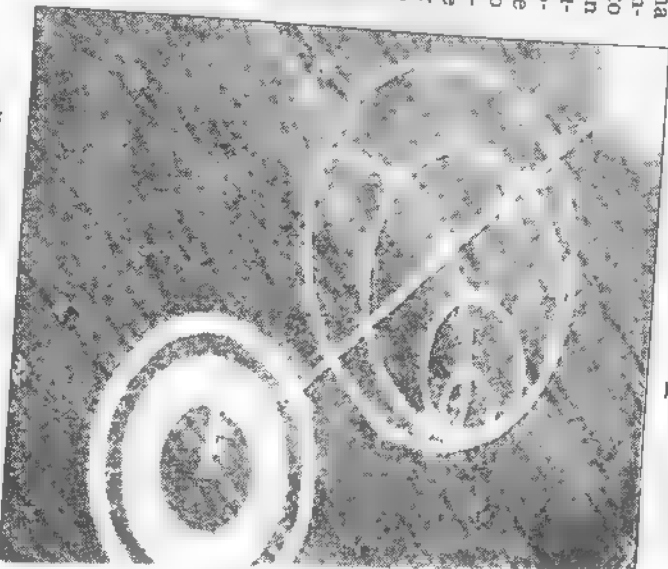
di 14 l.s.u. avvenuta gli  
anni passati, 2) la gestio-  
ne della società Trasco,  
di cui il Comune è socio  
di maggioranza. Dopo la  
fine dei contributi statali,

di ROMANO TRIPOLI

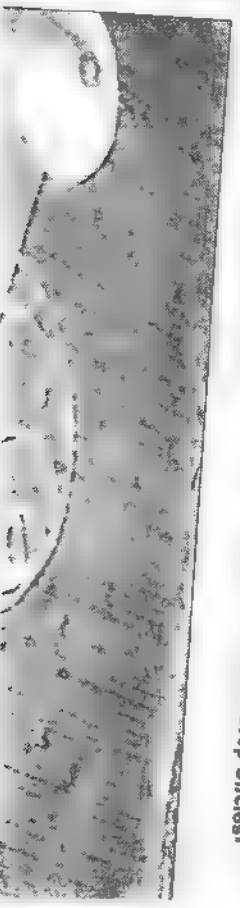
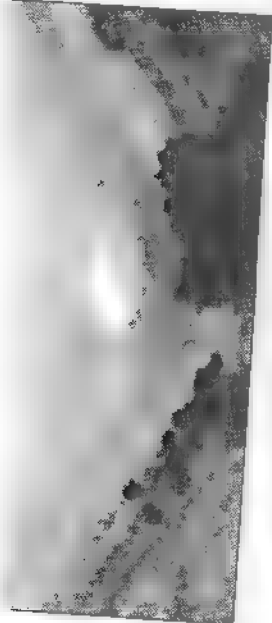
SABAUDIA — A distanza di  
un anno, quasi fosse un an-  
niversario da festeggiare, i  
«crop circles» sono riappa-  
si, nella stessa località, sep-  
pur in un'area più interna e  
vicina al mare, dalla parte  
opposta di via Sant'Andrea,  
a circa 300 metri dal capo  
dove un anno fa riapparva-  
ro gli stessi disegni e sem-  
pre eseguiti con incredibile  
precisione, quasi un cam-  
passo aereo tanto sono per-  
fetti i cerchi concentrici. Que-  
sta volta l'area scelta è quel-  
la del podere di Stefano Be-  
din, agricoltore di origine ve-  
netica. Ad accorgersi di quei  
cerchi tracciati in mezzo al  
grano è stato un pilota della  
vicina Scuola di volo. «Riten-  
go che siano stati tracciati  
te giorni fa al massimo Ma-  
escludo che possano essere  
l'impressione netta che si

tratti di una burla, magari  
eseguita da persone esperte  
e dotate di una grande stu-  
mentazione. Resta il dubbio  
se sia un messaggio o uno  
scherzo. Mentre debbo dire  
che non fui altrettanto sicu-  
ro quando vidi i cerchi trac-  
ciati sul terreno dei Cenci.  
Ma chi potrebbe essere  
i buontemponi di turno?  
«Non ho alcun sospetto al  
riguardo anche perché i cer-  
chi sono stati fatti di notte  
quando noi tutti dormiva-  
mo e quando la zona era  
nasciata dalla luna pie-  
na», racconta l'agricoltore  
che vuole evitare i clamori  
della curiosità e scongiurare  
che il campo in questione  
diventi meta di una sorta di  
pellegrinaggio come accad-  
de un anno fa per la fami-  
glia Cenci. Cosa che è pun-  
tualmente avvenuta ieri. In-  
fatti, sono stati decine e de-  
cine le persone che hanno

voluto vedere i cerchi, ma  
non tutti sono riusciti ad en-  
trare nel podere. Del resto  
accedere al suo terreno non  
è facile. L'unica via percorri-  
bile è quella che parte pro-  
prio dall'accesso principale  
al podere, accesso protetto  
da un pesante cancello elet-  
tronico. «Per questa ragione  
non ho avuto motivo per  
trasmettere il mio terreno»  
che i cerchi sono destinati  
ad essere cancellati non ap-  
pena inizierà la metatura i  
«crop circles» che mani-  
gnose hanno tracciato sul  
campo di Bedin sono carat-  
terizzati da un doppio cer-  
chio concentrico centrale  
dal diametro di un centena-  
io di metri e da due cerchi  
laterali più piccoli. Nel cer-  
chio centrale oltre ad una  
serie di linee che si interse-  
cano si distinguono il pro-  
filo di un uomo o presunto  
tale ed un segno simbolico



Il singolare fenomeno dei «Crop Circles»



di ROMANO TRAPANI

**SABAUDIA** — A distanza di un anno, quasi fosse un anniversario da festeggiare, i «crop circles» sono riapparsi, nella stessa località, seppur in un'area più interna e vicina al mare, dalla parte opposta di via Sant'Andrea, a circa 300 metri dal capo dove un anno fa riapparvero gli stessi disegni e sempre eseguiti con incredibile precisione, quasi un cam-passo aereo tanto sono perfetti i cerchi concentrici. Questa volta l'area scelta è quella del podere di Stefano Bedin, agricoltore di origine veneta. Ad accorgersi di quei cerchi tracciati in mezzo al grano è stato un pilota della vicina Scuola di volo. «Ritengo che siano stati tracciati tre giorni fa al massimo. Ma escludo che possano essere opera di extraterrestri. Ho l'impressione netta che si

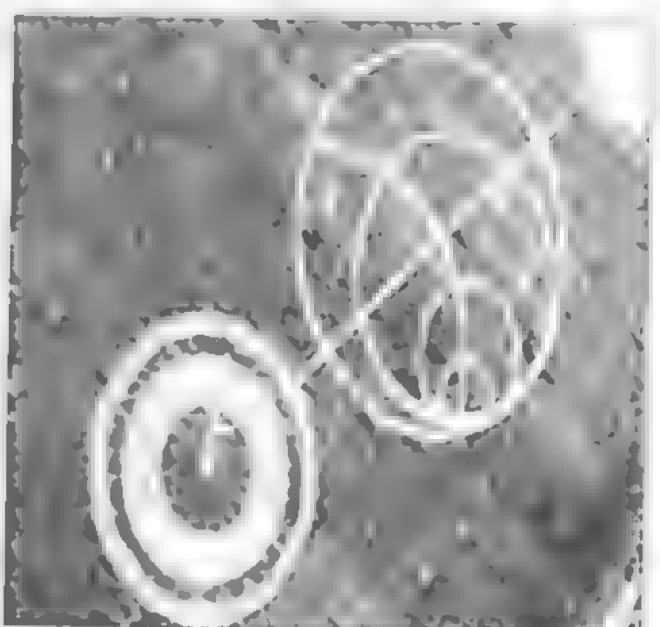
tratti da una burla, magari eseguita da persone esperte e dotate di una grande strumentazione. Resta il dubbio se sia un messaggio o uno scherzo. Mentre debbo dire che non fui altrettanto sicuro quando vidi i cerchi tracciati sul terreno dei Cenci», ci spiega Bedin.

Ma chi potrebbero essere i buontemponi di turno? «Non ho alcun sospetto al riguardo anche perché i cerchi sono stati fatti di notte quando noi tutti dormivamo e quando la zona era rischiarata dalla luna piena», racconta l'agricoltore che vuole evitare i clamori della curiosità e scongiurare che il campo in questione diventi meta di una sorta di pellegrinaggio come accadde un anno fa per la famiglia Cenci. Cosa che è puntualmente avvenuta ieri. Infatti, sono stati decine e decine le persone che hanno

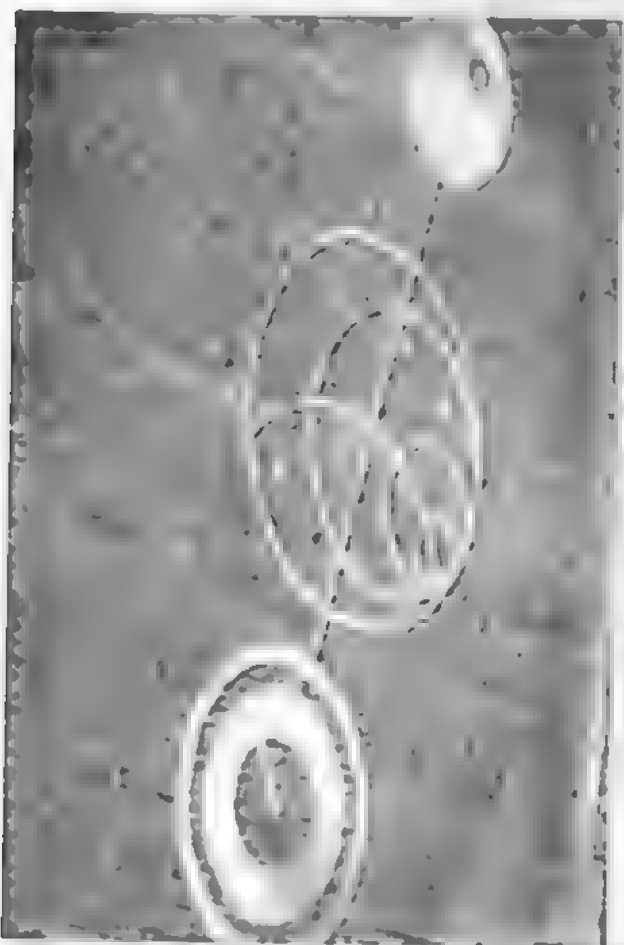
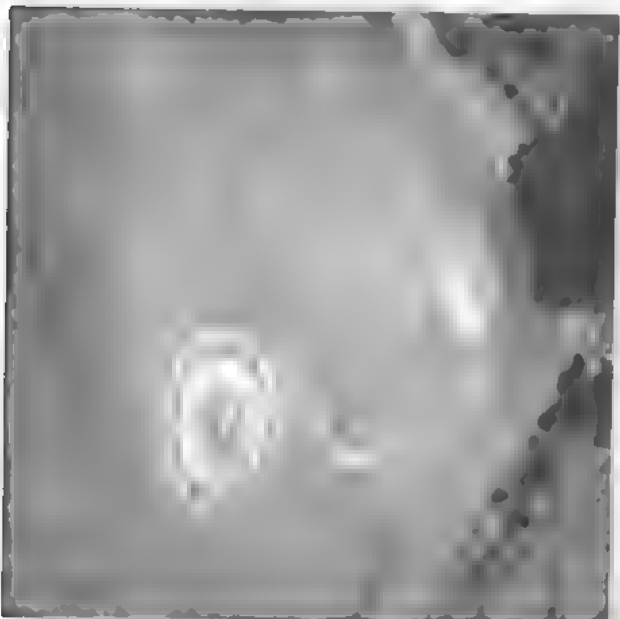
volutto vedere i cerchi ma non tutti sono riusciti ad entrare nel podere. Del resto accedere al suo terreno non è facile. L'unica via percorribile è quella che parte proprio dall'accesso principale al podere, accesso protetto da un pesante cancello elettronico. «Per questa ragione non ho avuto motivo per trasennare il mio terreno», ha spiegato facendo capire che i cerchi sono destinati ad essere cancellati non appena inizierà la mietitura. I

però, ignote hanno tracciato sul campo di Bedin sono caratterizzati da un doppio cerchio concentrico centrale dal diametro di un centinaio di metri e da due cerchi laterali più piccoli. Nel cerchio centrale, e oltre ad una serie di linee che si intersecano si distinguono il profilo di un uomo o presunto tale ed un segno simbolico.

... una precisione



Il disegno tracciato dal Crop Circle.







Esso è dunque il lavoro  
di pianto che protegge  
gli occhi del suo

ventisei agosto, poi, si è verificato un fatto nuovo e ancora più misterioso. Il custode della morgue di Rio de Janeiro, che ha ancora in consegna i corpi dei due radiotecnici nonostante i numerosi esami già eseguiti, sarebbe stato avvicinato da uno straniero il quale gli avrebbe offerto circa due milioni di lire per farsi consegnare almeno un piccolo campione di materia cerebrale di uno dei due cadaveri. Lo straniero, vista inutile ogni altra insistenza, sarebbe poi scomparso.

Il mistero insomma si va facendo sempre più fitto. Si parla di spionaggio, di esperimenti scientifici ad alto livello, e di un non certo felice tentativo di comunicazione con abitanti di altri pianeti. Il popolino parla di « morte atomica » per via delle due maschere di piombo, mentre la polizia brancola nel buio più profondo ed i medici legali confessano la loro impotenza dinanzi allo strano caso dei due corpi che si ostinano a nascondere il mistero della loro morte.

Le mogli dei due tecnici sembrano stupefatte dal dolore e dalla meraviglia: erano semplici artigiani, aggiustavano radio e giradischi alla bell'e meglio, ne avevano sul tavolo una dozzina con il filo di rame che misuravano e srotolavano come se fossero...

Un astrologo di Rio de Janeiro, José Dos Santos, propende per la tesi del tentativo di comunicazione ultraterrena, ed afferma senza pensarci due volte: « Evidentemente Viana e Pereira non hanno saputo o voluto rispettare i patti con "l'altra parte" e sono stati puniti: la cosa poi non è così misteriosa come sembra ».

Ritornando il verso a Dostoevski, dice il capo della polizia di Rio, aprendo le braccia in un gesto di sfiducia, visto l'attuale stato del paese, « la truppa, troppo numerosa, non può essere usata per il controllo dell'ordine pubblico. La forza armata non è adatta per la repressione della massa delinquente ».

Mistero a Orciano

## Tantissimi curiosi a vedere i segni nel grano

**ORCIANO.** I cerchi nel grano, con disegni geometrici all'interno tali da richiamare l'immagine di una stella a cinque o sei punte a seconda della prospettiva da cui si guarda, hanno richiamato moltissime persone sulle colline di Orciano Pisano. «Oggi in paese non si parla di altro», dice Paolo Luci, volontario della Misericordia di Orciano - sono venuti anche da fuori a vedere la collina con lo strano disegno. Certo che chiunque abbia realizzato questo disegno va considerato un vero artista».

Curiosità alle stelle anche nel bar gestito da Raffaella Nicolini, la prima ad avere visto lo strano disegno realizzato, durante la notte, in un campo di grano, vicino alla Provinciale Pisana. «L'ho visto mentre andavo in paese - racconta la donna - poi sono arrivata al bar e l'ho raccontato. Il resto è arrivato di conseguenza».

In paese, come sempre succede, c'è chi è pronto a dire che vicino al campo sono state trovate impronte lasciate da scarpe indossate dagli abili artisti ecologici e chi invece è propenso a credere che si tratti di un fenomeno misterioso. Mentre il proprietario del terreno, Nicola Pelusi di Lorenza, non ha dubbi: è stato uno scherzo, continua a sostenere.

**12** Giovedì  
3 Giugno 2004

**Toscana**

di TULLIO

# Gli extraterrestri dal piede umano

## Folla di curiosi a Orciano per i misteriosi cerchi nel grano

**ORCIANO.** Sono tornati gli extraterrestri che però potrebbero avere... piedi umani. C'è chi è pronto a giurare di avere visto vicino a giganteschi cerchi di grano, comparso ieri mattina sulle verdi colline di Orciano, impronte di scarpe. Ma i misteriosi disegni geometrici, tracciati con grandissi-

Fatto sta che chi ha realizzato i cerchi ne ha messo al centro una stella - ha finito con regalare momenti di autentico focolore, con numerose auto in sosta lungo la strada e automobilisti che si stropicciano gli occhi per capire se è vero quello che vedono.

**Il proprietario del campo.** «Ora basta andate via - dice Nicola Pelusi di Lorenzana rivolgendosi a giornalisti e teleoperatori - siete voi che fate questi disegni, per poi venire a fotografarli». Intanto approfittando del fatto che il proprietario del campo se n'è andato, i ragazzi decidono di fare un giro in mezzo a quegli strani segni sulla collina.

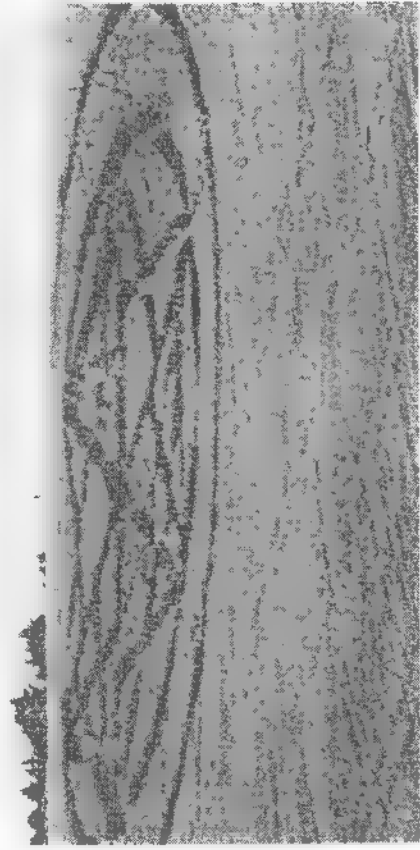
**Chi li ha visti?** A scoprire il fenomeno è stata Raffaella Niccomi che tutti conoscono in paese perché gestisce il circolo. Alle 8, andava a prendere le briciole per il bar, quan-

do ha visto gli strani cerchi. Il passaparola ha fatto il resto. E così sono arrivati l'assessore Giorgio Guglielmi 52 anni e tanti altri, compreso il proprietario del distributore Massimiliano Bentinesi.

**I precedenti.** L'anno scorso la stagione dei cerchi di grano si era aperta a Cortona il 21 giugno. In provincia il primo avvistamento è del 25 giugno (venne scomodato un elicottero dei carabinieri). Poi altri casi a Lorenzana (a due passi dalla collina dove ieri è apparso il disegno) e Pontederà, alla fine di giugno, quando i contadini cominciavano a mietere il grano.

ma precisione nel grano non ancora maturato continuano a esercitare tutto il loro fascino. Mezza Orciano e tanti turisti - la collina "toccata" dal mistero è sulla provinciale Pisana, percorsa per raggiungere la località della costa - si sono fermati, già dalle prime ore del mattino, per ammirare

l'insolito spettacolo. È stata inaugurata in provincia di Pisa, il giorno della festa della Repubblica, la stagione 2004 del gioco dei cerchi di grano. Sono tornati gli extraterrestri?, chiede qualcuno divertito, immedesimandosi per un attimo con i protagonisti del film "Signs".



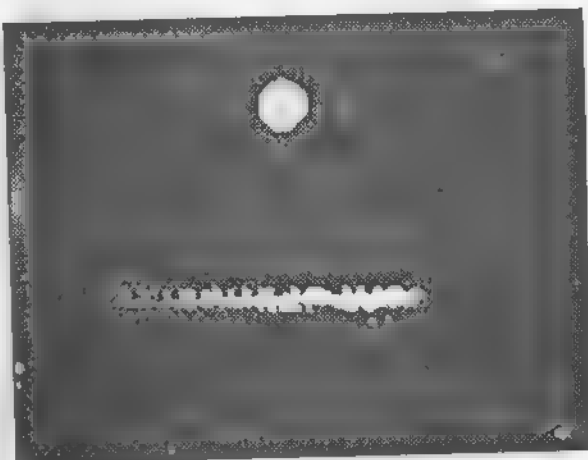
I cerchi nel grano sul le colline di Orciano hanno richiamato curiosi e ufologi. (foto Silvi)

Sarebbero atterrati dietro lo scalo ferroviario di Beura

## Domo, ufologo filma l'arrivo dei "visitors"

DOMODOSSOLA - (2 m.) Ossola, meta turistica prediletta anche da marziani? Qua, che settimana una serie di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, segnalati anche alle forze dell'ordine, aveva fatto davvero pensare che qualcosa di strano succedesse sopra i monti delle nostre valli.

Una segnalazione molto dettagliata su un presunto "atterraggio" alla periferia di Domodossola era arrivato anche alla "Prealpina". Una lettera nella quale si raccontava dell'apparizione di un "Ufo" nella zona di Domo 2. I "visitors", decollando con la loro astronave sulla vertice della periferia di Domo 2, avevano lasciato a terra cinque cerchi di uno strano materiale scuro, propellente extraterrestre? Un campione di quella polvere come i nostri lettori ricorderanno - ci era stata inviata dall'anonimo protagonista di questo incontro ravvicinato. Che ieri si è rifatto vivo, mandandoci una foto tratta da un filmato da lui reagis-



Un'immagine del presunto Ufo sui cieli di Domo

zato, con una videocamera amatoriale, durante un altro "atterraggio". «Devo dire - afferma il testimone, che ora si firma Lando C. - che ho avuto modo di essere testimone di altri episodi analoghi a quello narrato».

La foto (che pubblichiamo) per la verità non dice molto, si vede, a destra e leggermente in alto rispetto alla luna e sopra le luci di Domo

2, una sagoma luminosa vagamente ovale. Tutto qui. E la "polvere misteriosa"? Ieri il tecnico incaricato delle analisi ci ha anticipato telefonicamente i risultati: si tratta di limatura di ferro proveniente da lavorazioni industriali, probabilmente da uno dei numerosi laboratori di pulitura metalli. Un'origine assolutamente terrestre, dunque.



# Lab tests show Sylvania cow was cut; predators not to blame

By STEPHEN SMITH

SYLVANIA Laboratory results received this week on a cow recently found mutilated confirm a farmer's feelings that his animal was cut. The report stands in direct contradiction to what the farmer was told by local authorities.

Last week, *The Weekly Post* reported that a Sylvania man had

found one of his cows dead with its milk sac and surrounding hide removed. Fairly certain this had been cut away, the farmer called his local law enforcement agency to report the incident.

Later that evening, a veterinarian arrived on the scene with Chief Investigator Mike James of the DeKalb Sheriff's Department. The

veterinarian examined the animal and determined that it had died of natural causes and that the wounds were the result of postmortem attacks by predators.

The next day, the farmer said, unsatisfied with what he had been told, worked with Pennsylvania documentary film producer Linda Moulton Howe to secure tissue

samples from his cow. These samples were sent for analysis to Dr. John Altshuler, a pathologist and hematologist in Denver, Colorado.

Dr. Altshuler's report stated that examination revealed that the cuts made to remove the tissue samples were the same type cuts which look away the animal's milk sac. "The mutilator and known man made knife cuts could not be distinguished from each other," the report reads.

In conclusion, the report stated that "the tissues submitted show borders that are consistent with sharp dissection," and "there is no evidence of predator type tearing of the tissues submitted."

This scientific proof that the Sylvania animal was not the victim of a predator is backed up by statements from Auburn University's Department of Zoology and Wildlife Sciences. "It would be obvious if a coyote had been tearing through," said Dr. Jim Armstrong, assistant professor and extension wildlife specialist.

The wounds would not be similar to a smooth cut," Dr. Armstrong continued. "Coyotes bite through and pull to tear away the flesh. It would have a chewed-in look."

Dr. Armstrong made a visit to DeKalb County earlier this week to view an animal found dead in a

wooded area near Fyffe. The young calf had been dead for many days, and Dr. Armstrong stated that it was too decomposed to make a ruling on its injuries.

"I'm here as the skeptic," Dr. Armstrong said, "as the devil's advocate." With that objectivity in place, he viewed dozens of photographs taken of animals thought to have been mutilated in DeKalb and Marshall counties since last October.

"It's possible that a few of those animals could have been fed on by predators," he said of the photographs, "but for many of them there is no way a coyote or other predator inflicted those wounds."

Involved in an ongoing project to determine the actual vs. perceived damage caused by coyotes in Alabama, Dr. Armstrong is quite familiar with animals attacked by predators.

A copy of the photographs are being taken by Dr. Armstrong to a damage control agent with the U.S. Department of Agriculture who is even more familiar with predator scenes than Dr. Armstrong himself.

"There are other scavenger animals, such as vultures, that will eat at the softer regions of a cow," Dr. Armstrong said, "but there's no way to be these clean surgical type cuts."



**A PROFESSIONAL OPINION** Dr. James Armstrong, assistant professor of Auburn University's Zoology and Wildlife Sciences department, examines a calf found dead at the start of this week in a wooded area near Fyffe. Dr. Armstrong is lending his expertise in wildlife and predator damage to those diligently searching for the truth behind the area's

## Farmer wants answer to calf's mutilation; not satisfied with investigation

THE WEEKLY POST 1-3-93



# Gadsden Times

GIRLS	
Cherokee Co. 58	Gadsden 51
Hokes Bluff 24	Etowah 38
Litchfield 68	Fayette 57
Glenscoe 63	N. Sand Mtn. 56
Boltz 73	Sand Rock 75
Guntersville 60	White Plains 48
BOYS	
Litchfield 64	Glenscoe 45

126th Year — 233rd Issue

Gadsden, Alabama, Saturday, February 20, 1993

25¢ Newsstand

see sports beginning on B3

## More strange lights seen in DeKalb skies

By Debra Makela  
Times Staff Writer

### FORT PAYNE

Susan Eads was skeptical when she started hearing stories about strange lights in the sky above DeKalb County.

But seeing is believing after she and her mother were interrupted from a trip to the grocery store Thursday night when they noticed a bright white light in the sky.

Mrs. Eads' mother first saw the light, which was above Mrs. Eads' home in the Pine Hills community in south Fort Payne.

"My mother said 'Is that a star?' but we could see the stars and this was much bigger," Mrs. Eads, 32, said. Her mother asked if she had binoculars, but she did not. Instead, she went outside to get her videocamera, which has a zoom lens.

She went outside with videocamera in one hand and cordless

phone in the other, calling a neighbor to come look also.

As Mrs. Eads' videotape shows the object is a fuzzy white light until the camera zooms in. The object then looks like a circle with two notches at the top and one notch at the bottom. The edges are well-defined. Mrs. Eads was hesitant to say what she thought of as soon as she zoomed in on the light.

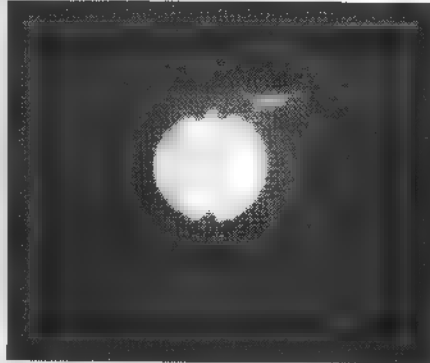
It looks like the Batman emblem," she said. Mrs. Eads' pictures of the light she saw are different from previously described lights over DeKalb County. In the past weeks several people have reported strange lights in several parts of the county.

Mrs. Eads caught the object on tape for several minutes.

After family members took the tape aside to watch it, she went back outside with her videocamera and made another tape of the object.

She also called Fort Payne police and the officer who came to her mother's house agreed with them on one point. It was the weirdest thing any of them had ever

Please see Lights, A3



This is what Susan Eads captured on videotape using her video camera on Thursday night. Mrs. Eads and her mother noticed the bright light in the sky near their home in the Pine Hills Community in Fort Payne.

## Mississippi man recalls seeing similar object in December '91

By Barrell Norman  
Times Staff Writer

It's been more than a year since Rocky Dearman decided to keep quiet about his sighting of a strange object in the sky near his home in Wynot, Miss.

But, after reading a news report this week of a similar sighting in Northeast Alabama, he has decided to speak out.

It was in December of 1991, and I've never said much about it because people think you're crazy when you say you've seen things like that. I was amazed when I read the description of what that woman saw in Alabama, Dearman said by telephone Friday.

Dearman, a 39-year-old optician, said he had been hunting at Wynot, near Meridian, and was walking out of the woods between 5:45 p.m. and 6:15 p.m. when a faint sound caused him to look over his shoulder.

It was some kind of gigantic airship or airplane, and it came right over me real slow. Dearman said. "It wasn't down to tree level, but it was low. If the pilot was trying to stay below radar, he was probably doing a good job."

Dearman described the craft as a triangle of roughly equal sides with one of the points leading. There were lights on each of the points, and in between the body was sleek and solid.

"There was a bright moon and a lot of stars that night," Dearman said. "You couldn't see the stars through it and it cast a shadow over me when it passed."

He said the only sounds he heard was something like that of a vacuum cleaner or maybe the cooling machines you can hear in the background when you go into a building like a hospital.

He said these things made the craft be so hard to believe its. Please see Sighting, A3

## Chief investigator says cattle mutilations are "just not happening"

By STEPHEN SMITH

DeKalb County Chief Investigator Mike James said in an interview this week that stories of strange mutilations of cattle in the last few months are unfounded, and that authorities have no evidence of any mutilation cases.

"This thing has really gotten blown out of proportion," James said. "It's just not happening in this county."

As late as last week, James was called out to a Sylvania farm to investigate a cow that was found dead by a farmer. A veterinarian examined the animal and concluded that it had died of natural causes and been eaten on by predators.

"It was just a dead cow eaten on by coyotes," James said of the Sylvania animal. "Our department has had no confirmed cases of a cattle mutilation. We haven't, the Alabama Cattlemen's Association hasn't, the State Department of Agriculture hasn't, and the state veterinarian hasn't." (partial text cont.)

"I've heard government cover-up, I've heard UFOs," he said. "It amounts to a great deal of publicity about something that's not happening."

"We're one step from someone getting hurt," James continued. "I've got people trying to buy high powered guns, saying they're gonna shoot helicopters out of the air. I've got a friend in real estate who owns a helicopter, and he won't fly over this area."

At his request, James was faxed a copy of a magazine article from the Stockyards Division of the Alabama Department of Agriculture. In that article, author David Rorvik discusses a scientific study conducted by ex-FBI agent, Kenneth Rommel, Jr. In the study, backed by a government grant, Rommel concluded that all the mutilations occurring out West were nothing more than predators.

THE WEEKLY POST 4-3-93

UN FATTO STRANO E INSPIEGABILE DA FAR PENSARE ALL'OPERA DI UN UFO PIOMBATO DAL CIELO

# NEL TETTO SENZA LASCIARE TRACCE

**Secondo alcuni testimoni oculari a causare il danno sarebbe stato un grosso oggetto volante luminoso**

Una testimone oculare e suo figlio indicano il punto esatto in cui hanno visto in volo una "scatola" rettangolare pochi istanti prima che si schiantasse sul tetto della casa dei Salvucci. (Foto James Savole)



tato l'ipotesi che si sia trattato di una piccola tromba d'aria.

E allora che cosa è stato, in un tranquillo e assolato pomeriggio primaverile, a colpire quella palazzina provocando danni per alcuni milioni? Una risposta razionale ancora non è stata data. E, forse, proprio per questo motivo, l'ipotesi di un Ufo si fa sempre più strada nella gente del Grossetano. Ipotesi che è stata avvalorata anche da una testimonianza, l'unica che ha preceduto di pochi istanti l'impatto sul tetto dell'abitazione.

## «UNA "COSA" NEL CIELO»

«Ero seduta sotto gli alberi della piazzetta del paese e stavo chiacchiereando con un'amica», ha raccontato la testimone oculare, la signora Sofia Verderame. «A un tratto, il silenzio è stato rotto da un rumore assordante e improvviso. Dopo un attimo di sorpresa, io e la mia amica abbiamo alzato gli occhi al cielo e abbiamo visto una cosa che non dimenticheremo mai più in vita nostra. Seppure abbagliate da una violentissima luce, abbiamo intravisto una "cosa" rettangolare che si è capovolta tre o quattro volte

nell'aria ed è andata a schiantarsi sulla casa dei Salvucci.

«Ma l'aspetto più strano è che, seppure il cielo fosse sgombro da ogni nuvola e non tirasse neanche un alito di vento, quell'oggetto ha portato con sé tantissima polvere che è caduta sul paesino. Dopo esserci riprese dallo spavento, io e la mia amica siamo andate subito ad avvertire i carabinieri».

Se fosse stato effettivamente un disco volante o una sua parte a provocare questo violento impatto sul tetto, si tratterebbe, come affermano gli ufologi, di un "incontro ravvicinato di terzo tipo", assai raro nel nostro Paese. Ma, per avvalorare questa ipotesi, ci vorrebbe una minima prova, un pezzo di metallo o un qualsiasi oggetto di provenienza extraterrestre. E invece anche in questo caso non è stato trovato nulla.

«Io agli Ufo non ci credo. Sono tutte fandonie», ha concluso Rosalba Salvucci. «So solo che il mio tetto dovrà essere riparato al più presto visto che piove dentro casa. E pensare che non si è avuta neanche la soddisfazione di sapere cosa ha provocato quel colpo fortissimo che quasi mi ha fatto venire un infarto».

Mattia Mels

minimo indizio. Né un frammento di meteorite, né gli eventuali resti di un piccolo aereo precipitato,

persino un modello radiocomandato, né altre "materie" come, per esempio, la scatola di un pal-

lone per la rilevazione delle condizioni meteorologiche. Gli inquirenti, inoltre, hanno anche scar-

# COSE DELL'ALTRO MONDO: UN BU



Sopra, Mausilio e Rosalba Salvucci, i coniugi di Semproniano, in provincia di Grosseto, che hanno avuto il tetto della loro abitazione colpito da un "oggetto" misterioso. A fianco, l'uomo indica il punto preciso del terribile impatto.

Semproniano (Grosseto), giugno

«**N**ON potrò mai più dimenticare ciò che ho provato quel giorno a casa mia. Erano le tre del pomeriggio, faceva un caldo afoso e così, per avere un po' di refrigerio, sono andata a fare una doccia. Ero sotto l'acqua quando, improvvisamente, ho sentito un colpo fortissimo, una specie di boato, venire da sopra, dal tetto della casa. E poi, subito dopo, qualcosa che rotolava sulle tegole. Con il cuore in gola mi sono rifugiata in camera da letto e sono rimasta lì, in preda al panico, finché non è tornato mio marito Mausilio. Battendo i denti dalla paura gli ho spiegato cosa avevo sentito. Con molta cautela Mausilio è andato in solaio e con l'aiuto di una scala è salito fin sul tetto. Lì non ha creduto ai suoi occhi. Una parte del tetto era stata letteralmente divelta da qualcosa. Intorno al buco c'erano pezzi di tegole e di sottotetto che non lasciavano dubbi sulla violenza dell'impatto. Ma se

mi domandate cosa abbia potuto centrare in pieno il tetto della nostra abitazione, sinceramente non saprei cosa dirvi».

Con queste parole Rosalba Salvucci, una casalinga di Semproniano, un paesino di centocinquanta abitanti in provincia di Grosseto, ha raccontato con voce ancora emozionata la brutta avventura di cui è stata protagonista pochi giorni fa. Nelle prime ore del pomeriggio, un oggetto sconosciuto ha colpito il tetto della casa dove la donna vive con il marito Mausilio, coltivatore diretto, e con il figlio.

L'impatto è stato così violento che una piccola parte del tetto è stata letteralmente spazzata via e non solo le tegole, ma anche lo strato del sottotetto è rimasto seriamente danneggiato.

Inutilmente, Mausilio Salvucci prima, i carabinieri e gli esperti del soccorso civile poi hanno cercato i resti dell'"oggetto" in questione. Non hanno trovato assolutamente nulla che potesse spiegare cosa aveva colpito con violenza il tetto dell'abitazione. Ma nella zona molti scommettono che si è trattato di un Ufo, di un oggetto volante non identificato che è andato a schiantarsi contro la casa dei Salvucci.

«Niente, non abbiamo trovato niente», ha confermato il signor Mausilio Salvucci. «E' come se quella "cosa" che ha colpito

il mio tetto si sia letteralmente disintegrata dopo l'impatto. Io e i carabinieri abbiamo trovato pezzi d'intonaco, di tegole e di sottotetto, ma nulla che potesse appartenere a un oggetto qualsiasi capace di provocare i danni che ha fatto. A occhio e croce sono più di due milioni che mi toccherà pagare di tasca mia perché l'assicurazione, se non le viene mostrato cosa ha causato il buco nel tetto, non scuirà di certo una lira».

binieri, che si è volato nella zona conda l'abitazione dei Salvucci, non ha

## SOLO IPOTESI

L'aspetto più sconcertante di questa vicenda, infatti, è che manca completamente la prova che si sia trattato di un oggetto, di un qualcosa a provocare gli ingenti danni sul tetto della casa. Persino un elicottero dei cara-



LO CHE È SUCCESSO A UNA FAMIGLIA DI UN PICCOLO CENTRO DEL GROSSETANO È TALMENTE

# ROSE DELL'ALTRO MONDO: UN BUCO



Mausilio e Rosalba Salvucci, i coniugi di Semproniano, in provincia di Grosseto, che hanno avuto il tetto della loro abitazione colpito da un "oggetto misterioso". A fianco, l'uomo indica il punto preciso del terribile impatto.



**N**ON potrò mai più dimenticare ciò che ho provato quel giorno a casa mia. Erano le tre del pomeriggio, un caldo afoso e così, per avere un po' di fresco, sono andata a fare una doccia. Subito dopo l'acqua quando, improvvisamente, ho sentito un colpo fortissimo, una specie di oggetto venire da sopra, dal tetto della casa. E subito dopo, qualcosa che rotolava sulle scale. Con il cuore in gola, sono rifugiata nella camera da letto e ho restato lì, in preda del panico, finché non è venuto mio marito. Battendo i denti, gli ho spiegato quello che avevo sentito. Con lui, la signora Mausilio è salita in solaio e con una scala è salita sul tetto. Lì non ha visto nulla. Una volta il tetto era stata una volta divelta da un oggetto. Intorno al buco c'erano pezzi di tegole e un oggetto che non lasciava dubbi sulla violenza dell'impatto. Ma se

mi domandate cosa abbia potuto centrare in pieno il tetto della nostra abitazione, sinceramente non saprei cosa dirvi».

Con queste parole Rosalba Salvucci, una casalinga di Semproniano, un paesino di centocinquanta abitanti in provincia di Grosseto, ha raccontato con voce ancora emozionata la brutta avventura di cui è stata protagonista pochi giorni fa. Nelle prime ore del pomeriggio, un oggetto sconosciuto ha colpito il tetto della casa dove la donna vive con il marito Mausilio, coltivatore diretto, e con il figlio.

L'impatto è stato così violento che una piccola parte del tetto è stata letteralmente spazzata via e non solo le tegole, ma anche lo strato del sottotetto è rimasto seriamente danneggiato.

Inutilmente, Mausilio Salvucci prima, i carabinieri e gli esperti del soccorso civile poi hanno cercato i resti dell'"oggetto" in questione. Non hanno trovato assolutamente nulla che potesse spiegare cosa aveva colpito con violenza il tetto dell'abitazione. Ma nella zona molti scommettono che si è trattato di un Ufo, di un oggetto volante non identificato che è andato a schiantarsi contro la casa dei Salvucci.

«Niente, non abbiamo trovato niente», ha confermato il signor Mausilio Salvucci. «E' come se quella "cosa" che ha colpito

il mio tetto si sia letteralmente disintegrata dopo l'impatto. Io e i carabinieri abbiamo trovato pezzi d'intonaco, di tegole e di sottotetto, ma nulla che potesse appartenere a un oggetto qualsiasi capace di provocare i danni che ha fatto. A occhio e croce sono più di due milioni che mi toccherà pagare di tasca mia perché l'assicurazione, se non le viene mostrato cosa ha causato il buco nel tetto, non scenderà di certo una lira».

## SOLO IPOTESI

L'aspetto più sconcertante di questa vicenda, infatti, è che manca completamente la prova che si sia trattato di un oggetto, di un qualcosa a provocare gli ingenti danni sul tetto della casa. Persino un elicottero dei carabi-

binieri, che si è alzato in volo nella zona che circonda l'abitazione dei Salvucci, non ha trovato il

*Ma l'Ufo non ha lasciato traccia in Maremma*

## **Carabinieri in elicottero alla caccia della «cosa»**

GROSSETO - Ufo? Qualcuno ha sorriso, altri s. sono trincerati dietro il solito scetticismo. Ma una cosa è certa: del misterioso oggetto che, lunedì scorso, ha distrutto il tetto d. una casa nelle vicinanze di Semproniano, in provincia di Grosseto, non è rimasta nessuna traccia mentre «qualcosa» su quel tetto è passato sul serio. Nella giornata di ieri si è alzato in cielo anche un elicottero dei carabinieri che ha perlustrato una vasta porzione di territorio. Risultato? Niente di niente. Né un frammento d. meteorite, né eventuali resti di un piccolo aereo precipitato, né altre «materie», come ad esempio la scatola di un pallone per la rilevazione delle condizioni atmosferiche. Gli inquirenti, in oltre, sulla base di moltissime testimonianze, hanno anche scartato l'ipotesi di una possibile tromba d'aria. Ed allora che cosa è stato, in un tranquillo ed assolato pomeriggio, a colpire quella palazzina provocando un danno di alcuni milioni? Risposte razionali non ce ne sono ancora. Fatto sta che l'Arma dei carabinieri ha aperto appositamente un fascicolo, così come è accaduto in altre simili circostanze in Maremma.

Call. valore diretto  
0564 986385

MAUSILIO  
SALVUCI

Comune di SEMPRONIANO  
frazione di "Catabbio"

Il Tirreno  
Venerdì 11 giugno 1993

# Grosseto: avvistato da due donne Un pomeriggio con l'Ufo sul tetto

nostro servizio

**GROSSETO** - Uno schianto forte sul tetto: un Ufo? Pochi secondi che sembrano non passare mai. Una donna sotto la doccia che sente una serie di passi velocissimi nel solaio. Brividi lungo la schiena. Poi ritorna il silenzio, tra la paura e lo smarrimento.

Sono gli effetti del passaggio di un oggetto luccicante non identificato sull'abitato di Catabbio, una frazione del comune di Semproniano, nella zona delle Colline di Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura, quello di lunedì scorso, vissuto da tre persone residenti nel paese. Di quei pochi istanti non è rimasto solo il racconto degli involontari protagonisti, ma anche un tetto parzialmente scoperto, quello della casa di **Mausilio**

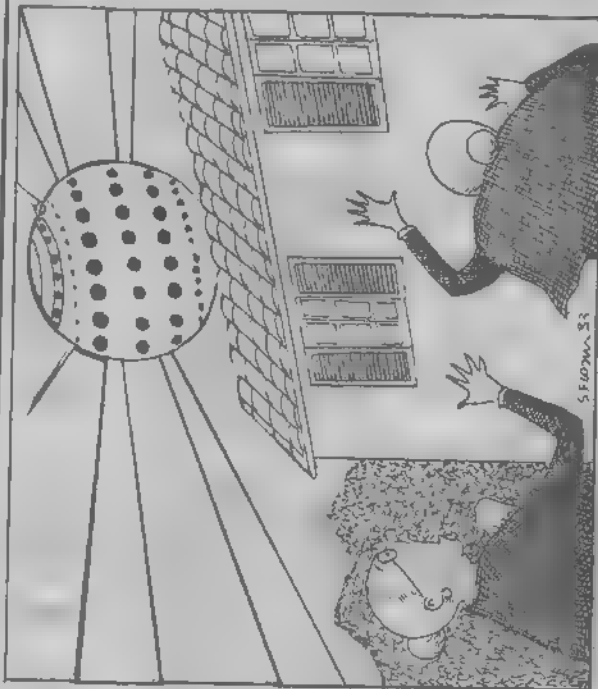
La padrona di casa era sotto la doccia. Ha sentito uno schianto, poi un rumore di passi. Risultato: due milioni di danni

**Salvucci**. Altri segni particolari, testimonianza del passaggio di un disco volante, non sono rimasti.

«Ero sotto la doccia - ci ha detto la moglie - mio marito doveva ancora tornare dal lavoro. Erano circa le 15, quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti, piccoli picchietti come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui, sul momento non mi ha creduto. E' stato mio figlio a dirci che avevamo

il tetto danneggiato».

Secondo **Sofia Verderame**, testimone oculare dell'accaduto, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettangolare, come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso, dopo pochissimi secondi, come per magia, nel nulla. Sono circa le 15, di una classica giornata torrida di fine primavera. La signora Verderame è seduta assieme ad un'amica sotto gli alberi della piazzetta del paese. Ad un tratto il silenzio è rotto da un rumore assordante ed improvviso. Le due donne alzano lo sguardo verso il cielo e vedo-



no una scena che sembra uscita da un film di fantascienza. «Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti - ci ha confermato **Sofia Verderame** - ho visto una luce, poi tanta polvere. La cosa più strana è che il cielo era sgombro da nuvole e non tirava neanche un alito di vento. Ho sempre davanti agli occhi quella "cosa" rettangolare che si è capovolta per tre o quattro volte in aria ed è andata a finire sulla casa del **Salvucci**».

Di quella avventura ai confini della realtà a Catabbio è rimasta tanta paura e lunghi attimi di smarrimento. In più,

un segno tangibile che quelle scene vissute in prima persona da alcuni residenti non sono certo state il parto di una fervida fantasia.

Per l'immaginario collettivo, questi sono i classici incontri ravvicinati del terzo tipo a **Mausilio Salvucci** e la sua famiglia questo incontro costerà circa 2 milioni a tanto, infatti, ammonia la fattura per la riparazione del tetto.

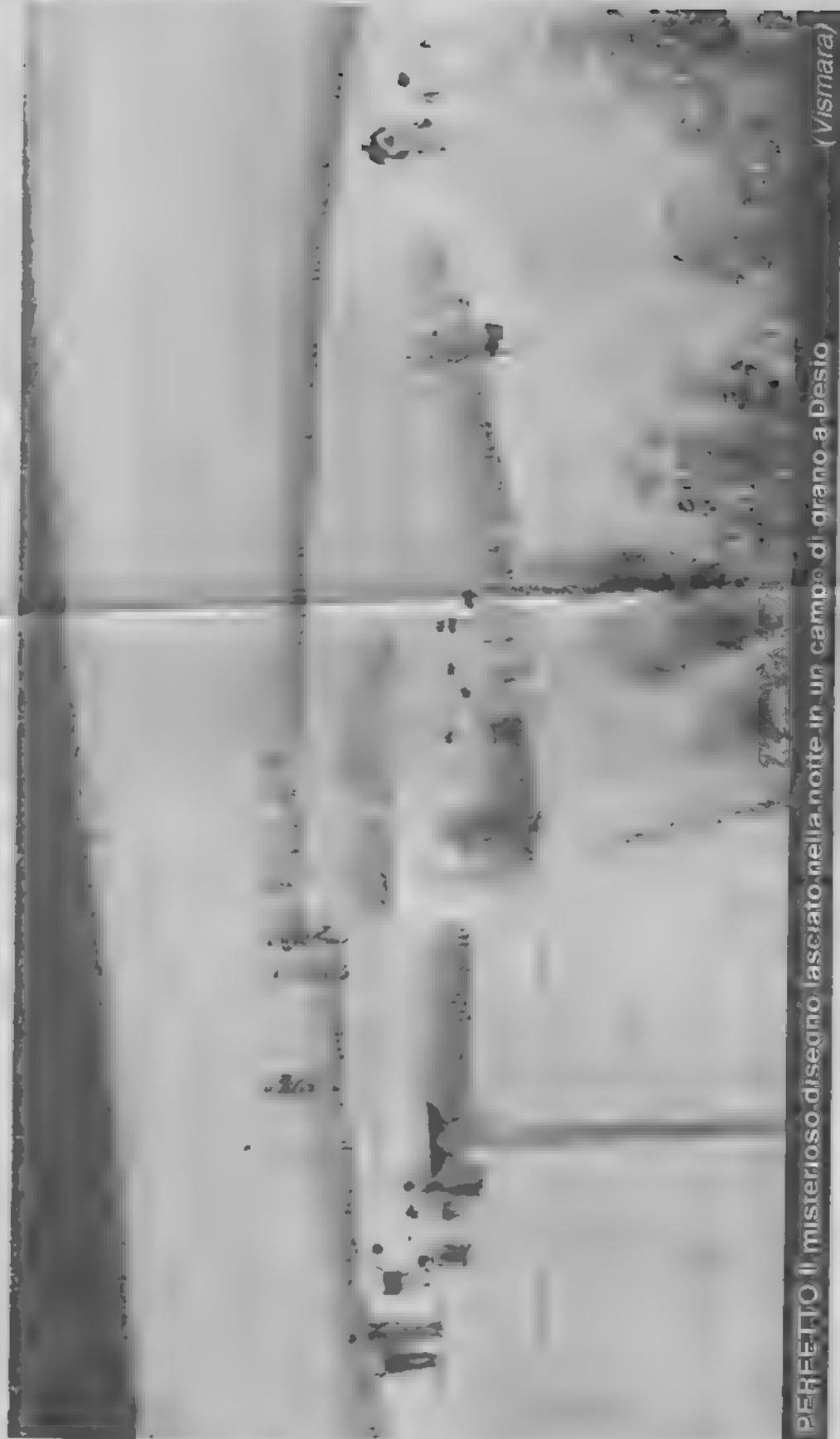
Del caso si stanno, ora, occupando i carabinieri di Semproniano che sulla base delle testimonianze cercano di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Andrea Cordovani

**IL CASO** Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

# Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano

# VISITOR ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano



**PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio**

(Vismara)

DI LUCIA GALLI

**DESIO (Milano)** — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di tifticale alle porte di Desio, si sarà prima sciroppato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop cir-

beffati dalla rapidità d'esecuzione; tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rucasa-

amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia.

che comincia la sua metitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bigliellano, nel cerchio, pardon, nel suo

ma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece Francesco Grassi, ingegnere elettronico che collabora



no dell'uomo il C  
cap ritiene che la  
giusta interpretazio-  
ne dei Crop circles

## L'atterraggio di alieni

pi di cereali della  
zona. Papabili per  
nuove incursioni  
Ma chi sono i circle  
makers e come sono arrivati qui?  
**Alfredo Lissoni**, del centro ufolo-  
gico nazionale, non si sbilancia  
Da anni la Brianza piace agli ufo-  
sono quasi 300 gli avvistamenti  
che ha catalogato. Ma i crop cir-  
cles sono altra cosa. «Ho preleva-  
to dei campioni di queste spighe

Ma chi sono i circle  
makers e come sono arrivati qui?  
**Alfredo Lissoni**, del centro ufolo-  
gico nazionale, non si sbilancia  
Da anni la Brianza piace agli ufo-  
sono quasi 300 gli avvistamenti  
che ha catalogato. Ma i crop cir-  
cles sono altra cosa. «Ho preleva-  
to dei campioni di queste spighe

agli abitanti qua vicino». Con gli  
ufo, insomma non si scherza. Ma  
nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**,  
che alle 10 e 10 spunta dalla via  
principale a bordo della sua tre-  
biatrice. La cavalcata come una  
ga romana. È un Nettuno rabbia-  
so. Perché qualcuno ha profanato  
i suoi "flutti" d'oro, cresciuti al  
sudore. Le sue intenzioni sono  
chiare. Nessuno prova a fermarlo.  
Meticoloso, a quadrati concentri-

proprio un "pied a  
terre" in Brianza.  
Tanti volti, un solo  
\* nsiero cercare di  
ricordare. E dopo qualche mezz'  
ora passata a calpestare le spighe  
domate da chissà chi, ecco un'al-  
tra magia: qualcuno comincia a ri-  
cordare e a raccontare. E così c'è  
chi ha giurato di aver visto dei ba-  
glioni e una sagoma scendere a pa-  
rabola sul campo. E via a cercar

ne a Rho e ritorno, è comparso nel  
bel mezzo di un sabato notte silen-  
zioso e troppo estivo per non ave-  
re occhi che scrutano l'orizzonte  
in attesa di prendere finalmente  
sonno. Insomma qualcuno avreb-  
be visto. Qualcuno in più avrebbe  
potuto sentire qualcosa di meglio

sia quella di una forma di "land  
art", un'espressione artistica affa-  
scinante e misteriosa che esclude  
l'apporto paranormale». Su inter-  
net c'è anche il manuale del perfec-  
to "Cropie"; basta un asse di le-  
no sotto i piedi da guidare con  
lelle corde, una notte libera e una  
buona dose di sangue freddo e il

## CROPS NEL 2000



15  
San Giovanni



2  
Rho. Due ragazzi intenti a vi-  
scattare due foto a strane luci s.



3  
Orzinuovi. Pisino  
Sabotini



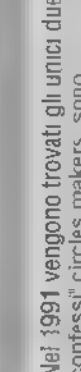
5  
Nozzano



7  
A. di T. m.



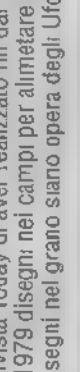
10  
Cesena



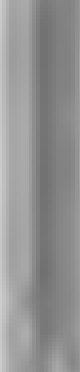
19  
Bignate



22  
campo tra Desate e Solaro



23  
Cormano



4  
Desio



20  
Crop di 36 metri di diametro composto  
da due cerchi concentrici, l'ulio "negativo  
dell'altro

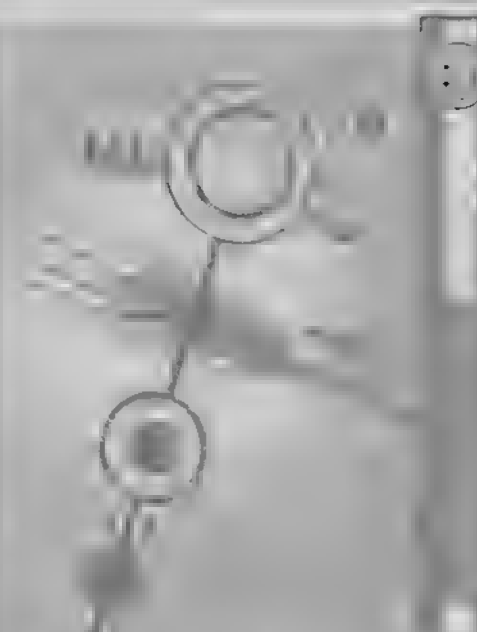
in un'illustra

50

30

181

Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei  
confessi" circles makers: sono  
due pensionati inglesi, Douglas Bower e  
Dave Chorley che raccontano alla  
rivista Today di aver realizzato fin dal  
1979 disegni: nei campi per alimentare la  
credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo



Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro  
fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non  
interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il  
centro dei campi

gratiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nel campo

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno tepar-  
tate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate.  
Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre  
facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da

Ma no, lo mi sento meglio. In campo: «Se non me lo calpestavano vivo, non si viveva mai a quattro».

# Qualcuno giura

presto, e così di ricredute. E dopo qualche ora, Passina, addossato lo sportello, ha cessato di essere un difensore, e si è comportato come a raccontare. E così c'è già giurato di aver visto dei bambini e una donna discendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell'

Ma no, io mi sento meglio. Io  
avverto mal di testa, rispondono  
le signore. L'autoaggiestione non  
risparmia nessuno: ragazzi in in-  
fradito e bernina raccolgono tro-  
fei di questa metittura patrimoniale al pari di eleganti signora in  
giù scuro che faranno sì tardi in uf-  
ficio che non potranno essere con-  
tati se andate dalla fisioterapia  
o al cinema. Si può essere panto-  
fisti davanti agli occhi del poliziotto  
e non essere pantofole. Con un  
cinto in mano, con la **Louja Berthel**  
che, in foto e di persona, ha la ve-  
luta polverosa e l'aria della sua che  
Bernini, l'architetto, ha con un bi-  
sogno di lei. Se ella lubrifi-  
ca. Perché qualcuno ha profanato  
i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col-  
tivate. Le sue intenzioni sono  
chiare. Nessuno prova a fermarle.  
Ma le colpe sono quelle che con-  
fondono. I ricatti di queste le parti

Artisti  
capaci  
di imitare  
l'atterraggio  
di alieni

con i cap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranoirale. «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Ci-cap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranoirale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Cropie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

## in Inghilterra

1988	50
1989	30
1990	
1991	181

Nei 1991 vengono trovati gli unici due "reicconfessi" circles makers, sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista *Today* di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimentare la leggenda, che i segni ne grano siano opera degli UFO.

15 **Sar Gavino**

14 **Rho** Due fattuzzi neri a vista e i crop  
scattano due loro a fare l'uccello  
ed a volare a 150 Km/h in ce-  
lato a 1000 metri di quota

13 **Ortuno P. Sano**  
**Sabaudia** **Vaglierano**

12 **Nozzano** **Castellina**

11 **Acqui Terme**

10 **Cesena**  
**Fontanafredda**

9 **Barrafranca**

8 **Castellina**

7 **Castellina**

6 **Castellina**

5 **Castellina**

4 **Castellina**

3 **Castellina**

2 **Castellina**

1 **Castellina**

Trovate strane tracce nell'aveva in un  
campo tra **Cesate** e **Solaro**  
Ma è solo l'inizio

**Trovate strane tracce nell'aver in un campo tra Cesate e Solaro**  
Ma è il 1990 il punto

campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembrava così ce l'abbia più coi desani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla visuale in bianco e nero. S'era fatto un tecnologico silenzio di scuola della zona Pop per poi essere riassorbito nel silenzio totale. Finché c'era sono affacciati quattro balconi, uno più in alto dell'altro. Da anni la Brianza fa così, nel giro di quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crotti sono alla stessa cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spugne per farle analizzare all'Asl di Par-

# spuntati quattro nuovi denti ● Le sue dichiarazioni raccolte e documentate da uno scienziato, esperto in problemi atomici ed extraterrestri

di JOSEPH MANUEL

**M** Buenos Aires, gennaio  
a insomma questi  
Ufo ci sono o non ci  
sono? Esistono dav  
vero o sono frutto della fan  
tasia di qualcuno?

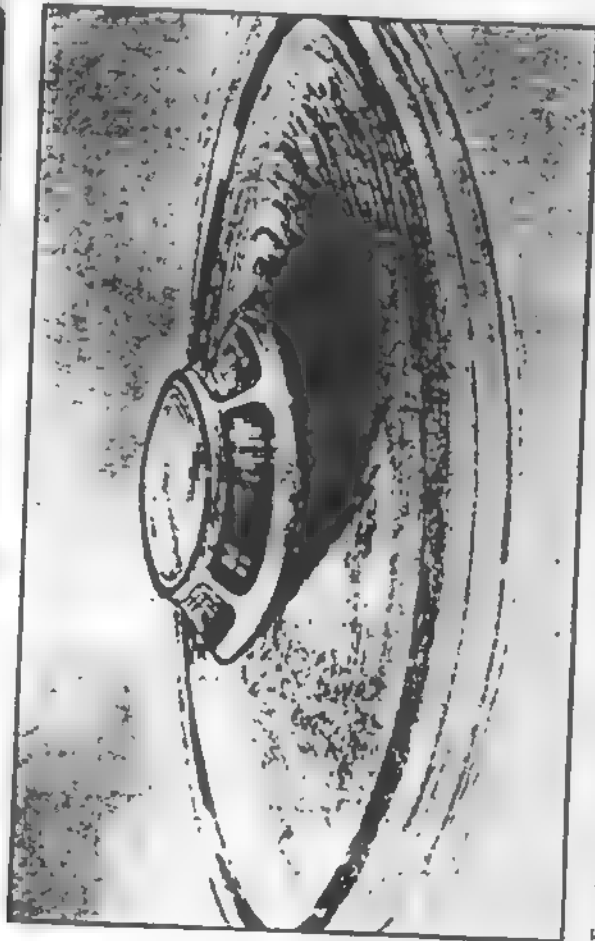
Alla domanda che ormai da  
anni si pone agli esperti, non  
è stata ancora data una ri  
sposta precisa. Per ora, esi  
stono soltanto testimonianze,  
alle quali bisogna strettamen  
te attenersi.

Come ad esempio al rappor  
to che alcuni piloti italiani  
hanno fatto recentemente e  
nel quale affermano di aver  
visto nei mesi tra il '73 e il  
'79 alcuni "oggetti" non me  
glio identificati e che non è  
rano certamente prodotti del  
la loro fantasia.

Oppure, sempre restando  
nell'ambito delle testimonian  
ze, bisogna prendere atto an  
che di quella di un contadi  
no argentino, oggi settantot  
tenne, il quale afferma di  
aver visto due volte gli Ufo.  
Anzi, Ventura Macieras, co  
si si chiama il vecchio, di  
chiara addirittura che gli Ufo  
sono venuti sulla Terra a  
"visitarlo".

## UNA CARICA DI VITALITÀ

Ventura Macieras dice:  
«Non so né leggere né scri  
vere: sono analfabeta, eppu  
re da quando sono stato "vi  
sitato" dagli Ufo sono in gra  
do di discutere di qualsiasi  
argomento, anche i più im  
pugnativi, anche quelli che ri  
guardano concetti filosofici  
(teologici e della astronomia

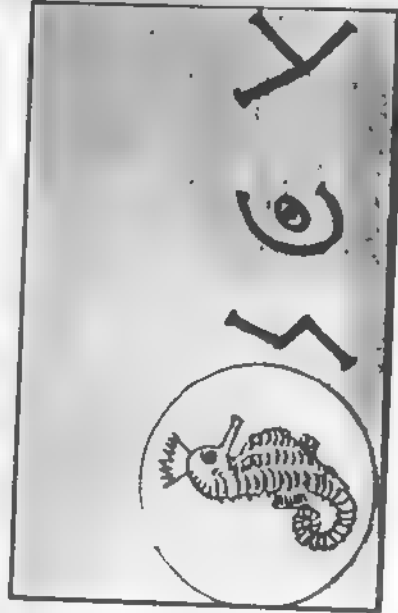


▲ Buenos Aires. Ventura  
Macieras, un contadino  
analfabeta di 73 anni,  
dichiara di essere stato  
"visitato" per ben due volte  
dagli Ufo, che gli  
hanno dato nuova  
energia e vitalità.

Buenos Aires. L'"identikit"  
della astronave  
che Ventura ha descritto.  
In base alle sue  
testimonianze Pedro  
Romanjuk, esperto  
in problemi ufologici  
e atomici, ha dichiarato  
che quanto racconta  
il vecchio è attendibile.

giovinito  
La vicenda era stata tenu  
ta segreta, fin quando Ven  
tura non ha dimostrato che  
tutto quello che aveva detto  
era vero. Molti asseriscono  
addirittura che a Ventura sia  
no cresciuti quattro nuovi  
denti.

A Ventura è stato chiesto  
anche come si fossero mani  
festati a lui questi extrater  
restri ed in base alle sue di  
chiarazioni è stato possibile  
disegnare un "identikit" della  
macchina spaziale dalla qua  
le sono scesi e risaliti: una  
specie di astronave di cui Ven  
tura ha mostrato anche le  
tracce e che, stando a quan  
to detto, aveva addirittura un  
emblema, rappresentato da un  
cavallo marino, di colore blu  
e giallo oro.



Buenos Aires. Questi sono i disegni che secondo  
le dichiarazioni di Ventura erano  
sull'astronave degli Ufo venuti dallo spazio per  
visitarlo: un cavalluccio marino e altri  
simboli, di colore blu e giallo oro.

# GLI UFO MI HANNO RINGIOVANITO

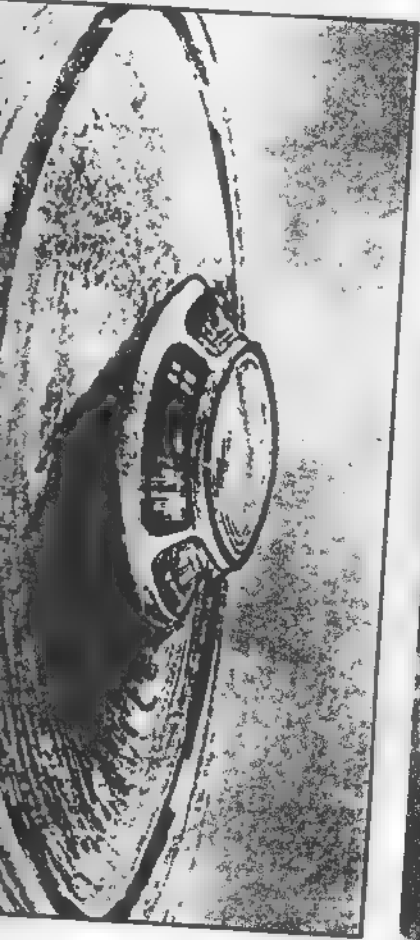
Così afferma un argentino quasi ottantenne, il quale dichiara anche che gli sono spuntati quattro nuovi denti ●  
Le sue dichiarazioni raccolte e documentate da uno scienziato, esperto in problemi atomici ed extraterrestri

di JOSEPH MANUEL

**M**a insomma, questi Ufo ci sono o non ci sono? Esistono davvero o sono frutto della fantasia di qualcuno?

Alla domanda che ormai da anni si pone agli esperti, non è stata ancora data una risposta precisa. Per ora, esistono soltanto testimonianze, alle quali bisogna strettamente attenersi.

Come ad esempio al rapporto che alcuni piloti italiani hanno fatto recentemente e nel quale affermano di aver



► Buenos Aires. Ventura Mocleras, un contadino analfabeta di 78 anni, "visitato" per ben due volte dagli Ufo, che gli hanno dato nuova energia e vitalità.

■ **SPAZIO** / Vicino a una soluzione il mistero dei globi luminosi

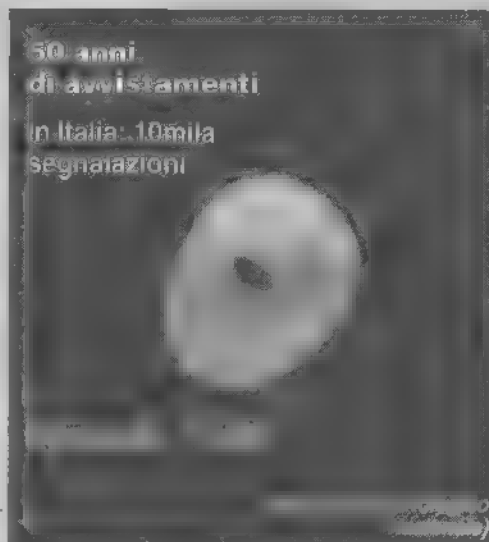
# Con gli Ufo nel mirino

di Marco Tavasani

MEDICINA (Bologna) — Gli Ufo? E se fossero quei globi luminosi di varia intensità e colore (prevalentemente giallo, azzurro o arancione) che compaiono all'improvviso, cambiano forma e altrettanto improvvisamente si dissolvono nel nulla? «Che non si tratti di illusioni ottiche o fenomeni di psicosi collettiva — spiega il professor Stelio Montebugnotti dell'Istituto di radioastronomia del Cnr di Medicina — lo provano 2 elementi: sono sicuramente fenomeni di natura ancora inspiegabile, le cui immagini rimangono, però, bene impresse nelle telecamere digitali, ma soprattutto emettono energia nella banda radio 'Vlf', a bassissime frequenze». Quelle, per intenderci, impiegate per comunicare con i sommergibili sott'acqua.

## Negli abissi dell'Universo

Per tentare di dare una risposta a questi fenomeni, che si possono osservare con particolare frequenza a Hessdalen in Norvegia, ma che hanno fatto la loro comparsa (documentata) almeno in altre 25 località nel mondo, tra cui i Monti Sibillini, le Vallate umbre, la Val Camonica e la Val Marecchia nel Riminese, ieri ne hanno discusso, con il supporto di materiale scientifico, 12 ricercatori norvegesi e italiani (c'era an-



che un rappresentante della Nasa) nel centro di Medicina, vicino a Bologna, sede del radiotelescopio 'Croce del Nord' e di un'enorme parabola che scruta l'Universo alla ricerca di possibili forme di intelligenza. «Non abbiamo ancora un'idea su questi fenomeni — ha spiegato il professor Erling Strand dell'università di Sarpsborg (Norvegia) —, ma teorie basate su deduzioni scientifiche. L'impiego di spettrometri, di un'avanzatissima telecamera e di un sofisticato radar ci porterebbero a una conclusione: questi globi luminosi potrebbero essere 'strutture' di plasma. Cioè gas

fortemente ionizzato (la spaccatura dell'atomo di un gas sottoposto a enormi temperature, ndr) frutto dell'attività solare, caratterizzati da alte temperature e pressioni. Abbiamo scoperto il mistero degli Ufo? Beh — continua Strand — credo che saranno necessarie altre verifiche. Intanto con il Cnr di Bologna abbiamo creato un gruppo di lavoro, il progetto Embla 2000, che ha già fatto una campagna di rilevamenti a Hessdalen, e la ripeterà presto. L'istituto di radioastronomia di Bologna è tra i più preparati per aiutarci a dare una risposta. Il ricercatore Massimo Teodorani ha studiato a lungo questi globi».

## «In Siberia una sfera caduta da un altro mondo»

MOSCA — Un oggetto misterioso a forma di sfera costruito con tecnologie inesistenti sul nostro pianeta, resistente agli acidi e a temperature altissime e con eccezionali capacità di conduzione elettrica sarebbe precipitato qualche anno vicino alla città di Dalgorsk, in Siberia. Ne ha dato notizia ieri una ricercatrice del Centro spaziale russo, Lyudmila Tselina. Si trattava, ha raccontato, di «una sfera rossiccia» che «venne esaminata scrupolosamente» da esperti di vari istituti dell'Accademia russa delle scienze i quali «convennero sulla sua origine non terrestre».

## Una fisica nuova

Lo stesso Montebugnotti, l'anno scorso, è stato testimone del fenomeno. «Sembrava una palla di luce di una ventina di metri dalle forme smussate — racconta — apparentemente ferma a pochissima distanza dagli alberi. Col binocolo ho visto al suo interno una massa compatta». Se fossero aerei segreti, «esotici»? «Non lo possiamo escludere. Comunque sarebbero oggetti carichi di una straordinaria energia. Chissà, potremmo anche trovarci di fronte a una fisica nuova, che produce eventi finora inesplicabili».



mi avvistamenti, il fenomeno si è manifestato con frequenze variabili, con dei massimi e dei minimi. Ma sappiamo che esistono testimonianze che risalgono alla fine dell'Ottocento. Non dimentichiamo inoltre che nel mondo esistono molti altri luoghi, quasi una trentina, dove sono avvistate delle luci come quelle norvegesi. Il più famoso dopo Hessdalen, è in Canada, sul lago Ontario, molto ben documentato grazie agli studi di Jennifer Mallet Jarvis, ma esistono descrizioni attendibili provenienti anche da Marfa e Yakima (USA), Min-Min (Australia) o dall'Argentina. In Italia fenomeni del tutto simili si sono osservati sui Monti Sibillini, perfino molto recentemente.

**Quali sono le ipotesi scientifiche sulla genesi dei globi luminosi?**

Attualmente non è ancora noto, ma stiamo tentando di capirlo. Sussistono svariate ipotesi, ne cito solo tre, ma ne esistono anche altre. La più diffusa è quella dello stress tettonico. Il fenomeno luminoso si verificherebbe a causa dell'effetto piezoelettrico generato da cristalli di quarzo in terreni rocciosi sottoposti a stress tettonico. Alcune rocce sottoposte a compressione sarebbero in grado di produrre particelle cariche e onde radio a bassa frequenza nell'atmosfera. L'interazione tra particelle elettrostatiche e onde elettromagnetiche può dare luogo alla formazione di plasmoidi. Lo stesso fenomeno potrebbe generarsi anche dallo stress causato dall'acqua che ghiaccia nel terreno e che comprime le rocce. Sono delle ipotesi ragionevoli sulle quali si stanno cercando prove. Un'altra teoria mette in relazione il fenomeno di Hessdalen con l'attività ciclica del Sole, i globi luminosi nascerrebbero da meccanismi di ionizzazione innescati dall'attività so-

nomeno luminoso.

**Che cosa portate a casa dalla vostra ultima campagna osservativa?**

Possiamo dire di conoscere un po' meglio alcune caratteristiche dei globi di luce. Ci siamo accorti per esempio che il fenomeno non è costituito da un

ture dell'ordine di 6500 gradi. La luce non è stabile ma pulsa in maniera irregolare, cambiando la luminosità nel giro di un decimo di secondo.

**Mi ha sorpreso leggere il caso Hessdalen su riviste di ufologia. Che cosa c'entrano i globi luminosi con gli UFO?**

accettato dalla scienza. È chiaro che gli ufologi tentano di strumentalizzare il caso Hessdalen, ma dal punto di vista scientifico al momento non sussiste alcuna connessione tra i globi di luce di Hessdalen ed eventuali visite extraterrestri. E questo lo dico, non perché io non creda che da qualche par-

**misteriosi o sovranaturali?**

Io penso che la ragione per cui sia nata la cosiddetta ufologia, quella semplicistica, in termini di ET, corrisponde probabilmente ad un bisogno dell'uomo di questi tempi. L'essenziale è che esista un mito per cui sognare, una specie di anestetico al dolore e alla fati-

# Anche i radioastronomi «ascoltano» i globi luminosi

## Stello Montebugnoli: «Cerchiamo di capire il fenomeno con la scienza, anche se ho paura»

**Dr. Montebugnoli, che cosa vi spinge a lasciare il vostro osservatorio radioastronomico di Medicina per andare in Norvegia a caccia di fenomeni strani?**

Quello che ha spinto me e i miei colleghi J. Monari, A. Piloni e A. Cremonini ad andare a Hessdalen è stata la curiosità e il desiderio di applicare le conoscenze e le tecnologie che utilizziamo all'osservatorio radioastronomico di Medicina al caso Hessdalen.

**Quali strumenti avete portato a Hessdalen?**

Abbiamo portato due ricevitori che operano nel campo del-



le VLF (Very Low Frequency). La maggioranza dei fenomeni che avvengono in atmosfera come i fulmini, le aurore boreali, le tempeste magnetiche, o le scie dei micrometeoriti sono registrabili fra queste basse frequenze. Per analogia abbiamo cercato di catturare un segnale specifico proveniente dai globi luminosi.

**Quali sono i risultati?**

Grazie ai due ricevitori abbiamo riempito 50 CD di dati. Per ora abbiamo analizzato una parte dei dati della campagna del 2000 e ci siamo accorti che esistono dei segnali, registrati in corrispondenza degli avvistamenti che non sono as-

I globi di Hessdalen fanno già parte delle leggende del posto i racconti di incontri ravvicinati esistono, ma sono sempre un intreccio tra fatti reali e narrazioni influenzate da miti e paure. Le posso solo dire di quello che ho visto io. Qualche sera prima di lasciare la valle l'anno scorso, ero con Massimo Teodorani e mia moglie in un prato. All'improvviso abbiamo sentito un sibilo e abbiamo visto volare sopra la nostra testa una piccola sfera luminosa di circa 30 cm che si è fermata dietro un albero. Io ho avuto paura, semplicemente perché non conosco la natura fisica di questo fenomeno.

Raccontando del nostro avvistamento ravvicinato, con alcuni abitanti della valle, ci hanno poi detto che una persona si era avvicinata ad un globo e aveva avuto seri problemi. Non ci hanno detto altro.

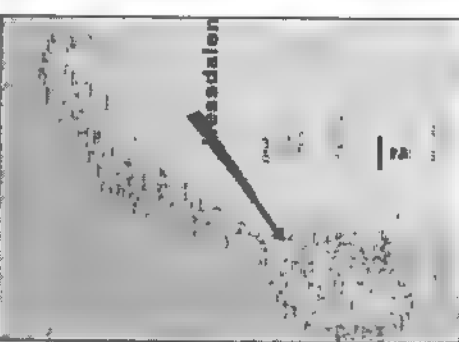
**Conosce altre testimonianze?**

Un'altra persona afferma che tornando a casa in auto una sera d'inverno è stata seguita da una di queste sfere. Ebbe tanto paura da starne male. Di racconti come questi ne esistono, ma bisogna prenderli con la dovuta prudenza. Noi parliamo da un'analisi scienti-

fica, non da reazioni emotive.

**E lei ha avuto paura?**

Non sono mai stato tranquillo, a Hessdalen di notte la pelle d'oca è quasi naturale, ma la curiosità vince sul timore. Mia moglie si è rifiutata di venire quest'anno, non penso che sia solo la paura di Hessdalen. In quei posti non c'è niente, piove sempre e quest'anno le nostre ricerche sono state realizzate durante le vacanze perché il CNR non ci ha dato i fondi necessari per il nostro lavoro. Ad essere sincero non mi piacerebbe abitare da solo da quelli parti, in gruppo invece riusciamo a divertirci.



\* Progetta Hessdalen, direttore Prof Erling Strand. <http://hessdalen.hof.no>

\* Comitato italiano per il progetto Hessdalen (CIPH), direttore Renzo Cabassi. <http://www.ciph.com/it/>

Inoltre segnaliamo il sito Web: <http://mysterylights.com/> che raccoglie altri fenomeni simili a quelli di Hessdalen, presenti in tutto il mondo.

## Hessdalen: l'enigma dei globi di luce volanti

È un fatto misterioso che entusiasma sia gli scienziati sia gli amanti della fantascienza. La popolazione di Hessdalen, un piccolo paesino di 200 abitanti in una valle sperduta della Norvegia, vede delle luci volare nel loro cielo. È difficile credere a questi racconti stravaganti che descrivono globi luminosi multicolori dalle dimensioni variabili dai 30 cm ai 10 metri di diametro che svolazzano nel cielo e poi improvvisamente spariscono. Il Governo

norvegese ha creduto ai racconti popolari e in collaborazione con il Dipartimento della difesa e con alcune università ha deciso di intraprendere una vera e propria campagna osservativa con strumenti scientifici. Dal 1984 un gruppo di ricercatori norvegesi diretti da Erling Strand, professore all'Østfold College di Sarpsborg, in collaborazione con il prof. Bjørn Gille Haug, sta indagando sul «caso Hessdalen» dimostrando che i globi di luce non sono l'invenzione di un gruppo di persone in cerca di notorietà, ma sono un preciso e ancora misterioso fenomeno fisico. Anche se il «caso Hessdalen» è subito passato nelle mani degli ufologi che, come è noto, strumentalizzano volentieri eventi di questo tipo, numerosi

scienziati, fisici, ingegneri e astrofisici si sono recati in Norvegia per osservare e misurare i globi luminosi. Tra questi un gruppo di ricercatori italiani che ha appena terminato una campagna osservativa. Abbiamo incontrato il Dr. Massimo Teodorani, astrofisico, consulente scientifico CNR-IRPA e supervisore del comitato italiano per il progetto Hessdalen e il Dr. Stelio Montebugno, ingegnere e dirigente tecnologico al CNR (Istituto di Radioastronomia), responsabile dello sviluppo tecnologico della stazione radioastronomica di Medicina (Bologna) che ci raccontano quello che hanno visto e misurato nei cieli di Hessdalen.

# Da una leggenda ad un progetto di ricerca

## Teodorani: «È un fenomeno sconosciuto ma misurabile. Presto potremo capire la sua origine»

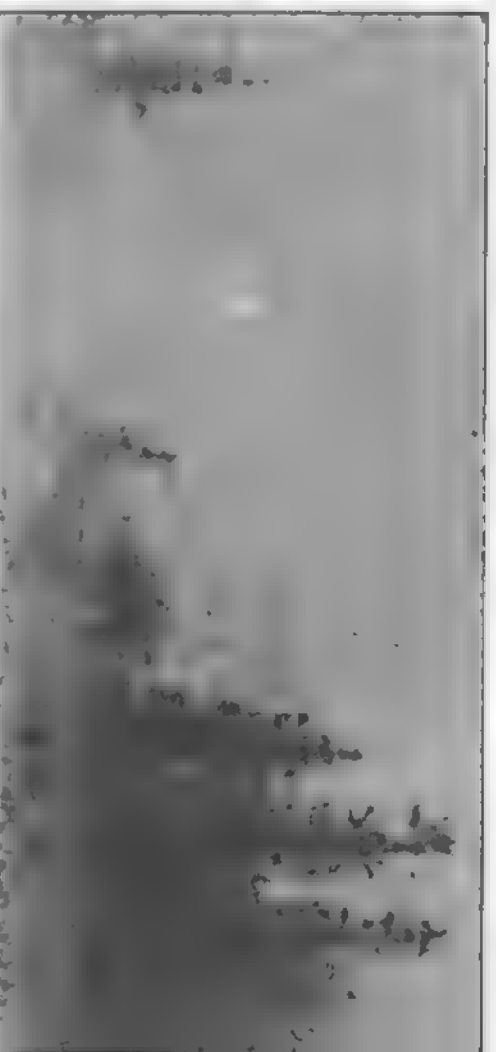
Giovanni Pelletti

Lei è appena ritornato da una campagna osservativa a Hessdalen ed è stato testimone di apparizioni di globi luminosi. Ci descriva quello che ha visto.

I globi di luce appaiono sia in cielo sia molto bassi sul terreno, a volte stanno fermi, altre volte saltellano. Quando sono in movimento riescono a raggiungere delle velocità fino a 25 mila km l'ora. Non sembrano avere una struttura definita, hanno l'apparenza di plasma, di gas ionizzato e possono assumere vari colori. A volte restano visibili per pochi secondi, a volte possono durare molto tempo fino a due ore.

Ma è un fenomeno esplosivo solo ora?

No, a Hessdalen agli inizi degli anni '80, vi furono moltissimi avvistamenti, il fenomeno si è manifestato con frequenze va-



lare. Infine esiste un'altra ipotesi interessante: alcuni ricercatori sostengono che i raggi cosmici contengono anche dei minuscoli nuclei, una volta giunti nell'atmosfera si scinderebbero il gas atmosferico, che cadendo nella buca di potenziale s'incenderebbe generando un fenomeno luminoso.

unico globo di luce ma da tante palte di luce che vibrano attorno ad un comune baricentro. Abbiamo determinato che il fenomeno è termico, la luce è dovuta a un equilibrio termodinamico tra radiazione e materia, come se fosse una specie di umidità. Si misurano temperature dell'ordine di 6500 gradi.

La luce non è stabile ma pulsa.

Mi capita di usare il termine UFO in modo funzionale e non strumentale, posso affermare che a Hessdalen osservo degli oggetti volanti non identificabili, ma ciò non vuol dire che in Norvegia volino astronauti o extraterrestri. Nel suo significato più stretto, UFO è un termine accettato dalla scienza. E chiamo che gli ufologi tentano di

te nell'universo possano esistere altri simili nell'ambito degli ufologi più classici sostengono le loro ipotesi senza alcuna prova. Occorrono delle prove scientifiche, non racconti emotivi.

Abbiamo ancora bisogno di spiegare la realtà con eventi misteriosi o sovranaturali? Io penso che la ragione per

ca di vivere. Nel Medioevo potevano essere i folletti, o qualsiasi altra cosa. Dal punto di vista più oggettivo questo dev'essere è più che comprensibile, però non riesco ad immaginare le spiegazioni semplicistiche degli ufologi. Ovviamente un fenomeno come quello di Hessdalen va studiato come fenomeno fis-

## Hessdalen: l'enigma dei globi di luce volanti

È un fatto misterioso che entusiasma sia gli scienziati sia gli amanti della fantascienza. La popolazione di Hessdalen, un piccolo paesino di 200 abitanti in una valle sperduta della Norvegia, vede delle luci polare nei loro cieli. È difficile credere a questi racconti stravaganti che descrivono globi luminosi multicolori dalle dimensioni variabili dai 30 cm ai 10 metri di diametro che spopolano nel cielo e poi improvvisamente spariscono. Il Governo

norvegese ha creduto ai racconti popolari e in collaborazione con il Dipartimento della difesa e con alcune università ha deciso di intraprendere una vera e propria campagna osservativa con strumenti scientifici. Dal 1984 un gruppo di ricercatori norvegesi diretti da Erling Strand, professore all'Oslofjord College di Sarpsborg, in collaborazione con il prof. Bjorn Gille Hauge, sta indagando sul «caso Hessdalen» dimostrando che i globi di luce non sono l'invenzione di un gruppo di persone in cerca di notorietà, ma sono un preciso e ancora misterioso fenomeno fisico. Anche se il «caso Hessdalen» è subito passato nelle mani degli ufologi che, come è noto, strumentalizzano volentieri eventi di questo tipo, numerosi

scienziati, fisici, ingegneri e astrofisici si sono recati in Norvegia per osservare e misurare i globi luminosi. Tra questi un gruppo di ricercatori italiani che ha appena terminato una campagna osservativa. Abbiamo incontrato il Dr. Massimo Teodorani, astrofisico, consulente scientifico CNR-IRA e supervisore del comitato italiano per il progetto Hessdalen e il Dr. Stelio Montebugni, ingegnere e dirigente tecnologico al CNR (Istituto di Radioastronomia), responsabile dello sviluppo tecnologico della stazione radioastronomica di Medicina (Bologna) che ci raccontano quello che hanno visto e misurato nei cieli di Hessdalen.

# Da una leggenda ad un progetto di ricerca

## Teodorani: «È un fenomeno sconosciuto ma misurabile. Presto potremo capire la sua origine»

Giovanni Pellegrini

Lei è appena ritornato da una campagna osservativa a Hessdalen ed è stato testimone di apparizioni di globi luminosi. Ci descriva quello che ha visto.

I globi di luce appaiono sia in cielo sia molto bassi sul terreno, a volte stanno fermi, altre volte saltellano. Quando sono in movimento riescono a raggiungere delle velocità fino a 25 mila km l'ora. Non sembrano avere una struttura definita, hanno l'apparenza di plasma, di gas ionizzato e possono assumere vari colori. A volte restano visibili per pochi secondi, a volte possono durare molto tempo fino a due ore.

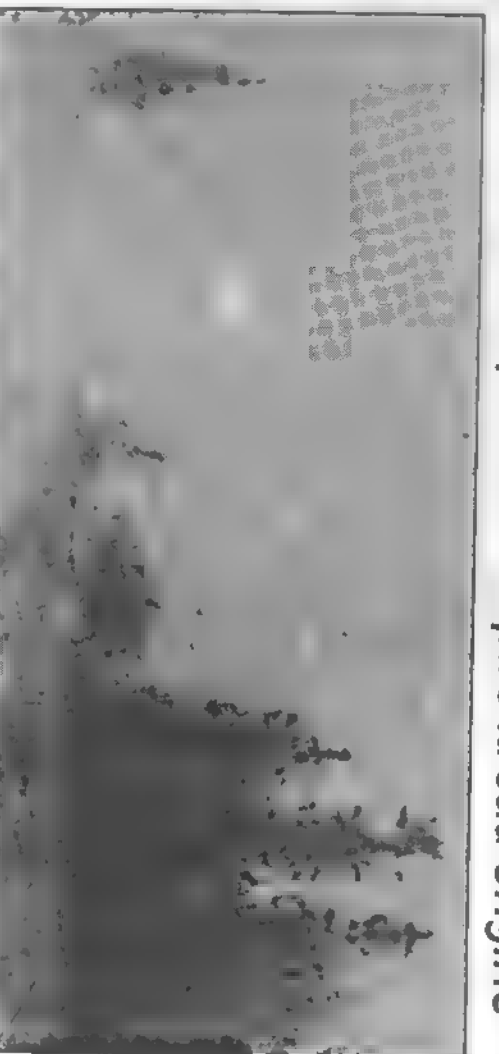
Ma è un fenomeno esplosivo solo ora?

No, a Hessdalen agli inizi degli anni '80 vi furono moltissi-



lare. Infine esiste un'altra ipotesi interessante, alcuni ricercatori sostengono che i raggi cosmici contengono anche dei mini buchi neri, una volta giunti nell'atmosfera si accenderebbero il gas atmosferico, che cadendo nella buca di potenziale si incendiarebbe, generando un fa-

lento globo di luce ma da tante palte di luce che vibrano attorno ad un comune baricentro. Abbiamo determinato che il fenomeno è termico, la luce dovuta a un equilibrio termodinamico tra radiazione e materia, come se fosse una specie di minialla. Si misura una tempe-

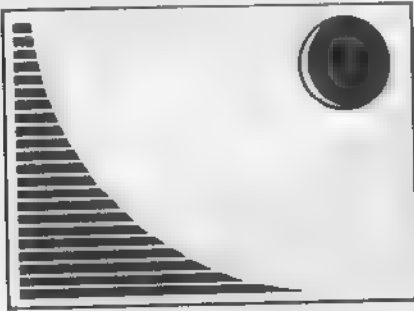


Mi capita di usare il termine UFO in modo funzionale e non strumentale, posso affermare che a Hessdalen osservo degli oggetti volanti non identificabili, ma ciò non vuol dire che in Norvegia volino astronavi o extraterrestri. Nel suo significato più stretto, l'UFO è un termine

te nell'universo possano esistere altre civiltà intelligenti. Gli ufologi più classici sostengono le loro ipotesi senza alcuna prova. Occorrono delle prove scientifiche, non racconti emotivi.

Abbiamo ancora bisogno di chiarire la realtà con questi

ca di vivere. Nel Medioevo potevano essere i folletti, o qualsiasi altra cosa. Dal punto di vista psicologico questo desiderio è più che comprensibile, però non riesco ad ammettere le speculazioni semplicistiche degli ufologi. Ovviamente un fero-



# UFO EXPRESS

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - 00100 ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

## ISRAELE

YEDIOT ABARAAOT, Israel - Oct. 9, 1987 CR: C. Hind

### IN CENTINAIA VISITANO IL LUOGO DELL'ATTERRAGGIO UFO

Un testimone oculare di Haifa ha raccontato di aver visto dieci giorni fa, vicino alla spiaggia dei sobborghi di Shar Alyah, un oggetto circondato da un alone di scintille fiammeggianti.

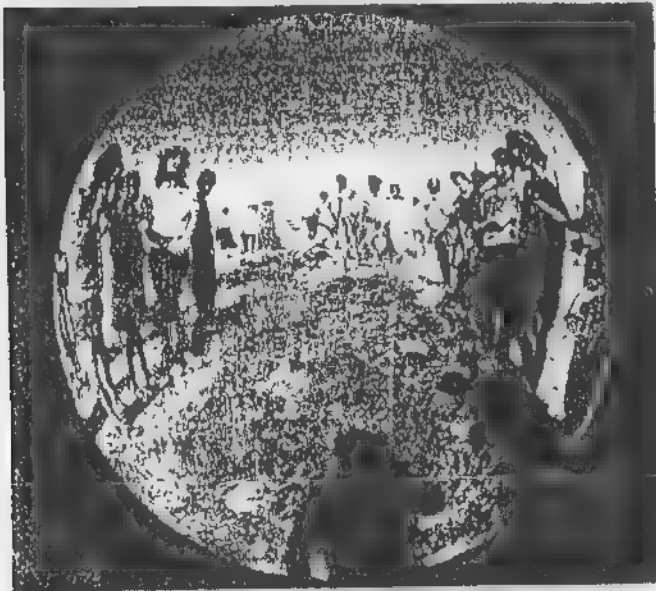
Il terreno bruciato, nei pressi della spiaggia di Haifa, dove un testimone ha detto di aver visto un oggetto librarsi sul suo capo, è diventato meta di centinaia di persone che esaminano ogni pezzetto di terreno nel tentativo di trovare ulteriori prove della visita di creature di un altro pianeta.

Ami Achrayi, 27enne, di Haifa, è l'uomo che dieci giorni fa ha scoperto l'insolita bruciatura sul terreno.

Ricorda di aver visto un oggetto circondato da scintille di fuoco, all'altezza di sette metri dal suolo, vicino alla spiaggia, di fronte al sobborgo di Shar Alyah. Era così emozionato che si recò sul luogo e scoprì il terreno bruciato in modo insolito.

L'interno di questa zona infatti presenta un'area intatta, i cui contorni ricordano la figura di un pilota seduto in posizione di comando.

A trenta metri da questo luogo vi è un altro pezzo di terra bruciata con alcuni buchi, che il testimone ritiene collegati con l'UFO.



### מאות סקרנים ביקרו בשטח שבו "ריחף" עב"מ

לדברי עד ראיה חיפני, הוא הבחין לפני 10 ימים בגוף "עטוף" ניצוצות אש" סמוך לשפת הים מול שכונת שער העליה



הנעדרת החלף שיק שבת  
יום בחיפה אשר לפי סיפורו  
של עד הראיה, ריחף מעליו  
גוף כדורי מואר, הן למקום  
עליה לרגל למאכל בקרבות  
רבותנים כל מיני קרקע  
בסאפון למציאת עדויות  
נוכחיות על ביקורים של  
יצורים מהחלל הידוע.

עמי אחראי, 27, הוא נילר את הקרקע הד  
ריכוז ובחנה שם סלא נחמד,  
ושצורתו מוכרת אדם היושב  
בתנוחה של מים. במרחק 30  
מטרים משם ישנה פיסת קרקע  
חריכה נוספת ובה חורים שגם  
אותם מייחס אחראי לאותו  
עב"מ ועצם כללי מוריה.



למעלה, המקום שבו נחת  
העב"מ. למטה, הדסה  
ארבל עם שרטוט של  
העב"מ (תצלומים רון  
סולומון)

# Haifa buzzing over UFO visit 'evidence'

By YA'ACOV FRIEDLER

**JERUSALEM POST REPORTER**  
HAIFA - UFO fever has gripped the city. An eight-metre patch of scorched sand, stones and thistles a few metres from the waterline near the Kiryat Sprinzak quarter, has local believers in outer space habitues convinced that "at last" they have palpable evidence of a visit by an unidentified flying object. Several UFOs have been reported by Haifa residents this past week.

It is only reasonable that we're not the only inhabited planet in all the giant cosmos, and here we have down-to-earth evidence," Yossi Borovsky, 50, a travel agent and active member of Haifa's 40-strong "supernatural students," told *The Jerusalem Post*.

Borovsky, shouting to make himself heard over the noise of visitors at the site on Wednesday, said he was anxious to see and evaluate the evidence. While some scoffed that "the evidence" was nothing more than a chance fire - possibly caused by a Navy flare or a suspicious-looking bottle nearby, which might have been used in smoking pot - Borovsky insisted that it is significant that most of the sightings had been over the Naveh She'anani quarter, where the Technion is situated. "They may be after some secret research that we know nothing about, going on at the Technion," he said.

Moreover, he said, the quarter is where Haifa UFO-group leader

Hadassa Arbelle, lives. Arbelle, 41, who heads City Hall's volunteer services department, has been a student of UFO literature for 20 years.

In her opinion the scorched patch was caused by radiation, or some kind of "cold fire" from the UFO, which she claims had apparently suffered engine trouble. She continued that the oddly-shaped thistle patch that had remained untouched was the silhouette of the UFO pilot, or navigator - has hand outstretched to pull some button.

"He was about 90 to 100 cm. tall, and his silhouette remained unburned as he was obviously wearing some protective clothing, shielding him from the radiation," she said.

Arbelle, who was called in by the police as a consultant, after the UFO sightings started here last month, said that though not surprised by the evidence it was the first time she had actually seen any. The UFO was sighted at 10.25 last Monday night by garage manager, Amy Achai, while driving home from Tel Aviv. "Suddenly I saw a bright light, about 50 metres above the sea for about 15 seconds," he said.

"I never believed in UFOs before, but I do now," the burly-27-year old said. His wife, Aviva said he had come home "all excited and as white as a sheet."

A senior naval officer said yesterday that the navy had been firing flares at the time of the sighting.

cati sul quartiere di Naveh She'anani, dove è situata la 'Technion': "Potrebbe star effettuando qualche ricerca segreta di cui non sappiamo nulla". Inoltre, ha aggiunto, il quartiere si trova proprio dove vive Hadassa Arbelle capo del gruppo ufologico di Haifa. Arbelle, 41enne, che dirige il dipartimento del servizio volontari della City Hall, ha studiato per venti anni la bibliografia ufologica.

Secondo la sua opinione, la bruciatura sul terreno è stata causata da radiazioni o da un qualche tipo di "fuoco freddo" proveniente dall'Ufo, il cui motore, afferma, avrà avuto sicuramente qualche problema.

Prosegue dicendo che il misterioso pezzettino di terreno, rimasto integro all'interno della zona bruciata, è la silhouette del pilota, o navigatore, dell'Ufo - con la mano stesa a spingere qualche pulsante.

"Doveva essere alto dai 90 ai 100 cm. e la sua silhouette sul terreno è rimasta non bruciata perché, probabilmente, indossava una tuta protettiva contro le radiazioni".

La Arbelle, che è stata chiamata dalla polizia come consulente dopo gli avvistamenti-Ufo iniziati qui il mese scorso, ha detto che sebbene non fosse sorpresa dalla 'prova', era la prima volta che ne vedeva una del genere.

L'UFO è stato avvistato alle 22.25 di Lunedì dal direttore di un garage, Amy Achai, mentre guidava verso casa, proveniente da Tel Aviv.

"Improvvisamente vidi una luce brillante a circa 50 metri sul livello del mare, per la durata di circa 15 secondi", ha raccontato, "Non avevo mai creduto prima agli UFO, ma ora ci credo", commenta il rebusto 27enne.

Sua moglie, Aviva, ha raccontato che quando tornò a casa era "tutto eccitata e bianca come un lenzuolo".

Un ufficiale 'Senior' ha dichiarato ieri che la Marina, al momento dell'avvistamento, stava effettuando dei tiri.

## HAIFA CURIOSA SULLE PROVE DEI VISITATORI-UFO

Haifa - La febbre dell'UFO ha catturato la città. Gli otto metri di battigia composta da sabbia, pietre e sterpi, distanti alcuni metri dalla riva, nei pressi del quartiere di Kiryat Sprinzak, hanno convinto i locali fans dello spazio di avere 'finalmente' una prova concreta della visita di un oggetto volante non identificato.

Alcuni UFO sono stati segnalati la scorsa settimana da abitanti di Haifa. "E' ragionevole pensare che il nostro non sia l'unico pianeta abitato in tutta l'immensità del cosmo e qui abbiamo le prove sul terreno", ha detto al *Jerusalem Post*, Yossi Borovsky, 50 anni, agente di viaggio e membro attivo di 40 zelanti studenti 'dediti al soprannaturale'.

Mercoledì Borovsky, urlando per farsi sentire al di sopra del cicaleccio della gente, ha detto di essere ansioso di vedere e valutare 'la prova'. Ma qualcuno insinuava che la cosiddetta prova altro non era che i resti di un fuoco occasionale - probabilmente causato da un razzo della Marina o da una probabile moleto (una bottiglia sospetta si trova nei pressi).

Borovsky, comunque, insiste sull'importanza del fatto che la maggior parte degli avvistamenti si siano verifi-

### UFO-EXPRESS

Servizio Informazione e Diffusione

a cura di

«I CAVALIERI DI PEGASO»  
via Antonio Veneziano, 120  
90138 Palermo

Responsabile

Daniela Giordano

In collaborazione con

UFO NEWSCLIPPING  
SERVICE

Route 1-Box 220

Plumerville, Arkansas-72127 USA

Co-Editors

Lucius Farish - Rod B. Duke



⇒ in presenza delle luci, molta gente dice di avere avvistato gli alieni o altre cose strane».

**D.** Che cos'è che l'ha spinto a studiare le luci di Hessdalen?

**R.** «Il mio lavoro consiste nell'osservare le stelle, che, in fin dei conti, sono palle di luce. Ne sono affascinato. Così è naturale che mi sia interessato anche ai fenomeni luminosi in Norvegia. Le stelle sono lontane mentre le luci di Hessdalen sono "a portata di mano". E poi, per studiarle, si usano le stesse tecniche che si usano per studiare le stelle. Si utilizza la stessa fisica, in entrambi i casi. Ecco perché un astrofisico è adatto a studiare i fenomeni che si verificano nella valle di Hessdalen».

**D.** Ci sono molti ricercatori che studiano il fenomeno di Hessdalen?

**R.** «Diversi. In particolare alcuni ricercatori norvegesi, con l'ingegner Strand, che sono stati i primi. E poi ci siamo noi italiani. Sono state organizzate tre missioni "sul campo", nel 2000, nel 2001 e nel 2002, delle quali sono stato il direttore scientifico. È doveroso citare altri importanti ricercatori che hanno attivamente partecipato alle missioni a Hessdalen nel loro tempo libero,

come l'ingegner Stelio Montebugnoli, dirigente di ricerca dell'Istituto di radioastronomia del Cnr e direttore tecnologico della ricerca italiana a Hessdalen, e il fisico Gloria Nobili, collaboratrice dell'Università di Bologna. Ma io sono in contatto anche con tanti altri studiosi in giro per il mondo e con molti "scout", cioè appassionati che cercano e mi mandano documenti dall'Austria o dal Canada, altri luoghi dove ogni tanto si verifica lo stesso tipo di fenomeno».

**D.** Che cosa ha visto quando è stato in missione scientifica in quella valle norvegese?

**R.** «Ho fatto delle esperienze veramente indimenticabili. In genere, le luci appaiono lottane, nella valle. In quei momenti non si ha davvero il tempo di pensare alle emozioni che si provano perché le cose da fare sono tante e si è occupati a tenere sotto controllo gli strumenti. La scienza ci obbliga a una severa autodisciplina. Ci sono state, però, un paio di occasioni in cui le luci erano molto vicine, e in quei casi devo dire che l'esperienza è stata sconvolgente. Ricordo che una volta una piccola palla di luce, di circa 40 centimetri di diametro, ci è passata sopra la testa con un

sibilo e poi si è fermata a una novantina di metri da noi, librata a mezz'aria. Rimaneva immobile, come fosse una luciola gigante. In quel momento l'emozione è stata davvero tanta».

**D.** Alcuni affermano che le luci di Hessdalen sono delle manifestazioni ufologiche; lei che cosa ne pensa?

**R.** «Penso che affermazioni del genere ostacolano il cammino della scienza. Vede, la scienza non ha i paraocchi, non nega nulla, ma si basa sui fatti. E questi fatti devono essere altamente, e sottolineo la parola altamente, dimostrabili. Esistono gli alieni? Noi al momento non abbiamo prove scientifiche. E se anche le avessimo, avremmo il dovere di spaccare il capello non in quattro ma in quarantamila parti prima di fare qualsiasi affermazione. Questo significa possedere il rigore scientifico».

**D.** La scienza potrebbe ammettere, con il dovuto rigore, la presenza degli extraterrestri?

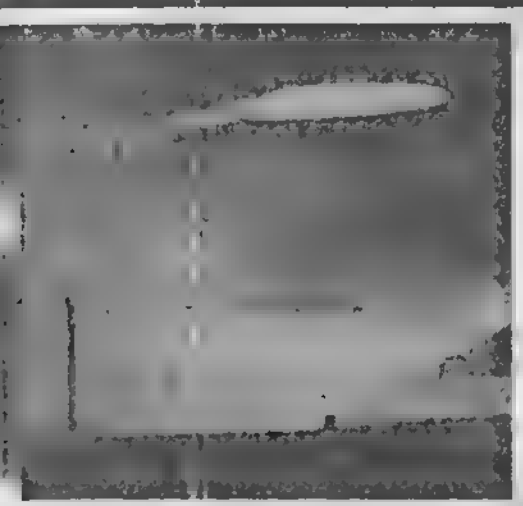
**R.** «Attenzione, questo è un campo minato. Da scienziato io seguo la razionalità e non l'emozione. Le faccio un semplice ragionamento. Nella nostra galassia ci sono più di cento miliardi di stelle. Applicando i criteri ma-

tematici della statistica galattica per sapere quanti pianeti possano non solo contenere la vita ma anche contenere civiltà più intelligenti della nostra, si arriva a stime ottimistiche dell'ordine di milioni di pianeti e a stime pessimistiche dell'ordine di un solo pianeta abitato. Diciamo poi che è ragionevole ritenere che almeno mille dei pianeti ritenuti statisticamente abitati possono contenere civiltà tecnologiche in grado di fare molto di più di quello che siamo in grado di fare noi. Ora noi mandiamo le sonde su Marte, ma che cosa faremo tra duecento anni? E che cosa potrebbe fare una civiltà che è avanti alla nostra di mille anni o di un milione di anni? Semplice: si metterebbe a girare per la galassia. E se queste civiltà sono vissute a lungo potrebbero avere esplorato tutta la galassia e quindi potrebbero, sempre secondo i calcoli statistici, averci visitato almeno diecimila volte. Allora queste civiltà potrebbero essere state sulla Terra. Non solo, ma potrebbero essere qui ora. Questo non lo dicono gli ufologi, o i racconti improbabili di chi afferma di essere stato rapito dagli alieni, lo dice proprio la scienza».

**Roberto Allegrì**

# La Notte

## NOSTRI SERVIZI SPECIALI



# SONO 4000 GLI «UFO» ATTERRATI

Da sempre l'umanità è stata protagonista di «strani» incontri ravvicinati. L'altro non esseri mitici (giganti, grifi, sirene, centauri), con creature favolose (fate, folletti ed elfi) e con extraterrestri, sim- bioti o malevoli, di tutte le dimensioni, vestiti in tutti i disegni, comunque da straniari macchine volanti. Almeno ci dicono la leggenda, la storia e la cronaca. E abbiamo letto su libri e

esempi. Sessanta anni fa, nel numero di Natale 1920 del Strand Magazine di Londra, apparve un articolo a firma di Sir Arthur Conan Doyle, il «padre» di Sherlock Holmes, e Edward Gardner, con un titolo a piena pagina: «Un avvenimento che include un'era nuova sono state fotografate le fate». Gli autori narrano la vicenda di due bambine, Elsie Wright e Frances Griffith, abitanti a Little Marlow, un paesello rurale di Berkshire. Le ragazzine frequentavano e frequentavano mai da anni fate e gnomi, di una trentina di centimetri, alti, magri, con un'aria di «elfi». Le bambine vennero fotografate da una macchina fotografica per riprenderle. Furono scattate fra il 1917 e il 1920 alcune immagini, ormai famose, che, lo Strand magazine disse, «lo dico, su una prova dubbia, ma le immagini furono ricolorate e manipolate da un esperto di Kodak, tale Wellington, che le esaminò di persona». Non so nulla di fate, ma so che queste fotografie sono assolutamente

re all'aria aperta e con un'unica esposizione».

Lo scrittore e chiaroveggente ottocentesco Tudor Pole era in rapporti pressoché regolari con un «elfo verde» che gli dava consigli e si divertiva ad agire sulle condizioni meteorologiche. In Cornovaglia esistono «folletti verdi» detti Pixies. «Omni verdi», i famosi Little Green Man resi popolari dalla stampa a sensazione e dalla fantascienza, vennero osservati entrare e uscire da «dischi volanti» da due cercatori minerari nella Valle della Morte (California) il 19 agosto 1949, da altri due minatori a Brush Creek (California) nel giugno 1953, e dal figlio dodicenne di un agricoltore di Coldwater (Nebraska) nel settembre 1954. Che cosa fanno? Lavori apparentemente inutili, raccolgono zolle di terra, secchi d'acqua, piante. Come vestono? Hanno abiti tutti d'un pezzo, ma anche di stoffa pesante tipo tweed sulle braccia con legami e lacci. Come sono fatti? Il giovane protagonista dell'ultimo avvistamento li descrive così: «Un minuscolo omino con il naso e le orecchie molto lunghi; quando si muoveva sembrava volare».

### Incontri ravvicinati

Il veggente inglese Geoffrey Hudson, in un suo libro scritto in seguito al clamore suscitato dall'articolo sullo Strand descrive alcuni rappresentanti del «Piccolo Popolo»: gli elfi dei boschi, ad esempio, «sembrano ricoperti di pelle aderente di un pezzo solo che brilla come se fosse bagnata ed ha il colore della corteccia

di un albero. Le loro mani e i loro piedi sono enormi e sproporzionati al resto del corpo. Le gambe sono sottili e le precchie dritte finiscono a punta. Anche il naso è aguzzo e la punta larga».

Ma gli «incontri ravvicinati del terzo tipo» con esseri che sembrano tratti di peso dalle favole dei fratelli Grimm o da un repertorio di leggende medievali, non finiscono qui. Nel luglio 1953, nei pressi del villaggio di Villares del Saz (Spagna), un giovane mandriano analfabeta di 14 anni, Maximo Muñoz Hernáiz, assiste all'atterraggio di una palla gialla di un metro e mezzo di diametro da cui escono tre omini alti circa sessanta centimetri, faccia gialla, occhi stretti, berretti a visiera, vestiti di azzurro «come i musicisti alle fiere». Nell'agosto 1955, nella notte fra il 22 e il 23, la fattoria della famiglia Sutton nei pressi di Hopkinsville (Kentucky) subisce un allucinante assedio da parte di numerosi «folletti» scesi da una «astronave»: alti circa un metro, testa rotondeggiante, enormi orecchie elefantine, bocca priva di labbra, braccia lunghe, mani unghiate. Al loro tentativo di penetrare in casa, i Sutton rispondono a fucilate.

Nel luglio 1955, Maurice Masse, un coltivatore di lavanda del villaggio provenzale di Valensole (Francia), vede all'alba scendere dal cielo sul suo campo un oggetto ovale grande come una automobile: ne escono due ometti alti «come bambini di otto anni» che cominciano a raccogliere piante di lavanda.

Indossano abiti aderenti verde-grigio, le loro teste sembrano zucche, guance carnose, occhi grandissimi a mandorla, bocche a fessura, menti appuntite.

Che sta succedendo? Le fate di ieri si vestono per adattarsi al gusto ed al costume odierni? Gli gnomi classici, pacciocconi o malevoli, assumono un altro abbigliamento (e altri mezzi di locomozione) per adeguarsi ai tempi? Ma restano sempre piccoli di statura, con testoni, occhi grandi, orecchie a pizzo e nasi lunghi.

Gli ufologi calcolano che il totale degli «atterraggi» documentati di dischi volanti si aggiri ormai sui 3500-4000, e ciò avviene non in luoghi specifici, dall'atmosfera e dalle caratteristiche che ci si potrebbe attendere da questo tipo d'incursioni (laboratori scientifici, basi spaziali, zone militari, osservatori astronomici) ma, nella quasi totalità dei casi, in posti comuni, banali, in cui si esprime una normale attività quotidiana. Atterraggi o voli a bassa quota sono stati segnalati su terreni coltivati, viottoli di campagna, campi sportivi, ponti autostradali, piazze cittadine.

### Contadini analfabeti

I protagonisti di questi episodi, inoltre, quasi mai rivelano personalità anormali, tendenze alla mitomania, alla schizofrenia, alla paranoia, oppure semplicemente ai voli di fantasia, al sogno ad occhi aperti. In grandissima maggioranza si tratta di gente semplice. In numerosi casi si tratta addirittura di contadi-

ni, analfabeti, che non hanno mai letto un giornale, che non hanno mai sentito parlare di «dischi volanti» e meno che mai di UFO. E credono magari di aver incontrato il «disco volo».

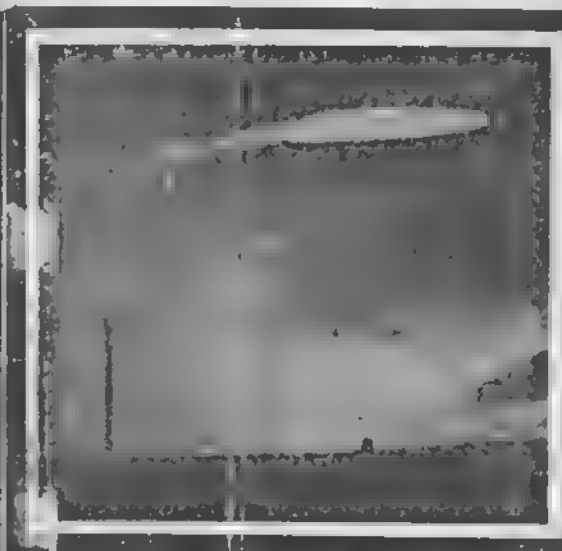
Molto spesso si tratta di bambini: come un tempo erano loro i privilegiati dei racconti presentanti del «Piccolo Popolo», così oggi sono ancora loro che assistono bruscamente all'incontro con creature piccole e alate, oppure basse e pelosissime, con cui conversano, fanno bratti, giocano, oppure da cui sono spaventati o dicono di essere stati aggrediti.

Non sembra di assistere ad una «riletta» di figure antiche, quasi archetipiche, in chiave di moderna cultura tecnologica o di pura e semplice fantascienza?

E ciò che comincia a credere l'ultima ondata di esperti in ufologia, rielaborando ampliando le tesi di un eccentrico americano, attento catalogatore di stranezze negli Anni Venti, Charles Fort, morto cinquant'anni fa? Ad esempio, l'astronomo francese-americano Jacques Vallée ritiene che gli UFO siano entità che la «veste», adeguata ai tempi, con cui si manifesta una corrente culturale antichissima, presente sin dalle origini dell'umanità, la credenza, in pratica, nell'apparizione di esseri favolosi (fieri, elfi, nani, folletti e fate oggi «extraterrestri» di tutte le forme e dimensioni e abbigliamento).

E, a pensarla bene, non avere tutti i

Gianfranco



# SONO 40 GLI «UFO» ATTERRA

Da sempre l'umanità è stata protagonista di « strani » incontri ravvicinati: l'altro con esseri mitici (giganti, imbroglioni, sirene, centauri), con creature favolose (gnomi e fate, folletti ed elfi), con extraterrestri, simpatici o malevoli, di tutte le dimensioni, vestiti in tutti i modi, discesi comunque da singolari macchine volanti. Così almeno ci dicono la leggenda, la storia e la cronaca. Così abbiamo letto su libri e giornali.

Ad esempio. Sessanta anni fa, sul numero di Natale 1920 dello Strand Magazine di Londra, apparve un articolo a firma di Sir Arthur Conan Doyle, il « padre » di Sherlock Holmes, e Edward Gardner, con un titolo a piena pagina: « Un avvenimento che chiude un'era nuova: sono state fotografate le fate ». Gli autori narrano la vicenda di due bambine, Elsie Wright e Frances Griffith, abitanti a Cottingly, un paesello rurale dello Yorkshire. Le ragazzine vedevano e frequentavano ormai da anni fate e gnomi, alti una trentina di centimetri, alati, ma umani nell'aspetto. Le bambine vennero fornite di una macchina fotografica per riprenderle. Furono scattate fra il 1917 e il 1920 cinque immagini, ormai « cose che » che lo Strand ripubblicò. Come è logico, suscitò una certa curiosità, ma le foto furono ritenute « non molto note » un esperto della Kala tale intelligenza. « Non so nulla di fate, posso dirvi che queste fotografie sono assolutamente false ».

te all'aria aperta e con un'unica esposizione ».

Lo scrittore e chiaroveggente ottocentesco Tudor Pole era in rapporti pressoché regolari con un « elfo verde » che gli dava consigli e si divertiva ad agire sulle condizioni meteorologiche. In Cornovaglia esistono « folletti verdi » detti Pixies. « Omini verdi », i famosi Little Green Man resi popolari dalla stampa a sensazione e dalla fantascienza, vennero osservati entrare e uscire da « dischi volanti » da due cercatori minerari nella Valle della Morte (California) il 19 agosto 1949, da altri due minatori a Brush Creek (California) nel giugno 1953, e dal figlio dodicenne di un agricoltore di Coldwater (Nebraska) nel settembre 1954. Che cosa fanno? Lavori apparentemente inutili, raccolgono zolle di terra, secchi d'acqua, piante. Come vestono? Hanno abiti tutti d'un pezzo, ma anche di stoffa pesante tipo tweed sulle braccia con legami e lacci. Come sono fatti? Il giovane protagonista dell'ultimo avvistamento li descrive così: « Un minuscolo omino con il naso e le orecchie molto lunghi; quando si muoveva sembrava volare ».

## Incontri ravvicinati

Il veggente inglese Geoffrey Hudson, in un suo libro scritto in seguito al clamore suscitato dall'articolo sullo Strand descrive alcuni rappresentanti del « Piccolo Popolo »: gli elfi dei boschi, ad esempio, « sembrano ricoperti di pelle aderente di un pezzo solo che brilla come se fosse bagnata ed ha il colore della corteccia

di un albero. Le loro mani e i loro piedi sono enormi e sproporzionati al resto del corpo. Le gambe sono sottili e le orecchie dritte finiscono a punta. Anche il naso è aguzzo e la punta larga ».

Ma gli « incontri ravvicinati del terzo tipo » con esseri che sembrano tratti di peso dalle favole dei fratelli Grimm o da un repertorio di leggende medievali, non finiscono qui. Nel luglio 1953, nei pressi del villaggio di Villares del Saz (Spagna), un giovane mandriano analfabeta di 14 anni, Maximo Muñoz Hernáiz, assiste all'atterraggio di una palla gialla di un metro e mezzo di diametro da cui escono tre omini alti circa sessanta centimetri, faccia gialla, occhi stretti, berretti a visiera, vestiti di azzurro « come i musicisti alle fiere ». Nell'agosto 1955, nella notte fra il 22 e il 23, la fattoria della famiglia Sutton nei pressi di Hopkinsville (Kentucky) subisce un allucinante assedio da parte di numerosi « folletti » scesi « da una « astronave »: alti circa un metro, testa rotondeggiante, enormi orecchie elefantine, bocca priva di labbra, braccia lunghe, mani unghiate. Al loro tentativo di penetrare in casa, i Sutton rispondono a fucilate.

Nel luglio 1955, Maurice Masse, un coltivatore di lavendera del villaggio provenzale di Valensole (Francia), vede all'alba scendere dal cielo sul suo campo un oggetto ovale grande come una automobile: ne escono due ometti alti « come bambini di otto anni » che cominciano a raccogliere piante di lavanda.

Indossano abiti aderenti verde-grigio, le loro teste sembrano zucche, guance carnose, occhi grandissimi a mandorla, bocche a fessura, menti appuntite.

Che sta succedendo? Le fate di ieri si vestono per adattarsi al gusto ed al costume odierni? Gli gnomi classici, pacciocconi o malevoli, assumono un altro abbigliamento (e altri mezzi di locomozione) per adeguarsi ai tempi? Ma restano sempre piccoli di statura, con testoni, occhi grandi, orecchie a pizzo e nasi lunghi.

Gli ufologi calcolano che il totale degli « atterraggi » documentati di dischi volanti si aggiri ormai sui 3500-4000, e ciò avviene non in luoghi specifici, dall'atmosfera e dalle caratteristiche che ci si potrebbe attendere da questo tipo d'incursioni (laboratori scientifici, basi spaziali, zone militari, osservatori astronomici) ma, nella quasi totalità dei casi, in posti comuni, banali, in cui si esprime una normale attività quotidiana. Atterraggi o voli a bassa quota sono stati segnalati su terreni coltivati, viottoli di campagna, campi sportivi, ponti autostradali, piazze cittadine.

## Contadini analfabeti

I protagonisti di questi episodi, inoltre, quasi mai rivelano personalità anormali, tendenze alla mitomania, alla schizofrenia, alla paranoia, oppure semplicemente ai voli di fantasia, al sogno ad occhi aperti. In grandissima maggioranza si tratta di gente semplice. In numerosi casi si tratta addirittura di contadi-

ucson, in Arizona, studiosi (arrivati persino dall'Urss) e visionari hanno discusso di «incontri ravvicinati di terzo tipo»

# perestroika ha riabilitato anche i cacciatori di Ufo

tempo fa nell'Unione Sovietica, era venuto per la prima volta in Italia. E ha chiesto se era lecito al materialismo dialettico spiegare la psiche. E ha risposto: «Sì, ma le comunicazioni Pern Varlamov e all'astronomo Alexander Kuzovkin, tutti e tre finiti in ospedali psichiatrici e poi in Siberia per aver incantamente esposto le loro teorie sul dischi volanti che di tanto in tanto fanno capolino nel cielo sovietici».

offrire all'Intermezzo abbonamenti in più perché si è avvertita l'aumento in futuro anche in materia di rialzistica dopo l'entrata in vigore di nuovi atti entranti nella nozione di risparmio. Afferma che ha per ritenuto, a vista privata, Marina Pugnochiusi, che la responsabilità del settore è la responsabilità del settore di politica. Ma, a questo punto, si chiede a Marina Pugnochiusi: «Ma non è vero che il risparmio è un bene che si può avere in ogni caso, anche se non si ha la possibilità di farlo?»

che ci sia stato qualcuno di  
tali. Il generale Dean non  
ha mai parlato di lui e che  
l'ha fatto anche dalla presenza del  
suo colonnello dell'Us  
Army Robert O. Dean, ufficia-  
le superiore in forza al quar-  
ter generale della Nato, anche  
il pensionato. «Io e Dean -  
spiega Stevens - ci siamo co-  
nosciuti mentre lavoravamo  
nei rispettivi servizi di Intelli-  
gence. Lui indagava sugli Ufo  
e anche alla Nato si teneva una

Quarant'anni fa, quando il primo ministro italiano era ancora un giovane, si era recato a Mosca per una visita di cortesia. Lì, nel 1924, si era incontrato con il primo ministro sovietico, Vladimir Lenin. E, durante quella visita, si era parlato di pace e di cooperazione tra i due paesi. Ma, da allora, la storia ha preso un'altra strada. E, oggi, la Russia è un paese che non ha paura di usare la forza per raggiungere i suoi scopi. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un partner di pace. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un amico. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un alleato. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un partner di cooperazione. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un amico. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un alleato. E, per questo, è un paese che non può essere considerato un partner di cooperazione.

potrebbero costituire una minaccia di tipo militare. Io me ne occupavo nell'ambito di un progetto in cui lavoravo all'Air Force Research and Development Command di Wright-Patterson Airfield, e che era inteso per identificare i rischi e le minacce che si presentavano nei confronti degli Stati Uniti, fan-  
to di tutto per minimizzare il fenomeno. Lo scopo è quello di impedire che si diffonda il terrorismo tra la gente, ovviamente. E anche per questo che i servizi di spionaggio catalogano e minimizzano tutte le informazioni inerenti gli Ufo. La maggior parte sono bufale.

alcune sono assolutamente reali. Del resto, come si sono già visti, gli americani sono in grado di farlo, e che prima o poi anche gli altri lo faranno. In questo, comunque, bisogna stare attenti a non farsi ingannare dalle parole dei funzionari ai servizi segreti.

**Stati Uniti.** Numerosi e documentati i casi proposti all'attenzione dei partecipanti al congresso. La parte del leone vanno fatta le servizie, ma è Paul de la, e di una presidente a trasmettere informazioni che si è fatta il primo ministro della Slovacchia, nei pressi della cittadina di Vladikolizac, all'evolo - ha detto Valery Uvalov - era costituito da materia viscosa, molto resistente ed è stato sequestrato dalle autorità militari dopo essere stato scoperto da alcuni cercatori di fighi. Il posto di guida prova che il pilota doveva avere una statura di circa quattro metri.

**Probabilmente l'alieno è stato salvato dai suoi simili subito dopo l'abbattimento»**

Lo scrittore Antonio Ribera Jorda-Booth di Barcellona ha attirato l'attenzione del pubblico parlando degli avvistamenti ufologici in Spagna. Il giornalista Jun-ichi Yael di Tokio ha illustrato un documentario del « Super TV » su un caso di rapimento attribuito a un UFO. Un altro giornalista, Jorge Martin, ha snocciolato un brivido tra i presenti raccontando il rapimento del figlio di un carista militare americano. Intervista e abbonamenti al più grande disco volante del cielo di Portorico.

Anthony Dodd, ispettore di polizia nello Yorkshire, in Inghilterra, ha mostrato documenti che proverebbero la caduta di un Ufo nel deserto del

**Per l'Ala**, l'interesse ha su  
gli italiani e i loro problemi.  
Lanfranco, il metronome gene-  
rosone che negli anni '70-80 so-  
rebbe stato la signorina di  
centri universitari del terro-  
re. La sinistra italiana è fi-  
otti ha invece parlato dei fe-  
nomeni ufologici che, sempre  
a quegli anni, hanno destato  
molto scalpore lungo la costa  
padana.

Il caso che ha comunque è impressionato la platea è quello citato dal professore asiliano A. J. Geraerd, di campo Grande. In sintesi, si tratta di tre contadini della u-

gl'a amazzone che sarebbero stati rapiti a bordo di un disco volante. Uno di questi giovani sarebbe stato «costretto» ad avere un rapporto sessuale con una strana aliena di aspetto tutt'altro che sgradevole.

Altre esperienze potranno essere realizzate in futuro, ma la scrittrice di origine italiana Irene Granchi di Rito de Janeiro, a cominciare da tutti questi avvenimenti più o meno storici, ha fatto una marcia le di manifestando nel suo romanzo.

Qualcuno, seguendo la più nota delle tradizioni americane, pensa che il 4° di marzo, il giorno dell'anniversario della morte di Lincoln, si debba festeggiare il "Day of the Dead". In realtà, questa è una tradizione messicana. A Orlando, in Florida, che per la sua modica cifra di 3,95 dollari (circa cinquemila lire) rilascia un certificato di «avvisatore di un pericolo», che ha il compito di avvertire gli abitanti della città di un pericolo imminente, si è già visto un "avvisatore" della "Pieladi". Per la stessa cifra si può acquistare anche un certificato di «Cadet-

ovemilla lire). Non ci credete-  
ma c'è chi li compra.

A Tucson, in Arizona, studiosi (arrivati persino dall'Urss) e visionari ha uno discorso di «incontri ravvicinati di t

# La perestroika ha riabilitato anche i cacciatori a

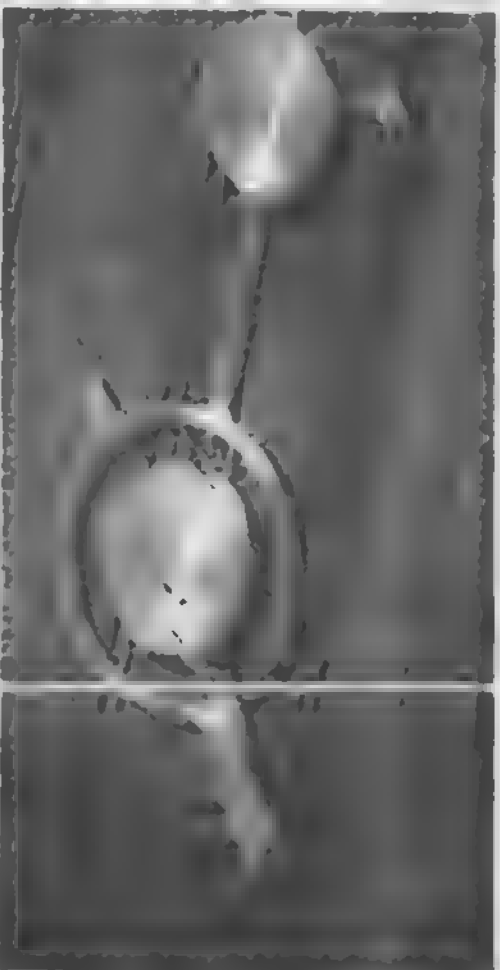
di Rino Di Stefano

Tucson - La cosmopolita sovietica Marina Popovich, moglie del generale Pavel Popovich, anche lui cosmopolita, non si aspettava un simile trattamento quando è scesa da jet della Delta Airlines che ha portato al seminario di Tucson, in Arizona. A riceverla ha trovato il recente comandante dell'Armata rossa Viktor Gorbaciov, veterano de

tempo in nell'Unione Sovietica era vietato perfino parlare di UFO. E ha citato la sorte toccata al matematico Sigel Uriy, all'esperto in radiocomunicazioni Pen Varlamov e all'astronomo Alexander Kusovkin, tutti e tre finiti in ospedale per aver incautamente esposto le loro teorie sul dischi volanti che di tanto in tanto capitolano nei cieli sovietici.

Oltre all'interesse ufologico, la Popovich e Stevens hanno in comune anche un'altra caratteristica: dopo trent'anni di servizio attivo, entrambi hanno lasciato le rispettive aeronautiche per ritirarsi a vita privata. Marina Popovich oggi è la responsabile del settore aerospaziale della prima ventura russa tedesca. Ma Marina, con anche a Marina, Stevens e invece di una casa militare di Tucson che si occupa, principalmente della casistica UFO nel mondo.

Che ci sia stato qualcosa di militare nell'organizzazione di questo congresso lo si è detto anche dalla presenza del tenente colonnello dell'Us Army Robert O. Dean, ufficiale superiore in forza al quartier generale della Nato, anche lui pensionato, e Dean - spiega Stevens - ci siamo conosciuti mentre lavoravano nei rispettivi servizi di intelligence. Lui indagava sugli UFO perché alla Nato si temeva che



Questi magnetici dischi - la sua campo di gravità inglese sarebbero stati fatti, dicono, da un Ufo

potessero sostituire una macchina di tipo militare. Io me ne occupavo nell'ambito di un progetto in cui lavoravo all'Air Technical Intelligence Center di Wright Field. Entrambi ci siamo convinti che il problema degli oggetti volanti non

alcune sono assolutamente reali. Del resto, come si spiegherebbe il fatto che proprio qui, in questo congresso, abbiamo individuato almeno tre elementi appartenenti ai servizi segreti?

A rendere più facile l'occultazione ci ha pensato il colonnello Dean il quale, aprendo i lavori del congresso, ha ironicamente dato il benvenuto agli ex colleghi dell'intelligence presenti nel folto pubblico dell'Hilton. Riconoscendo che il congresso era stato organizzato da militari, Dean ha detto: «Vale la pena di essere esposto per l'assenza dello scienziato».

Il congresso è stato organizzato da alcuni cercatori di UFO. La prima volta che si è tenuto è stato a Tucson, in Arizona, nel 1963. Da allora si è tenuto in varie città, ma sempre in Arizona. Il congresso di Tucson è stato organizzato da alcuni cercatori di UFO. La prima volta che si è tenuto è stato a Tucson, in Arizona, nel 1963. Da allora si è tenuto in varie città, ma sempre in Arizona.

Il congresso è stato organizzato da alcuni cercatori di UFO. La prima volta che si è tenuto è stato a Tucson, in Arizona, nel 1963. Da allora si è tenuto in varie città, ma sempre in Arizona.

Probabilmente l'assenza è stato salvato dai suoi simili subito dopo l'abbattimento. Lo scrittore Antonio Ribera Jorda-Booth di Barcellona ha attirato l'attenzione del pubblico parlando degli avvistamenti ufologici in Spagna. Il giornalista Jun-ichi Yoo di Tokio ha mostrato un documentario della Nippon Tv su un caso di rapimento attribuito a un UFO. Un altro giornalista, J. R. Martin ha mostrato un filmato tra il presente e il futuro, e ripreso le immagini di un caso di rapimento attribuito a un UFO. Il filmato è stato mostrato a un congresso di Tucson, in Arizona, nel 1963. Da allora si è tenuto in varie città, ma sempre in Arizona.

Il congresso è stato organizzato da alcuni cercatori di UFO. La prima volta che si è tenuto è stato a Tucson, in Arizona, nel 1963. Da allora si è tenuto in varie città, ma sempre in Arizona.



**sorpresa l'hanno avuta dopo la sua sparizione...**

# USTI

**U**n Ufo, dopo mezzanotte, nel cielo di Gioia del Colle, a 40 chilometri da Bari. Ad avvistarlo sono stati due componenti del Circo nazionale di Nando Orfei. Paride, 18 anni, primogenito di Nando, e Philippe Garcia Gonzales, 19 anni, messicano.

Visionari? Giovani in cerca di pubblicità? Non diremmo: Paride e Philippe — che abbiamo raggiunto a Barletta sul cui lungomare il circo si è trasferito — mostrano al fotografo di «Cronaca Vera» le ustioni che, affermano, l'Ufo ha loro procurato. Paride ha due leggere bruciature all'addome; Philippe una più grave all'avambraccio sinistro, appena sopra l'orologio. Un medico che ha visitato i due giovani ha escluso che possa trattarsi di scottature di sigarette.

Va anche detto che il circo di Nando Orfei, famoso nel mondo, non ha bisogno di rincorrere a trovate simili, per attirare gente al botteghino.

Qualcosa di eccezionale, dunque, è accaduto davvero quella notte tra il giovedì e il venerdì. Proveniente da Alta-

mura, il circo (33 vagoni, 40 camion con rimorchio, 40 roulotte, 23 autosnodati, 246 persone e una cinquantina di animali) ha occupato a Gioia del Colle il posto assegnatogli dal Comune: un ampio spiazzo, nei pressi dell'aeroporto militare, a poca distanza dal macello municipale.

## Serata di riposo

Era una serata di riposo, prevista dalla tabella di trasferimento. Paride e Philippe, buoni amici, ne avevano approfittato per recarsi insieme a Bari, al cinema. Al ritorno, mentre indugnavano ancora alzati, è toccata loro la singolare esperienza.

«Era trascorsa mezzanotte», racconta Paride. «Io e Philippe conversavamo, accanto al tendone. Di colpo, l'abbiamo visto. Un globo luminoso, 80 centimetri circa di diametro, si è fermato nel cielo terso e stellato, a qualche centinaio di metri da noi. I camion si sono messi ad abbaiare furiosamente, i leoni a ruggire».

Di che colore era questo globo?

# ONATIG DAL VENUTO DALL'OS

**Avanzata l'ipotesi che  
siano stati raggiunti  
da misteriose radiazioni - Nessuna possibilità di allucinazione**

«L'emozione e, mi scusi, lo spavento di quel momento mi impediscono di ricordare e raccontare, ora, con esattezza. Direi blu-arancione, poi rosso: qualche secondo è durata l'apparizione. Poi, l'oggetto è scomparso, lasciandosi dietro una tenue scia biancastra».

Philippe racconta della scoperta delle bruciature (il ragazzo parla un italiano comprensibilissimo): «Siamo andati a dormire impegnandoci a conservare il segreto sulla visione, nel timore di essere



# ANCORA NUOVE TESTIMONIANZE DI APPARIZIONI EXTRATERRESTRI

**Paurosa avventura  
di due giovani del  
Circo di Nando Orfei**

Poco dopo mezzanotte, al ritorno dal cinema, si sono imbattuti in una palla di fuoco che si è fermata a qualche centinaio di metri. La sorpresa l'hanno avuta dopo la sua sparizione...



# USTIONATI

Barletta (Bari), aprile  
n Ufo, dopo mezzanotte, nel cielo di Gioia del Colle, a 40 chilometri

murra, il circo (33 vagoni, 40 camion con rimorchio, 246 roulotte, 23 autosnodati, 246 persone e una cinquantina di animali) ha occupato a Gioia

*Lo ha avvistato un pescatore di notte vicino a Marozzo. Trovate tre impronte sul terreno*

# C'è un Ufo nel campo di pomodori

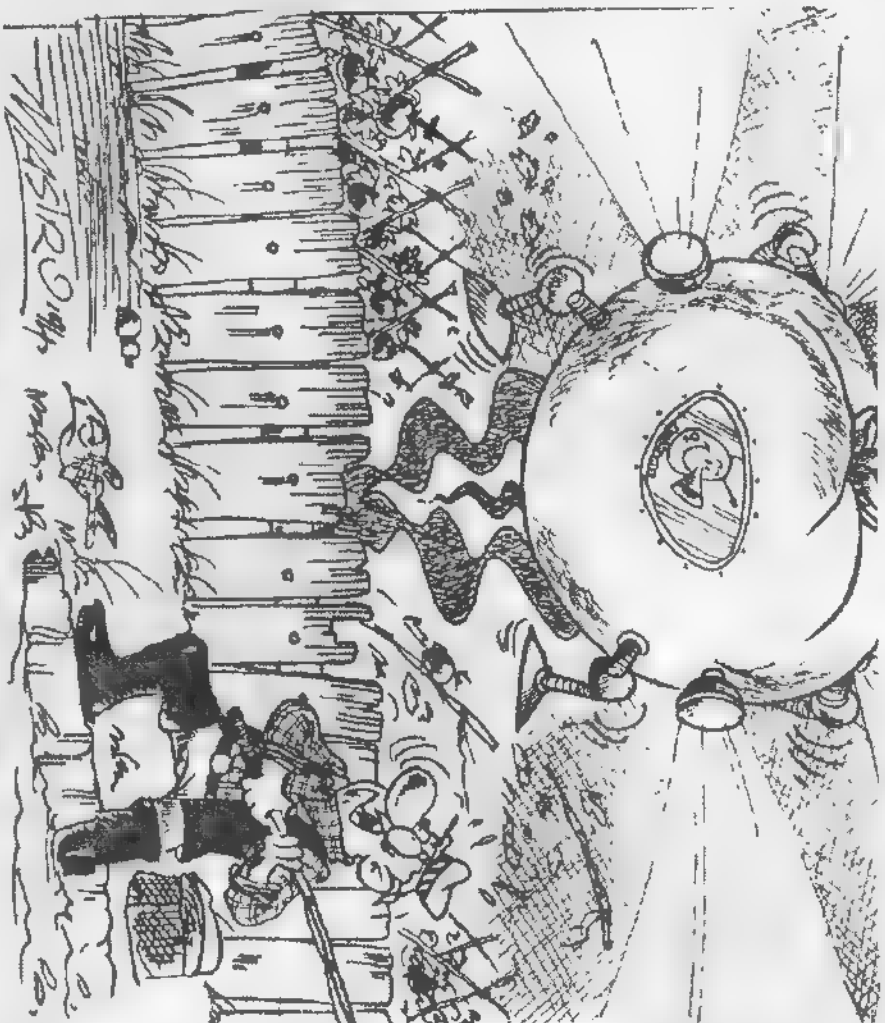
## Sul fenomeno indagano gli affittati dell'Usac

di Marcello Pradarelli

ERA mezzanotte in punto e il pescatore, un uomo di 53 anni, stava disperando le carte: innanzi a lui c'era un campo di pomodori a Marozzo, a pochi chilometri da Lagosanto. Ma la sera non si rivelò propizia per la pesca. Paura di prolungarsi («A circa seicento metri da me in piena campagna ho visto alcune luci sei o sette, a volte da un alone luminoso chiaro solevatosi dal terreno in senso verticale non riuscivo a distinguere nessun oggetto, soltanto queste luci di colore azzurro avvolte da questo alone che saliva in cielo»). Il testimone di questo avvistamento abita alla periferia di Ferrara e desidera, in attesa di altri dati, non fare affermazioni. Ma il suo racconto è stato messo nero su bianco su queste righe dell'«Usc» il Centro accademico scientifico che ha sede a Santa Maria Maddalena ed è diretto dal professore Sebastiano Di Gennaro, laureato in chimica, insegnante di matematica e scienze nelle medie d'oltreo.

**Le strane orme e le barriere spazio-tempo**

I LOCALI che ospitano l'Usac sono tappezzati di cartelli che indicano anche gli oggetti volanti normali come aerei civili e militari. Su un tavolo sono invece sistemati dei calchi in gesso di orme stransime, lunghe anche più di mezzo metro, trovate a Ro Ferraresse, sul Canal Bianco, a Sientia (Rovigo) e Zocca di Ro tra il 1986 e il 1989. Dal 1978 (anno di fondazione) l'Usac ha indagato su oltre 400 fenomeni. A proposito di Ufo il prof. Di Gennaro ha una teoria: «E' vero che se vengono da altre galassie dovrebbero superare distanze pressoché incolmabili, ma per me sono in grado di attraversare le barriere spazio-tempo».



Nella vignetta ecco come il nostro Mastro ha visto la scena

altissima frequenza». La presunta astronave atterrata a Marozzo, ma i calcoli sono da prendere con cautela, peserebbe qualcosa come 480 tonnellate. Non paghi gli affitti all'Usac hanno prelevato e messo in provetta parte del terreno calpestato dal trepiede dell'Ufo e verificheranno la produzione della struttura cristallina. A proposito di microunde Di Gennaro mostra un gatto mummificato, conservato in una teca di vetro, trovato nel 1989 nella zona di Botta dopo la segnalazione del passaggio di un Ufo.

Tornando all'Ufo di Marozzo, le tre impronte lasciate nel campo di pomodori disegnano un triangolo isoscele con una base di 4,6 metri e i due lati uguali di 3,9 metri. «Una delle tre impronte - precisa lo scrupoloso Di Gennaro - è vicina alla riva del canale che in quel punto ha subito uno smottamento».

L'avvistamento risale alla notte del 28 maggio e l'Usac ha raccolto la testimonianza del pescatore l'8 giugno, ha notizia che è stata data prima perché dovevano essere fatti degli accertamenti. Ma ecco altri passaggi del racconto del pescatore: «Questo oggetto, chiamava molto così, mi ha lasciato molto perplesso in quanto non riuscivo a classificarlo tra nessuno dei velivoli normali. Ho voluto convincermi che forse era un elicottero, così altro diavolo poteva essere? Questo oggetto continuava salti verticalmente in

«Al 99% è un Ufo». Lui è due suoi fedeli collaboratori: Franco Marini e l'errata e Massimo Furni di Sientia. I loro sono accenti di un'«Usc» sono stimolanti e inerte al pescatore sono andati a vedere il luogo esatto dal quale è decollato l'oggetto volante non identificato. Grande è stata la sorpresa quando nel bel mezzo di un campo di pomodori hanno trovato tre orme e tre impronte.



revelo propria per la pes. Fa  
rola al protagonista: «A c  
seicento metri da me in piena  
campagna ho visto alcune luci,  
sei o sette, avvolte da un alone  
luminoso chiaro sollevarsi da  
terreno in senso verticale, non  
riuscivo a distinguere nessun  
«oggetto, soltanto queste luci di  
colore azzurro avvolte da que-  
sto alone che saliva in cie». Il  
testimone di questo avv  
Ferrara e desid  
anonimo, ma  
stato messo nero su b  
questionari dell'Usac. Centro  
accademico studi  
ha sede a Santa Maria Madda-  
lena ed è diretto dal professore  
Sebastiano Di Gennaro, laurea  
in chimica, insegnante di matie-  
manica e scienze nelle medie  
d'oltrepò.

Di Gennaro ha pochi dubbi

«Al 99% è un Ufo». Lui e due  
suoi fedeli collaboratori. Fran-  
co Mari di Ferrara e Massimo  
Furini di Sienta - non

«contentati della sem-  
simonanza e insieme al pesa-  
tore sono andati a vedere

go esatto dal quale è deco-  
l'oggetto volante non identi-  
cato. Grande è stata la sorpresa

quando nel bel mezzo di un  
campo di pomodori hanno tro-  
vato tre orme circolari di

metro di 26 centimetri. Di Gien-  
naro, che della cosa ha voluto  
parlare nel posto più adatto e

cioè la sede dell'Usac situata a  
ridosso dell'argine del Po, ha  
scattato delle belle foto a colon-  
alle tracce lasciate dall'Ufo

«Macché Olympus, pellicola  
a 400 Asa», specifica «Vede - e  
indica sulla fotografia una zona

del terreno tinta di marrone -  
qui abbiamo effettuato una mi-  
surazione con il penetrometro,

uno strumento che è in grado di  
darci la pressione esercitata da  
un corpo sul suolo, conoscendo

anche la superficie si può calco-  
lare il peso del corpo». La mi-  
surazione, confessa Di Genna-

ro, è però stata falsata la punta  
dello strumento non è infatti  
riuscita a penetrare

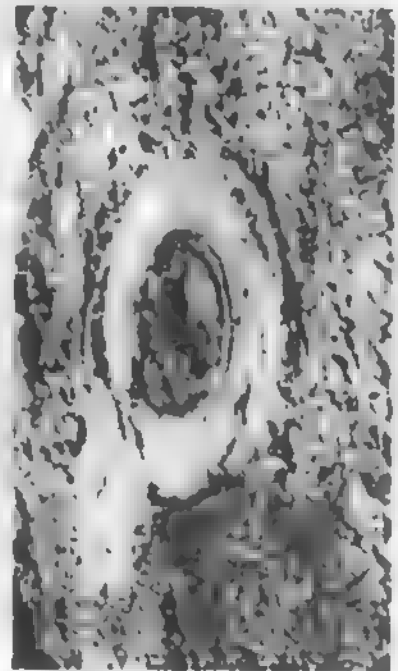
che per pochi n  
come se una sorgente termica -  
spiega l'ulologo - abbia cotto il

terreno argilloso, trasforman-  
dolo in una specie di mattone.  
Forse si è trattato dell'emissio-

ne di un fascio di microonde ad



Una serie di calchi (foto T. Belli - Camera mi)



Una delle tre orme trovate nel campo di pomodori

proietta parte del terreno cal-  
pestato dal trepiede dell'Ufo e  
verificheranno la modificazio-  
ne della struttura cristallina. A  
Genaro mostra un gatto  
mummificato, conservato in  
una teca di vetro, trovato nel  
1989 nella zona di Boursa dopo  
la segnalazione del passaggio di  
un Ufo.

Tornando all'Ufo di Maroz-  
zo, le tre impronte lasciate nel  
campo di pomodori designano  
un triangolo isoscele con una  
base di 4,6 metri e i due lati  
uguali di 3,9 metri. «Una delle  
tre impronte - precisa lo scru-  
poloso Di Gennaro - è vicina  
alla riva del canale che in quel  
punto ha subito uno smolta-  
mento».

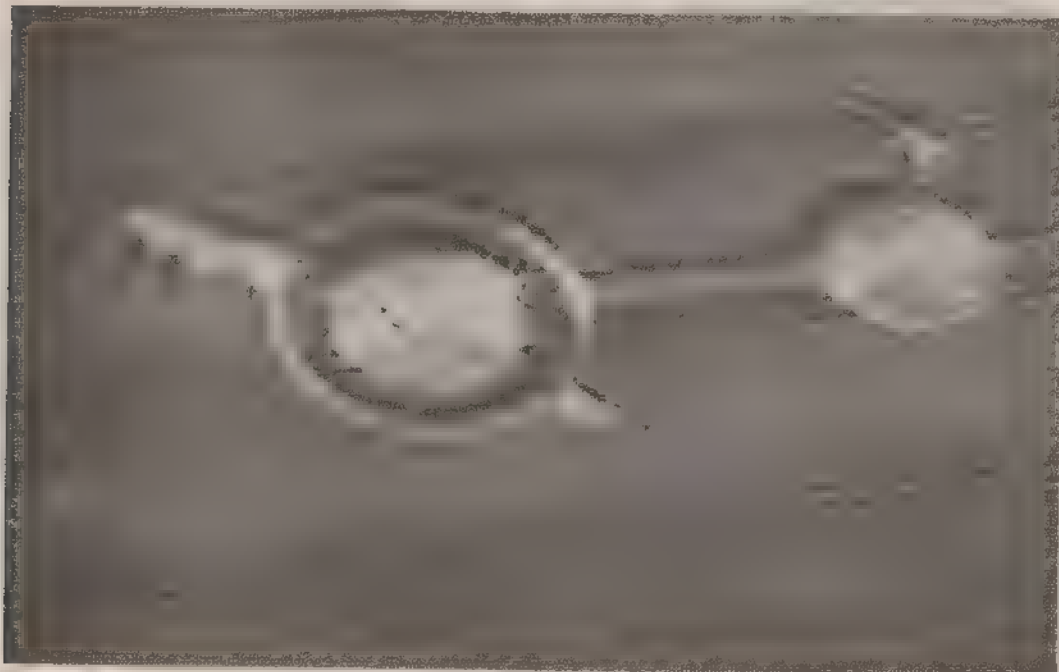
L'avvistamento risale alla  
notte del 28 maggio e l'Usac ha  
raccolto la testimonianza del  
pescatore l'8 giugno; la notizia  
non è stata data prima perché  
dovevano essere fatti degli ac-  
certamenti. Ma ecco altri pas-  
saggi del racconto del pe-

re: «Questo oggetto, elumina-  
molo così, mi ha lasciato molto  
perplesso in quanto non riusci-  
vo a classificarlo, tra nessuno  
dei velivoli normali. Ho voluto  
convincermi che forse era un  
elicottero, cos'altro diavolo po-  
teva essere? Questo oggetto co-  
munque salì verticalmente in  
cielo per circa un minuto, mol-  
to lentamente, quando si trovò  
altissimo se ne andò orizzontal-  
mente a velocità sostenuta fino  
a scomparire. Mentre saliva  
emetteva uno strano ronzio, si-  
mile ad una lavatrice in centri-  
fuga. Ripeto, voglio credere  
che fosse un elicottero, ma  
quello che non mi spiego è per-  
ché non ho sentito il rumore  
delle eliche».

Gli ufologi dell'Usac hanno  
interpellato anche l'unico abi-  
tante della zona, una donna che  
vive sola in una casa distante  
un chilometro dal campo dei  
pomodori, ha detto di non aver  
visto né sentito niente anche  
se si va a dormire in casa. I  
ni del pescatore, ha eseguito de-  
gli altri calcoli da quali risulta  
che l'Ufo poteva misurare 15  
metri e che si sarebbe allontanato a una velocità di 99 chilo-  
metri all'ora. A dimostrazione  
che il multavelox incute paura  
anche agli extraterrestri

Un quotidiano inglese sembrava aver svelato il mistero dei disegni

## Burloni tracciano cerchi nel grano L'esperto: «Si vede che è uno scherzo»



**LONDRA** — Cerchi disegnati su campi di grano nell'Inghilterra del Sud nel luglio 1990 (Foto Ap)

LONDRA — Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, secondo il quotidiano «Today» non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.

Gli autori dei cerchi, Doug Bower e Dave Chorley, avrebbero realizzato una delle «opere d'arte» in un campo di grano e sarebbero stati fotografati da giornalisti mentre con un'asta di legno azionata da cordicelle disegnavano dei cerchi perfetti. Poi il quotidiano avrebbe informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best seller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado avrebbe esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».

La ricostruzione del Today a proposito dell'atteggiamento di Patrick Delgado si è rivelata piuttosto fantasiosa. Infatti, soltanto ieri pomeriggio, l'esperto si è recato a controllare i cerchi fatti da Bower e Chorley ed ha decretato che non hanno niente a che vedere con le centinaia apparse in questi anni in giro per il mondo. «Si vede chiaramente - ha detto l'esperto - che questi so-

no uno scherzo. Le piante sono spezzate. Chiunque avrebbe potuto fare una cosa del genere».

Delgado, inoltre, chiede polemicamente se i due «ragazzi» l'altro ieri fossero in Canada, dove sono apparsi dei nuovi cerchi.

«Noi abbiamo cominciato - replicano a distanza i due - e molti altri nel mondo hanno seguito il nostro esempio». La «confessione» di Bower e Chorley potrebbe quindi non aver risolto il mistero dei cerchi nel grano. (Ansa)

MARTEDÌ

10 Settembre 1991

FONDATA NEL 1883 - N. 192

UNA COPIA L. 1.200 - ARRETRATA IL DOPPIO

LIBERTÀ

# Il Messaggero

mento postale Gruppo I/70

Il Giornale del Mattino

Un numero L. 1.200 (arretato L. 2.400)

Martedì 10 Settembre 1991

## Kent/Era uno scherzo il mistero dei cerchi nei campi di grano

LONDRA - I redattori del quotidiano britannico "Today" sono riusciti a svelare il mistero dei cerchi nei campi di grano maturo, che da una decina d'anni facevano impazzire gli scienziati di tutto il mondo. Erano opera di due buontemponi che sono stati fotografati mentre disegnavano i cerchi con un marchin-gegno di legno, manovrato con cordicelle. In Giappone erano già stati stanziati 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno.

Sede centrale:  
00147 Roma  
Via Tito Livio, 111  
Tel. 5171.1

Mentory Computer



### UN UFO ANCHE AL CIRCO

Il circo Orfei ha beneficiato, nei giorni scorsi, della visita di un Ufo. A chi accusa gli avvistatori di volersi fare pubblicità, rispondono Paride Orfei, figlio del proprietario, e l'acrobata messicano Garcia, che mostrano strane ustioni che sarebbero state provocate dal misterioso disco volante

F-CAIST 20-4-80



Robella d'Asti I "crop circle" restano al loro posto, le visite continuano

# La trebbiatura è in ritardo: c'è lo zampino degli alieni?

»»

ROBELLA D'ASTI

La vicenda dei "crop circle" che sembrava oramai conclusa con il naturale evolvere dei tempi della stagione della mietitura, si arricchisce di eventi che possono apparire non casuali. Spiega il conduttore del fondo **Valter Giunipero**: «Ormai le spighe sono mature, il rischio di gradinate è imminente, il terreno va arato per cui sabato scorso abbiamo deciso di approfittare del tempo asciutto e soleggiato, ideale per entrare nel campo con la mietitrebbia. Dopo la pausa domenicale, lunedì mentre la macchina stava per entrare in azione, all'improvviso si è guastata, un evento rarissimo e quasi inspiegabile per mezzi di quel tipo. La riparazione ha comportato due giorni di fermo macchina per cui si doveva riprendere l'attività mercoledì». Ma ecco un altro evento che dà da pensare.

Nella notte fra martedì e mercoledì, in Val Cerrina è scoppiato un violento temporale, con la pioggia durata quasi due ore, particolarmente fitta sulle colline di Robella, mentre in gran parte del circondario non cadeva neppure una goccia. La conseguenza di questo acquazzone, oltre al beneficio all'agricoltura, ha provocato una nuova lunga ed inevitabile pausa nella trebbiatura. «Fin dall'inizio ho sostenuto di non credere nell'intervento degli alieni o in spiegazioni



Il fenomeno dei cerchi nel grano di Robella d'Asti continua ad animare la Val Cerrina

esoteriche - commenta Marie Claire, consorte di Valter Giunipero - ora però non so più cosa pensare, ricordando quanto mi disse l'ufologa di Novara, specie in merito al mio scetticismo e cioè che il pittogramma è troppo perfetto per essere stato realizzato da mezzi umani tradizionali e che il tempo della sua permanenza faceva parte del mistero per cui sarebbero successi eventi in grado di stabilire quando procedere con la loro distruzione. Stando così le cose non possiamo più dire con sicurezza quando trebbieremo in quel sito».

Intanto, i visitatori continuano ad affluire numerosi, specialmente da lontano.

Dice in proposito **Giovanni Martini**, coltivatore di un terreno limitrofo a quello dove si trovano i cerchi nel grano. «Nei fine settimana e nei giorni festivi giungono 700-800 auto con persone di tutte le età, normalmente educate, rispettose dell'ambiente, che non abbandonano rifiuti e soprattutto che paiono serene e soddisfatte della visita».

In effetti, c'è chi conferma di ottenere con la pur breve permanenza nel campo, effet-

ti benefici, come rilassamento, ricarica energetica, magari rotolando fra le spighe. Una donna sposata, che non riesce ad avere figli ha detto di sperare che l'influsso benefico dei cerchi magici l'avrebbe aiutata a rimanere incinta.

Un'altra che lamentava un mal di schiena cronico, all'uscita ha dichiarato di non provare più alcun male.

Forse gli alieni se ne sono accorti ed essendo di buon cuore hanno deciso di allungare i tempi dei loro segni benefici per aiutare altre persone...

**Mario Giunipero**

IL PANICO SI STA DIFFONDENDO A MACCHIA D'OLIO IN UN PICCOLO CENTRO DEL VICENTINO FUNESTATO DA UNO STRANO

# UN RAGGIO INVISIBILE COLPISCE

San Gottardo, il piccolo centro dove avvengono fatti strani. C'è chi parla di effetto "Ghostbuster", ricordando i film sugli "acchiappafantasmi" (nel riquadro la locandina).

**S. GOTTARDO**

(ITAL. DI ZOVENCEDO)

50



San Gottardo (Vicenza), marzo

**C**INQUECENTO anime in pena. Sono gli abitanti di San Gottardo, una piccola frazione di Zovencedo, sui Colli Berici, in provincia di Vicenza. Da qualche settimana dalle loro parti succedono cose davvero strane. Le prese di corrente si surriscaldano e fondono. Le tende in plastica bruciano improvvisamente. E pure le poltrone e i

divani vanno inspiegabilmente a fuoco. Ma non basta. Anche

galine, pecore e cani sembrano dare i numeri e gli allevatori non sanno più cosa fare. E c'è già chi parla di effetto "Ghostbuster", tirando in ballo la serie di film sugli "acchiappafantasmi". Ma la vicen-

quindi non ho dato peso alla cosa. Ho spento l'apparecchio e mi sono rimesso a leggere. Dopo soli

cinque minuti il fenomeno si è ripetuto. Ho sobbalzato sulla sedia e il cuore ha preso a battermi forte. Mi sono guardato attorno per capire se quello poteva essere uno scherzo. Ho cercato di scoprire se qualcuno si nascondeva negli altri locali. Ma non ho trovato

nulla d'insolito. A quel punto, però, anziché tranquillizzarmi, mi sono agitato ancora di più. Anche in casa mia, dunque, si

verificavano quegli strani fenomeni che hanno messo in subbuglio il paese.

«Ora mi spiego il comportamento strano delle mie pecore», continua Ottorino Barenti «Sicuramente anche loro risentono di questo fenomeno. Non riesco più a governarle. La mattina, appena apro la porta della stalla, fuggono di corsa nei campi e devo sudare sette camicie per evitare che si perdano. Ma

il dramma viene la sera, quando devo farmi aiutare da un bel gruppetto di persone per ricacciare nella stalla. E poi, la notte, quelle

povere bestie non fanno che urlare. Non sembrano neppure pecore. Sono inquiete, spaventate, come se tra loro ci fosse qualcuno a molestarle. Una notte, mi sono persino appostato dentro la stalla per scoprire l'eventuale malintenzionato che provocava quel putiferio. A una certa ora le mie pecore hanno preso a belare senza un motivo apparente. Lanciavano lamenti assordanti che mi hanno costretto a fuggire subito dalla stalla. Ma, dentro, non c'era nessuno.

Il sindaco Lucio

Donatello

mentre illustra

all'autore del

servizio la

situazione in cui



**CINQUECENTO** anime in pena. Sono gli abitanti di San Gottardo, una piccola frazione di Zovencedo, sui Colli Berici, in provincia di Vicenza. Da qualche settimana dalle loro parti succedono cose davvero strane. Le prese di corrente si surriscaldano e fondono. Le tende in plastica bruciano improvvisamente. E pure le poltrone e i

divani vanno inspiegabilmente a fuoco. Ma non basta. Anche galline, pecore e cani sembrano dare i numeri e gli allevatori non sanno più cosa fare. E c'è già chi parla di effetto "Ghostbuster", tirando in ballo la serie di film sugli "achap-palantasi". Ma la vicenda è molto più complicata.

"Bisogna che qualcuno ci dia una mano", dice Ottorino Barenti, una delle vittime del misterioso fenomeno. «Non si può continuare in questo modo ancora per molto tempo. Qui la gente ha paura persino a stare nella propria casa. La settimana scorsa, ad esempio, mi sono spaventato a morte. Ero seduto nella mia cucina e leggevo il giornale quando, all'improvviso, si è acceso il televisore. Ho pensato di aver urtato inavvertitamente il telecomando e

cinque minuti il fenomeno si è ripetuto. Ho sobbalzato sulla sedia e il cuore ha preso a battermi forte. Mi sono guardato attorno per capire se quello poteva essere uno scherzo. Ho cercato di scoprire se qualcuno si nascondeva negli altri locali. Ma non ho trovato nulla d'insolito. A quel punto, però, anziché tranquillizzarmi, mi sono agitato ancora di più. Anche in casa mia, dunque, si

quindi non ho dato peso alla cosa. Ho spento l'apparecchio e mi sono rimesso a leggere. Dopo soli

#### Il sindaco Lucio

mentre illustra all'autore del servizio la

situazione in cui si trova il paese.

«Inizialmente ero un po' scettico», dice il primo cittadino. «Ma quando ho visto il fanalino anteriore della mia auto accartocciarsi come se fosse stato messo sul fuoco, ho

ricredermi. Ora spero tanto che questa storia si risolva al più presto».

verificavano quegli strani fenomeni che hanno messo in subbuglio il paese.

«Ora mi spiego il comportamento strano delle mie pecore», continua Ottorino Barenti. «Sicuramente anche loro risentono di questo fenomeno. Non riesco più a governarle. La mattina, appena apro la porta della stalla, fuggono di corsa nei campi e devo sudare sette camicie per evitare che si perdano. Ma

il dramma viene la sera, quando devo farmi aiutare da un bel gruppetto di persone per ricacciarle nella stalla. E poi, la notte, quelle povere bestie non fanno che urlare. Non sembrano neppure pecore. Sono inquiete, spaventate, come se tra loro ci fosse qualcuno a molestarle. Una notte, mi sono persino appostato dentro la stalla per scoprire l'eventuale malintenzionato che provocava quel putiferio. A una certa ora le mie pecore hanno preso a belare senza un motivo apparente. Lanciavano lamenti assordanti che mi hanno costretto a fuggire subito dalla stalla. Ma, dentro, non c'era nessuno.

«No. Non si può resistere ancora molto in questa situazione», dice. «Stiamo formando un comitato civico per far sentire la nostra voce. Andremo anche dal prefetto di Vicenza per far valere le nostre ragioni. I tecnici dell'Enel, che sono venuti quasi a studiare il fenomeno, non hanno saputo darci una spiegazione. Anche loro cadono dalle nuvole. Una cosa del genere non era mai capitata. Dicono che tutto potrebbe dipendere dai ripetitori che stanno in cima al paese. Ma come

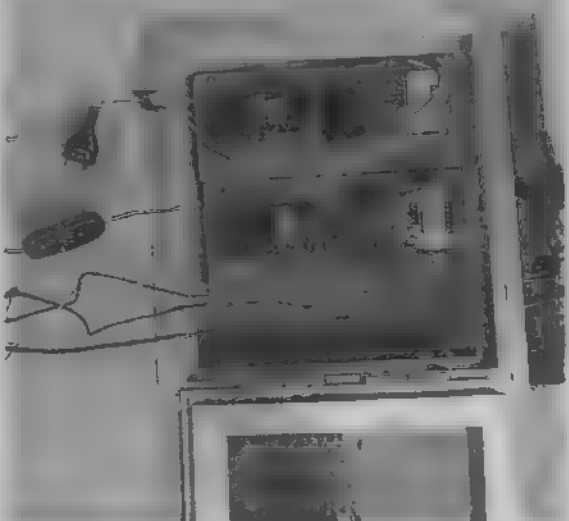




Sopra, don Paolo Baio. Il parroco di San Gottardo. Il sacerdote è preoccupato per la piega presa dagli avvenimenti. «Sul paese», dice «sta calando una preoccupante cappa di paura mentre qualcuno già avanza l'ipotesi di fenomeni paranormali». Per manifestare la solidarietà della gente alle persone colpite da questi fenomeni ha affisso un breve comunicato all'albo della parrocchia (nella foto sopra a destra).



«potrebbe prossimo, dopo lo scorso, diventare la condizione,  
marcato delle condizioni.  
«Di la condizione incerto di la condizione,  
alla 3 =  
già partecipare del disegno e della collocazione, che non è la condizione  
fenomeni della calore ci avviciniamo per gli aspetti, i fenomeni compa-  
roni, provano la soluzione e forzano la tipologia di la condizione.  
(La TV locale, TV, e il giornale hanno parlato di questo atte-



Nella prima foto a sinistra, Ottorino Barenti mostra il suo televisore. Da qualche tempo l'apparecchio fa le blazze: si accende e si spegne da solo provocando grandi spaventi al suo proprietario. Al centro, i ripetitori installati in cima a San Gottardo: potrebbero essere la chiave di questo mistero, sostengono alcuni esperti. Sopra, uno degli impianti elettrici danneggiati e ora in rifacimento.

di ripetitori piazzati in cima al paese. Ma nessuno sa ancora con precisione quello che sta succedendo a San Gottardo. Finora Enel, Protezione civile e

uscire in fretta da questa allucinante situazione». Anche il parroco di San Gottardo, don Paolo Baio, è molto preoccupato per questa vicenda. Ha persino

fiche precise, la fantasia della gente può fare dei voli inverosimili. A mio avviso la causa di tutto è un ripetitore entrato in funzione da poco più di un mese,

dal terrore di essere stato colpito dalla radioattività. Intanto il piccolo centro dei Colli Berici è divenuto meta di numerose persone che si interessano a questa

Comunque, l'effetto "Ghostbuster" non ha scosso solo gli specialisti di fenomeni elettromagnetici. In genere tutte le persone che transiano per San Got-

Sopra, don Paolo Baio, il parroco di San Gottardo. Il sacerdote è preoccupato per la piega presa dagli avvenimenti. «Sul paese», dice «sta calando una preoccupante cappa di paura mentre qualcuno già avanza l'ipotesi di fenomeni paranormali». Per manifestare la solidarietà della gente alle persone colpite da questi fenomeni ha affisso un breve comunicato all'albo della parrocchia (nella foto sopra a destra).



Nella prima foto a sinistra, Ottorino Barenti mostra il suo televisore. Da qualche tempo l'apparecchio fa le bizze: si accende e si spegne da solo provocando grandi spaventi al suo proprietario. Al centro, i ripetitori installati in cima a San Gottardo: potrebbero essere la chiave di questo mistero, sostengono alcuni esperti. Sopra, uno degli impianti elettrici danneggiati e ora in rifacimento.

di ripetitori piazzati in cima al paese. Ma nessuno sa ancora con precisione quello che sta succedendo a San Gottardo. Finora Enel, Protezione civile e Vigili del fuoco hanno brancolato nel buio. Anzi, anche alcuni strumenti sofisticatissimi, utilizzati dai tecnici dell'Enel, sono andati in fumo. Noi non sappiamo più come comportarci. Ci siamo rivolti a tutti gli esperti possibili e immaginabili e più di tanto non possiamo fare per questa nostra gente che vive nel terrore. A questo punto ci preoccupa anche l'incolumità delle persone. Hanno un bel dire, gli esperti, che non ci sono pericoli per la salute. Ma come si fa a tranquillizzare quelle famiglie che vedono in casa loro la plastica squagliarsi come fosse neve al sole? Spero tanto che si riesca a

uscire in fretta da questa allucinante situazione». Anche il parroco di San Gottardo, don Paolo Baio, è molto preoccupato per questa vicenda. Ha persino affisso un breve comunicato all'albo della parrocchia per manifestare la solidarietà della gente alle persone colpite da questi fenomeni. «Il paese rischia di cadere in preda a una sorta di psicosi collettiva», dice allarmato il sacerdote. «Se non ci saranno presto risposte concrete qui si rischia davvero di far calare una cappa di paura sulla gente. C'è già qualcuno che ha avanzato l'ipotesi di fenomeni paranormali. Altri hanno tirato in ballo i fantasmi e il diavolo. Io e le autorità siamo intervenuti per smettere immediatamente queste voci. Ma non è stato tanto semplice. Se non ci sono spiegazioni scienti-

fiche precise, la fantasia della gente può fare dei voli inverosimili. A mio avviso la causa di tutto è un ripetitore entrato in funzione da poco più di un mese, proprio in coincidenza con il verificarsi dei primi fenomeni. Prima non era mai successo nulla di strano qui a San Gottardo».

I timori del parroco sono fondati. L'effetto "Ghostbuster" si sta diffondendo a macchia d'olio. C'è chi ha lasciato la propria abitazione cercando riparo presso parenti e amici in paesi vicini. Alcuni anziani e bambini sono stati sottoposti a visite di controllo nel timore che il loro fisico avesse risentito negativamente di questi strani fenomeni. E c'è anche chi, dopo una passeggiata nella zona, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Vicenza colto

dal terrore di essere stato colpito dalla radioattività. Intanto il piccolo centro dei Colli Berici è divenuto meta di numerose persone che si interessano a questa singolare vicenda. E' il caso di Paolo Brunello e Mauro Bonetto, due ingegneri di elettronica che sono saliti da Vicenza per vedere da vicino ciò che sta accadendo.

«Fenomeni come questi», dice Paolo Brunello «finora li avevo potuti osservare solo in laboratorio. Se la plastica si squaglia senza che le venga avvicinata una fonte di calore si può davvero pensare che quei ripetitori siano la causa di tutto. Ma per arrivare a una soluzione vera e propria sono necessari lunghi studi. Si dovranno fare numerosi rilevamenti prima di poter mettere la parola fine a questa storia».

Comunque, l'effetto "Ghostbuster" non ha scosso solo gli specialisti di fenomeni elettromagnetici. In genere tutte le persone che transitano per San Gottardo non possono fare a meno di guardarsi attorno con curiosità e un pizzico d'inquietudine.

«Con tutto quanto ho saputo a proposito di questa storia», spiega Mario De Toffani, uno sportivo che transita per le vie del paese con i suoi sky-roll ai piedi «devo confessare che mi vengono i brividi passando da queste parti. Questo, però, ha anche un lato positivo. Da quando sono venuto a conoscenza di questi fenomeni, sono diventato molto più veloce. Passo da San Gottardo come un razzo. Non vorrei proprio che si squagliassero le ruote dei miei sci».

Alessandro Gnocchi

INSPIEGABILE FENOMENO: SENZA MOTIVO, GLI OGGETTI IN PLASTICA PRENDONO FUOCO IMPROVVISAMENTE

# IL PAESE E TUTTI GRIDANO AL FANTASMA



Due degli effetti dei fenomeni di autocombustione che si verificano a San Gottardo. Sopra, una poltrona con il bracciolo carbonizzato. A destra, una sedia a rotelle che ha preso fuoco in un sottoscala rischiando di mandare in fiamme un'intera abitazione.



si fa a esserne sicuri? Io non so proprio cosa fare».

Numerose altre famiglie sono state "colpite" da questo misterioso fenomeno. In casa di Adelina Calgarotto, ad esempio, va a fuoco tutto ciò che ha a

che fare con la plastica.

«Ormai siamo costretti a dormire con l'estintore accanto al letto», racconta la donna. «Tendiamo che, da un momento all'altro, qualcosa possa incendiarsi. Non abbiamo più pace.

Tiriamo avanti a tranquillianti e pastiglie per il mal di testa. Da quando è andato in fiamme l'impianto elettrico, è stato un susseguirsi di fenomeni inquietanti. Alcune tende da sole in plastica sono bruciate. I

rivestimenti in gomma dei campanelli d'ingresso si sono accartocciati come fessero di carta. Viviamo in preda al panico. Ma, nella casa di fianco alla nostra, è successo anche di peggio. E' bruciato il bracciolo di

## L'IPOTESI PIU' PROBABILE: UN CAMPO DI ONDE MAGNETICHE

FENOMENI di San Gottardo non hanno ancora avuto una spiegazione scientifica precisa. Per ora si possono fare solo ipotesi. Quella sostenuta dal professor Cesare Maroli, del dipartimento di fisica dell'Università degli Studi di Milano, è la più accreditata.

«La chiave delle singolari vicende», spiega il

nessuno li avvicini a qualche fonte di calore.

«In pratica», continua il professore «per spiegare in parole povere questa vicenda, si può dire che San Gottardo, a causa di questo campo elettromagnetico, si viene a trovare sotto una specie di toro a microonde come quelli che abbiamo nelle nostre cucine. Ogni volta che i magneti (nelle

una poltrona e poi, una notte, si è incendiata una sedia a rotelle depositata nel sottoscala. Fortunatamente i proprietari se ne sono accorti in tempo. Le fiamme stavano già propagandosi al resto della casa. Poteva diventare una tragedia».

Il sindaco, Lucio Donatello, ha voluto vederci chiaro.

«Devo confessare che, inizialmente, ero un po' scettico», ammette il primo cittadino di Zovencedo. «Ma, quando ha saputo di quel principio d'incendio, ho deciso di fare un sopralluogo. E ho visto che non era una





**Due degli effetti dei fenomeni di autocombustione che si verificano a San Gottardo. Sopra, una poltrona con il bracciolo carbonizzato. A destra, una sedia a rotelle che ha preso fuoco in un sottoscala rischiando di mandare in fiamme un'intera abitazione.**

sa fa a esserne sicuri? Io non so proprio cosa fare».

Numerose altre famiglie sono state "colpite" da questo misterioso fenomeno. In casa di Adelina Calgari, ad esempio, va a fuoco tutto ciò che ha a

Tiriamo avanti a tranquilli e pastiglie per il mal di testa. Da quando è andato in fiamme l'impianto elettrico, è stato un susseguirsi di fenomeni inquietanti. Alcune tende da sole in plastica sono bruciate. I

una poltrona e poi, una notte, si è incendiata una sedia a rotelle depositata nel sottoscala. Fortunatamente i proprietari se ne sono accorti in tempo. Le fiamme stavano già propagandosi al resto della casa. Poteva diventare una tragedia».

Il sindaco, Lucio Donatello, ha voluto vederci chiaro.

«Devo confessare che, inizialmente, ero un po' scettico», ammette il primo cittadino di Zovencedo. «Ma, quando ha saputo di quel principio d'incendio, ho voluto controllare di persona. E, proprio quando sono arrivato sul posto, mi è successo qualcosa che mi ha tolto ogni dubbio. Mentre stavo parlando con i proprietari della casa, un ragazzino è venuto a chiamarmi urlando: "Signor sindaco, signor sindaco, sta bruciando un fanale della sua macchina". Sono corso immediatamente e sono arrivato giusto in tempo per vedere il fanalino anteriore che si stava accartocciando come se fosse stato messo sul fuoco. Una cosa davvero incredibile».

«A desso attendiamo una spiegazione dagli esperti», continua. «Tutti puntano l'indice contro la selva

## L'IPOTESI PIU' PROBABILE: UN CAMPO DI ONDE MAGNETICHE

**I** FENOMENI di San Gottardo non hanno ancora avuto una spiegazione scientifica precisa. Per ora si possono fare solo ipotesi. Quella sostenuta dal professor Cesare Maroli, del dipartimento di fisica dell'Università degli Studi di Milano, è la più accreditata.

«La chiave delle singolari vicende», spiega il professore «potrebbe essere la selva di ripetitori posti sulla cima del paesino. Se questi apparecchi fossero davvero potenti come si dice, potrebbero creare nel raggio di qualche centinaio di metri un campo elettromagnetico di enorme intensità. Le onde di un tale campo sarebbero in grado di influire sulla struttura molecolare dei materiali plastici portandoli a temperature elevate. Ecco perché numerosi oggetti in plastica fondono o bruciano senza che

nessuno li avvicini a qualche fonte di calore.

«In pratica», continua il professore «per spiegare in parole povere questa vicenda, si può dire che San Gottardo, a causa di questo campo elettromagnetico, si viene a trovare sotto una specie di forno a microonde come quelli che abbiamo nelle nostre cucine. Ogni volta che i ripetitori (nella foto) vengono messi in funzione, è come se si accendesse un forno. E quindi ecco verificarsi lo strano fenomeno sugli oggetti in plastica».

«Quello che mi stupisce, però, è che fino a ora effetti simili sono stati ottenuti solo in laboratorio. Il fatto che avvengano anche nella realtà è certamente preoccupante. Starebbero a significare che esistono altre cause che possono potenziare l'effetto del campo elettromagnetico prodotto dai ripetitori».



Misterioso episodio in un piccolo centro del Colorado

# UN CAVALLO SCARNIFICATO DA "QUALCUNO" VENUTO DAL CIELO

La storia di Snippy, il roano trovato morto in un ranch di Alamosa, ha lasciato la scienza senza parole. La bestia ha la carcassa intatta. Ma dentro è vuota. Perciò nella zona si parla di dischi volanti, di marziani e di altre diavolerie

Servizio di FRANCO OCCHIUZZI

## Alamosa (Colorado).

**L**a storia è cominciata tanto tempo fa. Ma se ne parlava scherzando. Fingendo di non credere a quanto la gente andava dicendo. Fino a quando il giudice Charles Bennett, del tribunale di Denver, nel Colorado, non ha telefonato al « Valley Courier », il giornale di Alamosa.

« Eugene — ha detto il giudice, parlando col cronista Eugene V. Richter — tu lo sai come la penso. Ma questa volta bisogna proprio fare qualcosa. Li ho visti, giovedì notte. Tre cerchi arancione. Volavano a sei, settecento metri, sopra la mia testa ed emettevano un sibilo appena percepibile. Non avevo bevuto, non ero assennato. Non c'è nulla, insomma, che mi faccia pensare di essermi sbagliato. Perciò, dato quello che si dice in giro, ho pensato di avvertirti. Fate qualcosa o per lo meno parlatene. Perché non si dica che nel Co-

macchina volante fosse atterrata. Ben King aveva visto perfino un globo di fuoco che seguiva la sua auto e si fermava quando lui si fermava e ripartiva con lui, come se lo tenesse d'occhio. Ma aveva raccontato il fatto fingendo che qualcun'altro glielo avesse riferito. Poi la telefonata del giudice Bennett. E infine il caso di Snippy.

Il caso di Snippy è sorto soprattutto perché Nelly Lewis era molto affezionata a quel cavallo. E sapete cosa succede a far sparire ad una donna qualcosa a cui tiene. Perché nel caso di Snippy, ad Alamosa, si parlava appunto di sparizione. Di furto no. Ad Alamosa un cavallo non lo si ruba. Soprattutto Snippy, un roano di razza indiana, che ancora non era sellato, nonostante i suoi tre anni.

Nelly Lewis e suo marito lo avevano acquistato per pochi soldi e

sella per cavalcarlo nelle ore libere.

Nelly ha 45 anni, suo marito 53, ma ci tengono al loro fisico e fanno dello sport. Il cavallo, insomma, li avrebbe aiutati a rimanere giovani. Perciò lo avevano portato nel ranch di Ben King. Snippy correva tutto il giorno in piena libertà. Poi alla sera raggiungeva gli altri cavalli nel grande recinto davanti alla fattoria. Nelly Lewis fa la segretaria del marito e qualche volta la giornalista per il « Chieftain », un quotidiano di Pueblo. Ma il lavoro non le impediva di andare tutte le sere da Snippy. Per farsi conoscere dal cavallo che un giorno o l'altro avrebbe montato lungo le grandi distese verdi della fattoria del fratello.

Una sera, però, la bestia non arrivò all'appuntamento. Era la sera del 7 settembre scorso. Gli altri cavalli erano passati come al solito all'abbeveratoio, poi si erano intruppati nel vicino grande Ma Snippy mancava.

E mancò anche la sera dopo e la sera successiva. Allora cominciarono le ricerche. Finché Ben, che girava il ranch a cavallo ogni giorno, non lo trovò morto, steso in un prato.

« Arrivata sul posto — racconta Nelly Lewis — ho visto Snippy che giaceva riverso sul fianco. Dalle spalle alla testa era completamente spogliato. Le ossa bianche, levigate, come se fossero state così da anni. E dove la carne finiva c'era uno stacco netto. Come se il collo fosse stato tagliato con un rasoio. E non c'era sangue e la carne era conservata perfettamente. Sembrava che il cavallo fosse morto in quello stesso momento. E nell'aria, tutt'intorno, invece del solito odore di fieno, si sentiva un aroma dolciastro di medicinali ».

Ferite al corpo Snippy non ne presentava. Se non fosse stato per quella testa ridotta allo scheletro, si sarebbe potuto pensare che il cavallo dormisse. Ma attorno l'erba era bruciaccia-

settecento metri, sopra la mia testa ed emettevano un sibilo appena percepibile. Non avevo bevuto, non ero assonnato. Non c'è nulla, insomma, che mi faccia pensare di essermi sbagliato. Perciò, dato quello che si dice in giro, ho pensato di avvertirti. Fate qualcosa o per lo meno parlatene. Perché non si dica che nel Colorado siamo tutti dei visionari».

Il giudice si riferiva alle voci sui dischi volanti che da tempo circolano a Denver e soprattutto ad Alamosa. Voci che il « Valley Courier », che poeticamente asserisce sotto la sua testata di « coprire come il sole, tutta la valle del St. Louis », aveva in più riprese registrato.

Alamosa è una cittadina di ottomila abitanti, posta nella parte più meridionale del Colorado. Praticamente si conoscono tutti. Abitano tutti a fianco a fianco e chi come Ben King o come sua sorella Nelly, che ha sposato un costruttore, Berly Lewis, abita fuori nelle fattorie sparse nella vallata, in città ci viene tutti i giorni. E si ferma a chiacchierare, a comperare il giornale, a dare e a ricevere notizie. Le solite, noiose notizie di tutti i giorni, sugli acciacchi della signora White o sul matrimonio di Mary con uno di Pittsburgh, cosa che ad Alamosa nessuno vede di buon occhio perché tutti sanno che quelli di Pittsburgh prima o poi si mettono nei guai.

Ma il primo avvistamento ruppe quella monotona routine. Quel giorno — sono ormai passati oltre due anni ma ad Alamosa se ne parla come se fosse ieri — nessuno volle dire: « Ho visto un disco volante ». Ma certo qualcosa di strano era accaduto. C'erano state delle luci nel cielo, dei prati bruciati, come se una

nel caso di Snippy, ad Alamosa, si parlava appunto di sparizione. Di furto no. Ad Alamosa un cavallo non lo si ruba. Soprattutto Snippy, un roano di razza indiana, che ancora non era sellato, nonostante i suoi tre anni.

Nelly Lewis e suo marito lo avevano acquistato per pochi soldi e avrebbero voluto fargli mettere la

farsi conoscere dal cavallo che un giorno o l'altro avrebbe montato lungo le grandi distese verdi della fattoria del fratello.

Una sera, però, la bestia non arrivò all'appuntamento. Era la sera del 7 settembre scorso. Gli altri cavalli erano passati come al solito all'abbeveratoio, poi si erano intruppati nel recinto grande. Ma Snippy mancava.

fettamente. Sembrava che il cavallo fosse morto in quello stesso momento. E nell'aria, tutt'intorno, invece del solito odore di fieno, si sentiva un aroma dolciastro di medicinali». Ferite al corpo Snippy non ne presentava. Se non fosse stato per quella testa ridotta allo scheletro, si sarebbe potuto pensare che il cavallo dormisse. Ma attorno l'erba era bruciocchia.



Il corpo di Snippy, com'era al momento del ritrovamento. La testa e il collo completamente scarnificati.

me, come di combustione e macchine di un liquido gommoso.

Come si poteva non mettere in relazione quella strana morte del cavallo con le apparizioni delle luci nel cielo? E poi c'era Willie, una delle guardie forestali, arrivato subito con un rilevatore Geiger, che diceva che tutta la zona era radioattiva. Ma le chiacchiere ad Alamosa sono sempre tante. E c'è sempre la paura di essere presi per dei burloni o per dei visionari a raccontare in giro che un cavallo è stato ucciso dai dischi volanti. Così la morte di Snippy passò per una delle tante storie strane che girano da qualche tempo nel Colorado.

Finché quasi tre settimane dopo, Nelly Lewis, che per la morte del suo cavallo non si dava pace, tornando sul luogo dove aveva trovato la carcassa, si accorse che era ancora intatta. Come se il tempo non fosse passato. Allora, come il giudice Bennett, anche lei telefonò al « Valley Courier ». A Pearl Nichols, la redattrice femminile del quotidiano di Alamosa. E Pearl andò con lei alla fattoria e insieme raggiunsero le spoglie di Snippy. Che erano ancora intatte: la testa e il collo scarnificati, ma la carne sulle spalle fresca come se fosse appena morto. Neppure gli uccelli rapaci l'avevano toccato.

Ma il caso era ben più misterioso di quanto potesse sembrare. Mossi dagli articoli di Pearl Nichols alcuni esperti dell'ufficio d'igiene di Alamosa andarono a vedere il cavallo. Prelevarono dei campioni. Studiarono a lungo i tessuti tranciati del collo della bestia. Poi si portarono via le spoglie e un patologo di Denver, che non vuole essere nominato perché dice che lui non può correre un rischio del genere, acconsentì a fare un'autopsia. Quando uscì, ad opera-

nale che non rivelava alcuna ferita esterna Snippy non aveva niente. Come se qualcuno lo avesse accuratamente pulito degli organi interni. E lo stesso nella spina dorsale e nel cranio. Niente cervello, niente midollo spinale, niente cuore, niente fegato, niente visceri. Il cavallo era vuoto, completamente.

Il caso è fermo a questo punto. Nessuno sa spiegare cosa è accaduto a Snippy. Ma ora ad Alamosa, a Denver e in altri centri vicini si parla dei dischi volanti ad alta voce. Nessuno ha più paura di passare per matto se dice: « Ho visto una striscia di fuoco che mi ha seguito per venti chilometri, mentre correvo di notte, da Denver ad Alamosa ».

O se parlando di Snippy si lascia sfuggire: « L'ha ucciso qualcuno venuto chissà da dove, magari con un disco volante, magari un marziano ». Perché nessuno riesce a trovare una spiegazione umana alla morte di quella povera bestia. E non importa se gli scienziati dicono che da Marte non può arrivare nessuno perché sul pianeta non c'è alcuna forma di vita e non importa neppure se aggiungono che per arrivare dalla più vicina costellazione, quella del Centauro, è necessario un viaggio che duri generazioni e generazioni. Ad Alamosa la gente non fa calcoli astronomici. Non tiene conto della velocità della luce, non sa nulla di viaggi interplanetari. Ma la notte vede delle strane luci nel cielo e si ricorda di Snippy, il cavallo il cui corpo è rimasto a lungo nei prati del ranch di Ben King e non si è corrotto né è stato preda dei falchi e degli animali selvatici. Perché Snippy aveva addosso uno strano odore dolciastro, l'odore di una medicina venuta dal cielo.

Dor del C. 31-10-67



**Berly e Nelly Lewis vicino al corpo inanimato del loro cavallo. Snippy era un roano di razza indiana di tre anni ancora allo stato selvaggio.**

ta in più punti. Come se qualcosa fosse sceso dal cielo e c'erano tracce nere, come di combustibile e macchie di un liquido gommoso.

Come si poteva non mettere in relazione quella strana morte del cavallo con le apparizioni delle luci nel cielo? E poi c'era Willie, una delle guardie forestali, arrivato subito con un rilevatore Geiger, che

zione finita, racconta Pearl Nichols, era sconvolto. Nella cavità addominale che non rivelava alcuna ferita esterna Snippy non aveva niente. Come se qualcuno lo avesse accuratamente pulito degli organi interni. E lo stesso nella spina dorsale e nel cranio. Niente cervello, niente midollo spinale, niente cuore, niente fegato, niente viscere. Il cavallo era vuo-



Si attendono i risultati delle analisi dell'Università di Parma

## Il centro ufologico nazionale: «Una traccia molto precisa»

Stra

Anche il Cun, Centro Ufologico Nazionale, attraverso Paolo Di Pasquale, esponente Cun e responsabile per la provincia di Venezia, esprime la propria opinione sul caso di via Agnoletto. «La precisione geometrica della bruciatura e gli effetti sul suolo escluderebbero si tratti di una burla - spiega Di Pasquale - Ma per ora, al di là della testimonianza che resta un'esperienza soggettiva, bisogna aspettare i risultati delle analisi dei reperti, che verranno effettuate dalla Università di Parma e da altri laboratori di analisi esterni all'ambito del Cun, e che saranno pronte per le prime settimane di gennaio, per poter affermare se effettivamente qualche tipo di energia non convenzionale associata a un avvistamento di un oggetto volante non identificato (Ovni, cioè Ufo con terminologia inglese) ha interagito con l'ambiente».

E stato proprio Di Pa-



L'ufologo Antonio Chiumiento mostra i frammenti ritrovati

squale, insieme al collaboratore Cun Dario Corro, ad effettuare il primo sopralluogo tecnico in via Agnoletto, martedì 22 dicembre: «Da un punto di vista estetico-comparativo si possono fare dei parallelismi con altri casi. In questo momento si stanno studiando altre due tracce, di forma rettangolare, riscontrate questa esta-

te ad Oriago di Mira e a Borsò del Grappa». Per chi volesse contattare il Cun (ente scientifico apolitico e senza fini di lucro) l'indirizzo è: Cun coordinamento nazionale cp 823 40100 Bologna. Per comunicare con i responsabili Cun locali, gli indirizzi si trovano sulla rivista del Cun, in edicola ogni mese.

Gazzettino 23-12-98

### SOPRALLUOGO DI UN ESPERTO

## A Stra si sente "odor" di Ufo



Stra

Segnali di Ufo. Quella "bruciatura" circolare rimasta sul campo di via Agnoletto a Stra, dopo l'avvistamento di sabato sera, potrebbe essere stata causata da un Ufo. Ne è sicuro il prof. Antonio Chiumiento, famoso ufologo, ieri in sopralluogo a Stra dove ha raccolto alcuni reperti da portare ad analizzare.

A PAGINA XVIII